



Deliberazione del Consiglio comunale

N. 67 Registro deliberazioni

**Verbale n. 20 Sez. 2 "Variazione al
Bilancio di previsione 2013 -
Assestamento al bilancio 2013".**

Sessione straordinaria

Seduta di prima convocazione

VERBALE

Il 30 novembre 2013 alle ore 14.14 nel palazzo comunale di Sesto San Giovanni, previo esaurimento delle formalità descritte dalla normativa nazionale e comunale, si è riunito sotto la presidenza di Ignazio Boccia, Presidente, il Consiglio comunale composto da:

Monica Chittò - Sindaco

e dai Consiglieri comunali:

1. Alessandra Aiosa - 2. Anna Maria Antoniolli - 3. Ignazio Boccia - 4. Gianpaolo Giorgio Maria Caponi -
5. Matteo Cremonesi - 6. Eros de Noia - 7. Roberto Di Stefano - 8. Michele Foggetta -
9. Serena Franciosi - 10. Savino Gianvecchio - 11. Antonio Lamiranda - 12. Franca Landucci -
13. Moreno Livio Nossa - 14. Loredana Lucia Pastorino - 15. Pierantonio Pavan -
16. Chiara Ornella Pennasi - 17. Gioconda Pietra - 18. Andrea Rivolta - 19. Vito Romaniello -
20. Lucia Teormino - 21. Angela Tittaferante - 22. Torracco Luigi - 23. Marco Tremolada - 24. Fabiano Vavassori -

Risultano assenti i Consiglieri:

Pavan, Pennasi.

Sono pertanto presenti n. 23 membri

Risultano presenti, inoltre, i seguenti Assessori:

Cagliani, Innocenti, Marini, Montrasio,
Perego, Piano.

Partecipa all'adunanza il Vice Segretario Generale Rossella Fiori.

IL PRESIDENTE

Riferisce: Quindi andiamo avanti con il **secondo punto all'ordine del giorno: "Variazione al bilancio di previsione 2013 - Assestamento al bilancio 2013"**. La parola alla Consigliera Teormino, come relatrice di Commissione.

CONSIGLIERA TEORMINO: Buon pomeriggio a tutti, grazie Presidente. La variazione di bilancio che andiamo a discutere è l'ultima dell'esercizio 2013 per cui si parla di assestamento di bilancio. A seguito di tali variazioni viene mantenuto il pareggio finanziario e sono assicurati gli equilibri per la copertura sia delle spese correnti sia per il finanziamento degli investimenti. Il totale delle entrate, che risulta in pareggio rispetto alle uscite, passa complessivamente da 117 milioni 474 mila euro e rotti, a 125 mila 603 rotti. Tale variazione si rende necessaria per quattro motivi: la quantificazione del fondo di solidarietà comunale da parte dello Stato, avvenuta pochi giorni fa; la manovra IMU sulla prima casa; l'accantonamento di 500 mila euro per il ripiano delle perdite dell'azienda speciale farmacie e per le richieste provenienti da alcuni settori dell'Amministrazione comunale. Partiamo dalle spese, che aumentano significativamente a seguito del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, comunicato fino a ottobre, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 19 novembre scorso in cui venivano definiti i criteri per l'alimentazione del fondo di solidarietà comunale. Comunale nel senso che i Comuni devono partecipare alla costituzione di questo fondo che poi viene ridistribuito agli stessi, secondo i criteri e parametri stabiliti sempre all'interno di questo decreto. Secondo quanto indicato dal decreto, il Comune di Sesto San Giovanni, deve versare al fondo di solidarietà una somma pari a 7 milioni 194 mila 959 euro e 79 centesimi, che si traduce nel 30,75% del totale gettito standard IMU del 2013, una spesa che non era prevista e non era preventivabile in bilancio in quanto decisa e comunicata dal Governo praticamente allo scadere della chiusura del bilancio stesso. Il Comune di Sesto però beneficerà di questo fondo di solidarietà comunale, prima erano i trasferimenti, per una cifra pari a 9 milioni 292 mila 861 euro. A prima vista il conto potrebbe sembrare in attivo di 2 milioni, ma non è così, in quanto i contributi del fondo di solidarietà comunale in entrata, ovvero i 9 milioni di cui dicevo prima, erano stati inseriti nel bilancio iniziale per una cifra di 7 milioni 900 e rotti, quasi 8 milioni. Così non è avvenuto, ma non poteva avvenire per questioni di tempo, per le uscite del fondo di solidarietà, ovvero per i 7 milioni e 194 mila etc., comunicati appunto in un tempo troppo breve. Facendo il saldo tra dare e avere, rispetto al versamento per alimentare il fondo di solidarietà comunale, ovvero sia i 7 milioni 194 mila euro in uscita, i contributi ricevuti dal fondo solidarietà comunale 9 milioni 292 in entrata e una minore trattenuta da parte dello Stato relativamente ai titoli D, ovvero alla prima casa, si pensava qui ad una trattenuta da parte dello stato di circa 8 milioni e mezzo, invece questa trattenuta è stata inferiore e si è attestata intorno ai 5 milioni e mezzo. Questa non era una previsione inventata ma fatta secondo le indicazioni

provenienti dall'Anci e dall'Ispeal. Si determina quindi, facendo tutto questo conteggio, un saldo negativo di 3 milioni 656 mila 172,16 centesimi. Ora vediamo come vengono riequilibrare queste spese, non parlo delle minori entrate perché le ho già inserite nel conteggio che ho fatto all'inizio. Nel titolo 1, quindi le entrate tributarie, ci sono maggiori entrate per imposta comunale di pubblicità per circa 76 mila euro; una maggiore entrata anche per i ruoli Ici e violazioni per 813 mila euro; un recupero che riguarda la tassa occupazione suolo per 238 mila e rotti euro e anche un recupero per la tassa smaltimento rifiuti pari a 70 mila 278 euro e centesimi. Nel titolo 2 che sono i trasferimenti correnti: il contributo proviene dallo sviluppo di investimenti dove c'è una maggiore entrata per 55 mila euro, altri trasferimenti dello stato che sono dati ai Comuni che hanno registrato un maggiore taglio di risorse operato nel 2012 e parliamo di 867 mila 961 euro; per le entrate extra tributarie che fanno parte del titolo 3, c'è un aumento di 26 mila 599 euro per gli affitti delle sale cultura, un recupero delle rette della refezione, che riguardano gli anni 2011 e 2012, pari a 395 mila euro; concessioni d'uso per 102 mila euro; recupero contravvenzioni, qui la maggior entrata è di 883 mila euro; rimborso spese che riguardano invece gli stabili per 80 mila euro. Ci sono poi i cosiddetti contributi finalizzati, ossia quelli che entrano e escono, perché sono già stati finalizzati ad un progetto e sono 2, il riadattamento del MIL per 180 mila euro e riguarda un contributo della Fondazione Cariplo e poi il progetto Non ho l'età dove c'è un'entrata di 99 mila euro e un'uscita di 84 mila. Infine con la deliberazione del Consiglio comunale dell'aprile 2013 è stato approvato rendiconto della gestione 2012 dove appare un avanzo di 579 mila euro e 951,90 centesimi, con quella deliberazione noi proponiamo di utilizzare parte di quel fondo, per l'esattezza 500 mila euro, per ripianare le perdite dell'azienda speciale Farmacie Comunali. Tutto quanto detto, si conclude dicendo: che non ci sono variazioni sul bilancio pluriennale degli anni 2014 - 2015 e che la seguente variazione osserva gli obblighi fissati dal patto di stabilità. Grazie.

Entra l'Ass. Iannizzi.

PRESIDENTE: Grazie alla Consiglieria Teormino. La stessa facoltà ce l'ha l'Assessore per intervenire, prego.

ASSESSORE MONTRASIO: Grazie Presidente, grazie a tutti. Abbiamo ritenuto doveroso restare nel dibattito fino all'ultimo, prendendoci tutto il tempo necessario per le analisi, gli approfondimenti e per lavorare letteralmente giorno e notte per non privare la nostra città di eventuali opportunità aggiuntive, per non arrivare a dirci: non ci abbiamo provato fino in fondo, con un orgoglio solo parziale, perché a queste risorse aggiuntive non riusciamo a iscriverle nel nostro bilancio, però con orgoglio noi tutto il possibile l'abbiamo fatto. Coerentemente abbiamo deciso di tornare all'assestamento discusso in origine, come quello che è stato relazionato dalla Consiglieria Teormino, per non fare correre alcun rischio, neppure ipotetico, alla nostra città. Riteniamo che

questo sia l'impegno e la coerenza del buon amministrare. Credo che sia utile ricordarci in premessa, rispetto al tema del nostro bilancio di assestamento, del percorso delle leggi e dei decreti che si sono affastellati quest'anno e che hanno condizionato profondamente la stesura del nostro bilancio, delle variazioni delle scelte di politica fiscale, leggi e decreti che riflettono uno stato della Finanza pubblica estremamente problematico, per usare un eufemismo, la durezza dei vincoli e degli impegni assunti con l'Unione Europea e anche la problematicità dell'agire di un governo di coalizione tra formazioni o ex Governo di coalizione tra formazioni profondamente diverse nei programmi e nell'ispirazione politica, anche in materia fiscale. Da ultimo, appunto, il vorticoso rincorrersi delle notizie sull'IMU di queste ultime ore, con una dialettica paradossale che si è trasformata di più in un tiro alla fune, in una partita di scacchi o forse nel gioco delle tre carte. Emerge in tutto ciò l'assoluta continuità nella scelta di gravare in modo estremamente brutale sugli Enti locali, sui quali anche quest'anno si è scaricato in modo chiaro e esplicito larga parte dell'impegno, sia sulla riduzione del deficit pubblico, sia nella tenuta del patto di stabilità nazionale, che a quanto pare vale solo per gli enti locali, visto che altri hanno un rispetto molto più elastico. Ai tagli nei trasferimenti statali, già decisi negli anni scorsi, tagli che per altro a noi si riproporranno anche nel 2014, si è aggiunta la scelta tutta politica e legata alla fragile tenuta dell'ex maggioranza di Governo, di cancellare indiscriminatamente l'IMU sulla casa di abitazione, pure in presenza di grandi difficoltà di copertura e nella dimostrata difficoltà appunto nella copertura da parte dello Stato delle mancate entrate. Forse sarebbe stato più semplice lasciare ai Comuni la scelta della gestione dell'IMU e intervenire in maniera trasparente sui trasferimenti invece che con tutte le alchimie di tutte queste ultime ore, dove ancora non è ufficiale chi paga che cosa e quanto, al 30 di novembre. L'esempio e la ripicca per cui è obbligatorio far pagare a tutti i costi i cittadini, far fare la figuraccia ai Sindaci come se fosse il tempo dei dispetti e non quello della condivisione degli sforzi e degli impegni e del rispetto dei cittadini. Rispetto che noi, con questo slittamento ad oggi e con la scelta descritta dal Sindaco, tentiamo di rappresentare coerentemente. Ricordo in questo contesto anche la sconcertante vicenda della Tares, che ha richiesto inutilmente tempo e lavoro, ricorderete, torniamo alla Tarsu, e l'anno prossimo sarà ancora diverso ma che è emblematica di un approccio alla finanza locale che va di pari passo con un riordino del sistema delle autonomie locali che ad oggi, per usare un eufemismo è del tutto incompiuto. Tutti questi elementi hanno già reso difficile a giugno, tecnicamente e politicamente l'adozione del bilancio preventivo e incidono oggi sull'assestamento che ci troviamo ad adottare. Partirei, dunque, con la partita dell'Imu e del connesso fondo di solidarietà comunale che si è definita con un decreto adottato il 25 settembre, reso noto il 30 ottobre, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 19 novembre, una tempistica probabilmente non casuale. Vediamo come queste decisioni impattano sul nostro bilancio, la variazione riguarda cifre consistenti come è stato riportato dalla Consigliera Teormino, siamo oltre gli 8 milioni e 100 mila euro di movimentazione complessiva in entrata e in uscita e gran parte costituita dalla



partita di giro dell'IMU sulla prima casa. Discutibile scelta centrale della sua abolizione a prescindere, anche perché tutti i requisiti di reddito patrimoniali per pagare un'imposta, che pure con la delicatezza che il tema è il nostro paese, non è un'angheria dello Sceriffo di Nottingham, come è stato detto, ma è figlia di un banale principio di equità e progressività nella tassazione del patrimonio. Ad oggi per noi questa decisione impatta per oltre 5 milioni e 500 mila euro di partita di giro sul totale della variazione. L'elemento contabilmente ma soprattutto politicamente più rilevante della variazione è la quantificazione delle ricadute che l'istituzione del cosiddetto fondo di solidarietà comunale ha sul nostro bilancio. Il fondo ha sostituito i trasferimenti dallo stato e è la contropartita per aver lasciato tutto l'IMU ai Comuni, che poi tutta tutta non è, evidentemente, visto che allo Stato va il gettito di capannoni, uffici e alberghi. I Comuni devono concorrere la costituzione del fondo per il 30 - 75 per cento del gettito o IMU stimato e dal fondo derivano anche i trasferimenti ai Comuni, è questa la stima che è divenuta nostra appunto solo poche settimane fa. Per noi significa che, come è stato scritto in questa variazione, ci vengono trattenuti come maggiore spesa per alimentare il fondo, 7 milioni e circa 200 mila euro e ce ne vengono dati 2 in più per arrivare a complessivi 9 milioni e 282. Rispetto all'anno precedente quindi riceviamo 2 milioni dal fondo di solidarietà, ma subiamo ora una nuova trattenuta di 7 milioni per alimentarlo. Questo corrisponde a trasferimenti statali effettivi di varia natura di circa 3 milioni di euro, cioè 5 in meno di quelli su cui si contava fino a qualche mese fa, basti pensare che i trasferimenti statali nel 2010 erano pari a 22 milioni e quindi ben si comprende la situazione in cui ci troviamo. È possibile governare con questi presupposti in un territorio in un momento così difficile sia per l'economia sia per i cittadini? Per programmare e governare bisogna, io credo, conoscere le regole del gioco e le risorse di cui si dispone. Tenete conto, tra l'altro, come probabilmente già sapete, che almeno 480 Comuni italiani, in virtù delle logiche di questo dare e avere, hanno scoperto oggi di dover restituire dei soldi allo Stato e di qui cosa succede? Si alza l'IRPEF, si alzano le tariffe dei servizi comunali oppure per gravare il meno possibile sui cittadini, come sappiamo, si manovra sulle aliquote dell'IMU, nella prima casa, nella speranza che lo Stato ricalcoli i rimborsi sulla base della nuova aliquota, non una furbata ma dati presupposti direi più che legittima difesa. Noi come riusciamo a ottenere? Innanzitutto come è stato scritto nel bilancio preventivo, come dichiarato in Consiglio, manteniamo l'impegno di non alzare nel 2013 la tassazione locale, tenendo invariata aliquota IRPEF, fascia di esenzione, aliquote IMU, le sudatissime tariffe Tarsu e il gettito complessivo delle tariffe sui servizi a domanda individuale. Un impegno che si è trasformato in una vera e propria guerra di trincea che quest'anno siamo riusciti a vincere. Come si tiene quindi? Ci aiuta una stima ministeriale più favorevole rispetto al gettito IMU dei fabbricati di categoria D, e al punto A nel lavoro di recupero dell'evasione fiscale effettuato dagli uffici. Questo ci permette di scrivere a bilancio cifre importanti derivanti dall'Ici, dalla Tarsu e dalla Tosap evasa. Importanti anche i recuperi delle rette mensile 2011 - 2012, le sanzioni comminate e comunque certissimo lavoro di recupero di ogni ufficio. Altro punto,

chiudo, politicamente rilevante di questo assestamento di bilancio, riguarda l'azienda speciale Farmacie comunali. Non disponiamo a oggi del consuntivo aziendale del 2012 che Commissario e Direttore stanno adeguando ai rilievi della due diligence, sappiamo comunque che vi sarà una perdita molto significativa. Con la variazione effettuiamo quindi un accantonamento di 500 mila euro da destinare al ripiano della perdita, questi soldi derivano dall'avanzo di gestione del 2012, come ricorderete il bilancio precedente si era chiuso con un avanzo di parte corrente di circa 5 milioni 570 mila; 5 milioni erano stati indirizzati agli investimenti e 570 costituivano l'avanzo della gestione complessiva. L'avanzo non era stato fin qui stato utilizzato, neanche negli anni precedenti per coprire spese correnti, data l'eccezionalità della situazione invece, siccome la legge lo consente, si è scelto di effettuare l'accantonamento per questa partita straordinaria. Si opera quindi una scelta che, ovviamente riguarda il nostro bilancio, cioè le risorse della collettività, ma che come ci eravamo impegnati a fare, non impatta direttamente sulle tasse dei cittadini. Rimangono intatte le preoccupazioni per il futuro, rispetto alle quali si è elevata, si eleva, si continua a levarsi in queste ore la voce di molti Sindaci e anche soprattutto del Presidente dell'Anci Piero Fassino, così come rimane elevato il nostro impegno nella sempre maggiore razionalizzazione della spesa corrente del Comune, un impegno che naturalmente già guarda e riguarda il bilancio 2014. Grazie.



PRESIDENTE: Grazie all'Assessore Montrasio.

Entra il consigliere Pavan.

PRESENTI: n. 24

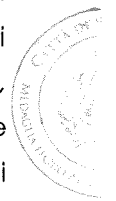
CONSIGLIERE CAPONI: ... oscurato, non riescono a vedere il... Allora io chiedo al Presidente e al Vice Segretario di verificare l'anomalia, se viene registrata e se eventualmente non fosse partita la registrazione credo che sia giusto e doveroso far ripetere gli interventi da parte del Sindaco e dell'Assessora perché la città possa conoscere a pieno le loro dichiarazioni, almeno che non mi confermate che sia registrato e venga messo dopo in linea, però mi sta dicendo che non vedono e non sentono, proprio il portale è offuscato.

PRESIDENTE: Facciamo una verifica, grazie. Comunque la registrazione e la trascrizione avviene in modo integrale, quindi direi di andare avanti. Dichiaro aperto il dibattito, i Consiglieri sono pregati di prenotarsi, grazie. Ha chiesto la parola il Consigliere Lamiranda, prego. Annuncio che ha chiesto il raddoppio dei tempi, grazie.

CONSIGLIERE LAMIRANDA: Devo dire che l'ora insolita rende forse più indigesto parlare di temi economici e di bilancio. Sicuramente non ho gradito come è stata affrontata, da parte di questa Amministrazione e del Sindaco una questione che è stata apparentemente rappresentata come una battaglia politica, ma che di fatto si traduce in una situazione di incertezza economica di questa Amministrazione e mi

spiego meglio. Mercoledì erano già chiare le cose, mercoledì il Governo aveva già deciso e era stato anche prudente nel fare il comunicato stampa, ma nel guardare sui vari siti specializzati le questioni specifiche e in particolar modo dell'IMU, si potevano notare tutte le cognizioni, tutte le informazioni occorrenti. In particolar modo, tant'è che oggi ne ho avuto riprova di questo perché anche la Città di Mestre è uscita con un comunicato confermato poi dopo dagli esperti de Il Sole 24 Ore, che il differimento per esempio del pagamento dell'IRES e non dell'IRPEF, dal 2 al 10 dicembre, non è avvenuto per caso, tant'è vero che ero già contento: "Ah, che bello, guadagno 7 giorni di tempo per pagare le tasse", no lunedì mattina bisogna pagare le tasse, noi cittadini, persone fisiche che produciamo reddito con partita IVA, invece le società opportunamente hanno avuto un aumento di una settimana, perché? Mica per grazia, perché se entro stanotte, mezzanotte, il Governo materialmente non ha bilancio, un miliardo e mezzo di euro derivanti dal gettito previsto dalla sanatoria dei giochi e dell'IVA derivante dall'attività di commercio e dell'attività dei liberi professionisti, c'è la causa di salvaguardia della prima rata dell'IMU, e guarda caso torniamo sempre a discutere dei soliti problemi, che consente al Governo l'aumento della percentuale dell'IRES, quindi ovviamente lunedì è il giorno idoneo per fare il decreto d'urgenza, pubblicarlo in Gazzetta e dargli quindi efficacia erga omnes e quindi chiedere al 10 di dicembre a tutte le società di versare l'IRES maggiorata perché non c'è la copertura per l'IMU, c'era già scritto mercoledì, non che fate così, c'era già scritto così e mercoledì c'era già scritto che l'IMU chi aveva deliberato o chi voleva deliberare l'aumento dallo 04 in poi lo pagava, nella misura che era stata prevista concorrenziale. Quindi non era una scelta solo politica, era una scelta economica. Tanto è vero che onestà intellettuale, Tosi, ma che non ha avuto altri Sindaci di sinistra, invece Tosi ha avuto l'onestà intellettuale di dirlo in televisione pubblicamente ha detto: "Lo so benissimo come funziona, ma io avevo un bilancio da sistemare e coscientemente ho fatto l'aumento dello 02, rispetto alla quota soglia base rimborsata dallo Stato", sarà lui che dovrà rendere conto ai suoi cittadini del perché e spiegare per quale motivo ha chiesto un prelievo ulteriore sulla prima casa rispetto a quanto è la franchigia concessa dallo Stato e su cosa ha finalizzato quella somma, perché io sfido chiunque che se dimostrerà che è stata fatta per un buon fine, difficilmente qualche cittadino avrà qualcosa da obiettare, ma non rappresentata così. Non lo so, però dipende da qualcosa, difficilmente avrà... però sicuramente ha fatto, se come viene detto da molti è un buon Sindaco, perché il problema è il buon Sindaco non è chi sa ben parlare è chi sa ben amministrare i conti, al pari di come ci viene detto è un buon Sindaco Renzi a pari di molti altri che ci vengono detti essere Sindaci di destra o sinistra, qui non è importante il colore politico, è importante l'onestà intellettuale. Pisapia non l'ha detto ma la sostanza lo sappiamo aveva un problema di bilancio, quindi l'aumento dell'IMU l'ha fatto forzatamente per coprire ovviamente i suoi buchi di bilancio, da dove derivassero non è compito di questo Consiglio comunale, ma la sostanza è dirlo chiaramente. Ora, invece a noi è stata rappresentata una cosa diversa, è stata rappresentata la necessità di fare una

battaglia di condivisione politica. Ecco, scusate, sul bilancio e sul portafoglio della gente le battaglie politiche non si fanno. Le battaglie politiche si fanno su altri principi, com'è stata la battaglia dell'acqua pubblica che avete fatto, ma non sul portafoglio della gente, perché semplicemente, se come ci è stato rappresentato, non c'era bisogno di avere un maggiore introito di oltre 2 milioni e mezzo di euro, a bilancio, perché siamo a posto, beh, una battaglia politica che era assai costosa per i nostri cittadini e su questo si poteva dare un principio di solidarietà, non si faceva una mozione di solidarietà a quei Sindaci che avrebbero dovuto eventualmente aumentare perché non avevano possibilità di fare altrimenti per non gravare ulteriormente su altre spese, su altre funzioni del bilancio e del Comune ma non scaricare così, impropriamente, con questa affermazione, sui cittadini una battaglia politica. Tanto più che poi dopo, come ultimamente invece ha fatto emergere in Commissione la Consiglieria Landucci, apparentemente qualcuno ha affermato dell'Amministrazione che era saldo zero per i cittadini, nel senso che non tiravano fuori una lira, quando in realtà non era già scritto così nei provvedimenti del Governo e su questo poi si è sciolto, perché fare certe promesse poi dopo in Commissione non si riescono più a mantenere e a portare e a correggere il tiro e se in Commissione si viene a dire: "L'aumento c'è", poi a me l'ha detto il Presidente di Commissione, quando me l'aveva preannunciato aveva detto: una semplice variazione che facciamo a saldo zero, perché nel senso i cittadini non tireranno fuori niente, se ci verranno dati in più li metteremo come li prevediamo più come spesa, poi ha sempre facoltà di smentirmi, però questa è stata la rappresentazione della delibera di aumento dell'IMU che era stato fatto dal Presidente di Commissione, ho detto: "Se è così portatela avanti non c'è problema". Poi dopo nell'arco della giornata invece le questioni sono state più chiare, tant'è vero che poi dopo il mercoledì appresa la notizia della variazione, è stata fatta poi il giorno dopo la Capigruppo famosa d'urgenza, mi sono confrontato anche con alcuni della maggioranza e poi ho lasciato detto il mio pensiero diciamo come doveva essere, cioè che il Consiglio era quella di ritirarla immediatamente comunque questo tipo di delibera e di andare semplicemente a fare l'assestamento di bilancio e lasciare le battaglie politiche a altri, se invece era un problema effettivo di bilancio lo si diceva chiaramente e si faceva la battaglia in questo senso. Se invece ci si crede che era una battaglia legittima, politicamente, da sostenere, la si fa, si crede nelle idee e si fa pagare il cittadino, perché si dice: "È una battaglia politica, ti piace o non ti piace, mio caro concittadino noi facciamo battaglie politiche quando facciamo i bilanci del Comune, quindi paga", ma non rappresentare diversamente lo stato delle cose. Io credo che questo abbia dimostrato e dimostri la non adeguata capacità della Giunta, da questo punto di vista, perché poi cercare di far quadrare, tenere incollati per tre giorni i vari funzionari, dirigenti, impiegati, per rimodulare tutto, rifare i bilanci, rimettere a posto tutto, sull'incertezza, perché poi eravamo sempre sulla soglia dell'incertezza assoluta, come tra di noi ci si era detto, con la certezza assoluta che non sarebbero cambiate le cose, anche perché abbiamo un problema, il Governo qualunque piccola



variazione fa nelle sue coperture deve rendere a Bruxelles, quindi sappiamo già che siamo in una situazione di equilibrio precario, anche cambiare questi piccoli saldi, che per noi sono dei grandi saldi, comporta anche per lo Stato dover aggiustare e fare dei provvedimenti di aggiustamenti e fatta la legge ovviamente di stabilità non era più possibile intervenire su questa misura. Quindi, quando l'Assessore mi dice: abbiamo predisposto un bilancio di orgoglio, cercato di predisporre, io credo che dimostri la carenza allora da questo punto di vista strutturale, i bilanci non sono bilanci d'orgoglio. I bilanci di un'Amministrazione pubblica sono i bilanci per mandare avanti l'Amministrazione, la cosa pubblica, non per fare principi di orgoglio, si tratta di fare i buoni amministratori. Quello che io ho sempre detto e credo che chi è stato in Consiglio comunale anche negli anni passati non potrà non dire che non è così, ho sempre detto che all'interno del bilancio ci sono alcune voci specifiche che dimostrano ciò che caratterizza appartenere ad un'area politica e un'altra area politica, ci sono i piani di remissione delle privatizzazioni o altre forme, all'interno di una costruzione di un bilancio, maggior tagli alla spesa corrente o minori tagli alla spesa corrente, queste sono le cose su cui si vede effettivamente dove c'è un minimo di differenza, ma nell'amministrare, saldo invariato, perché poi è questa la sostanza, è lì che bisogna giostrarsi e essere veri amministratori. Allora quando si chiede il sacrificio ai cittadini, bisogna essere i primi a fare i sacrifici e quando si chiede e si mette a bilancio una perdita di un'azienda come le Farmacie comunali, quindi si chiede un prezzo da pagare ai nostri cittadini, perché sottraiamo a risorse e poi quando si rappresenta, come poi discuteremo quando ci sarà l'apposita seduta di Consiglio, anche di trasformare questa azienda etc., con delle situazioni e senza prendere atto della situazione reale di debito e inserirla materialmente tutta e avere il coraggio e la forza di inserirla tutta in un bilancio, perché non è inserita tutta nel bilancio la perdita, viene spalmata, legittima o non legittima ce lo dirà a questo punto la Procura della Corte dei Conti perché è l'unico organo preposto a vigilare su questo, perché non è che lo mandiamo noi è per sua natura a queste cose vengono mandate d'ufficio alla Corte dei Conti per il controllo. Io credo che questo doveva essere la vera prova dell'Amministrazione della Giunta e del Sindaco, e su questo io credo che abbia sbagliato, la figuraccia non la si fa quando si va a chiedere i soldi... la figuraccia si fa quando si danno queste situazioni di incertezza assoluta e ci si va a mettere in un ginepraio che si poteva evitare, tutto qui, si trattava semplicemente giovedì già di prendere atto di quello che era successo, dell'incertezza assoluta e di dire, eventualmente con una telefonata: "Caro Pisapia concordo in pieno nella tua "battaglia politica", se la vuoi chiamare così, ma non è una battaglia politica, perché in realtà la sua è una battaglia di bilancio, però purtroppo io devo amministrare anche il mio Comune, voglio certezze contabili, quindi io la battaglia politica farò una mozione eventualmente di condivisione e di criticità ma non faccio una battaglia di fare una variazione IMU per farla uguale a come l'hai fatta tu per dire: anche Milano l'ha fatta, per dire a Pisapia, anche Sesto l'ha fatta, io mi tengo la mia IMU a 04 e vado a farmi il mio assestato", questo era quello da fare, un buon Sindaco con la testa

sulle spalle, non creare questa incertezza, portarci l'ultimo giorno utile perché poi sappiamo che il decreto prevederebbe la possibilità di farlo più avanti l'assestato ma anche su questo siccome non c'è assolutamente la certezza di questa cosa, perché si legge e non si legge anche questa cosa qui, su questo do ragione prudenzialmente, il 30 di novembre va a fare l'assestato, ho capito, ma esattamente quello che avremmo dovuto fare tranquillamente anche giovedì, ritirando la delibera IMU senza sperare di avere un'interpretazione, perché poi alla fine doveva venire fuori un'interpretazione autentica del Governo del proprio provvedimento, perché vorrei capire che cosa poteva fare diversamente il governo, fare un ulteriore provvedimento di interpretazione? No, non era nei termini, perché non si possono fare i criteri di interpretazione, ma non aveva i termini di legge per poterlo fare. Quindi al massimo doveva fare un comunicato che poteva smentire altri tipi di comunicati fatti dal Ministero e quant'altro, per dire semplicemente: "ci accogliamo tutto" e poi vedevano come accollarsi tutto lo 06 o meglio lo 02 di differenza che non era previsto o meglio il 40% dello 02 per mille previsto. Io credo che questo sia stato il vero errore, tant'è vero che non fu reso a forma di pregiudizio, 15 giorni fa vi ho detto che grazie all'oculatezza con cui gli uffici si erano comportati nella previsione a bilancio della Tarsu, non c'eravamo ingolfati in quel ginepraio puro che è venuto fuori con le delibere famose sulla Tarsu. Io infatti su questo avevo dato... c'è differenza per esempio Cinisello che è rimasta impantanata su questo problema, e su questo avevo dato atto che l'oculatezza di mantenere nella spesa delle entrate esattamente quella che era la spesa, l'entrata storica derivante da questa voce è stata fatta con prudenza correttamente e è stata fatta, ne ho dato atto, pur non avendo votato la delibera o quant'altro e avevo semplicemente dato atto come sintomatico, quello sì, di aver fatto buon governo per quella voce di spesa e di entrata. Io credo che come a quell'epoca, come quei giorni vi ho dato atto di questo, oggi legittimamente posso censurare tutta questa situazione che si è venuta a creare alla maggioranza, alla Giunta e soprattutto al Sindaco che ha dimostrato, mi spiace, di non essere adeguatamente all'altezza nel prendere decisioni sulla, non politica in questo caso, poca sono parzialmente, perché qui si trattava di un bilancio, cioè l'atto principale del nostro Comune, l'atto principale per mandare avanti la macchina amministrativa, ma è l'atto comunque un atto fondamentale, l'abbiamo sempre detto, così come adesso ad inizio seduta abbiamo detto che era vergognoso che alle 2.20 non ci fosse il numero legale, alle 2.20 eravamo ad iniziare la seduta, non alle 2.00, certo che per mettere le monete ci vogliono 20 minuti, ovviamente, però di fatto eravate in 11 quando ha proclamato il numero legale come maggioranza, punto e basta, il dato di fatto è quello oggettivo, contano quanti erano i presenti all'appello, quelli sono presenti. Allora dovevate invitare il Presidente ad aspettare ad iniziare per non avere la frecciatina del numero legale, perché lo sapete che almeno su questo sono delle piccolezze... Va beh, però vi devo ricordare che sul bilancio l'abbiamo garantito, quindi non potete dirci che giochiamo strumentalmente su queste cose, però fa male quando dobbiamo ricordargli che abbiamo garantito anche il numero legale in una

notte perché qualcuno si era dimenticato che c'era il numero da mantenere durante i bilanci. In ogni caso, non siamo qua a fare noi giochini che fareste voi invece sul discorso del numero legale, perché poi la politica si fa dai banchi con cose costruttive e critiche... Certo, il numero legale è mancato su una... Se glielo devo ricordare il numero legale, poi non lo facciamo... è mancato su una delibera particolare che era su un appalto, con una clausola particolare che era... quindi non torniamo, su cui guarda caso la Procura è intervenuto per un'altra branca di quell'azienda, quindi lasciamo perdere.

PRESIDENTE: Per cortesia, restiamo sull'ordine del giorno.

CONSIGLIERE LAMIRANDA: Restiamo sul piano concreto, non diciamo cose che non c'entrano. Chissà perché il numero legale...

PRESIDENTE: Per cortesia, Consigliere Rivolta...

CONSIGLIERE LAMIRANDA: È proprio su quello che vi siete accorti che non esisteva più il numero legale secondo il vecchio regolamento e quindi avete dovuto porre rimedio su questa questione. Quello che tornando al discorso, la critica oggi non è sulla quadratura dei conti sostanzialmente, perché quello è l'altro indirizzo politico, la critica semmai può essere sul fatto che venga inserita una voce di spesa a bilancio di una perdita prudenziale di 500 mila euro delle Farmacie, quando l'abbiamo letto da tutte le parti che la perdita è assai maggiore, e che quindi anche in questo caso non troverebbe risultanze alla copertura sostanziale della perdita che si dovrebbe andare a deliberare tra pochi giorni con il nuovo bilancio che ci verrà presentato. Quindi già questo non va bene, perché allora avreste dovuto fare inserimento dell'effettiva perdita già prevista a bilancio, salvo che poi dopo non si inventi qualcos'altro e dopo lo vedremo su questo per come coprire la perdita. Io credo che la vera lacuna sia stata tutta la presentazione, tutto quello che è stato di contorno, le vere critiche che vi diamo sono fondamentalmente questo, perché è stato questo modo che ci ha portato arrivare a oggi, impropriamente, a fare un sabato pomeriggio un assestamento di bilancio a far venire meno, diciamo, quel valore simbolico di buon governo, di cui spesso vi rivendicate, io credo che sia proprio venuto a evidenza come non si deve amministrare in questo modo, con questo pressapochismo lasciando l'incertezza interpretativa di organi etc., si fa quello che si fa, sulla base delle certezze economiche, delle certezze di legge, senza cercare altre forme e diversità che poi dopo alla fine si pagano a caro prezzo, se non in termini ovviamente di mancati introiti a bilancio e quant'altro, perché siamo ancora nei termini per poter chiudere la partita, ma sicuramente a livello mediatico e politico è un prezzo altissimo che viene pagato e sicuramente impropriamente sono stati usati i termini appunto dalla parte dell'Assessore alla partita che credo vadano invece rovesciati, nel senso che le figuracce si fanno quando non si governa bene, non quando ci sono degli scollamenti

tra il Governo centrale e gli Enti locali, quello a me ormai credo che sia un vulnus di questo Stato che è da parecchi anni che si è venuto a creare e che si sta ripercuotendo a cascata, su tutti i tipi di governo e sui tecnici o non tecnici politici di centro sinistra come quelli di destra e quelli di centro destra, ormai credo che il Legislatore nazionale abbia perso la misura del controllo. Il dato fondamentale, che io continuo a dire, è che chi amministra oggi un Ente locale deve pensare di far forza solo sulle sue risorse, pensare che lo Stato possa essere in futuro ancora colui che porta gettito per poter continuare a fare certi tipi di spese, è praticamente impossibile, scordiamocelo, quindi il vero buon amministratore, quello che già oggi, avrebbe dovuto farlo ieri, ma già oggi imposta i suoi bilanci pensando in un regime formalmente di autonomia finanziaria, ecco perché mi arrabbio quando vedo come sono stati buttati al vento anni e anni di investimenti, anni e anni di valori sulle aziende che facevano parte dell'Amministrazione comunale e in particolar modo degli sprechi che sono stati fatti con le Farmacie, perché quella e su questo io concordo, non so se era il comunicato dei Giovani Sestesi, quando dice che le aziende devono fare profitto pare che sia una bestemmia, ecco, questo forse è un pregiudizio che deve essere superato dal Centro Sinistra e soprattutto a Sesto San Giovanni deve essere superato. Fare profitto, anche perché se poi la trasformate in una S.r.l. sicuramente vuole dire che vi optate per il profitto, non vuole dire fare profitto a sé stesso in quanto in forma di capitale, vuole dire creare quelle risorse finanziarie, come ho sempre detto, necessarie e utili da investire nel bilancio a sopperire i mancati introiti da parte dello Stato centrale e finalizzati, quello sì, perché io l'ho sempre detto e lo chiedo, per quelle spese sociali e quegli investimenti sociali su cui deve ricadere a favore di tutta la collettività, che poi di questa collettività ne faccia parte e ne beneficino di più quelli meno abbienti rispetto a quelli più abbienti, io credo che questo sia il prezzo che possono "impropriamente" pagare chi ha avuto la fortuna di stare un pochino meglio rispetto a chi sta un po' meno meglio di altri, però sicuramente questo è il vero modello organizzativo di amministrazione di una cosa pubblica e il modello organizzativo di strutturazione che bisogna dare anche nel predisporre un bilancio, al di là della forma giuridica che deve avere questo bilancio, perché sicuramente è una forma arcaica quella con cui noi oggi, anno 2013, dobbiamo ancora amministrare questi Comuni con queste forme di bilancio, anche perché poi hanno sempre delle scappatoie per non far mai risultare i veri saldi e le vere entrate e le vere uscite. Io credo che anche su questo il Legislatore prima o poi intervenga a livello nazionale modificando anche questa norma su come si fanno i bilanci degli Enti pubblici portando a forme di bilancio più prossime a quelle delle società, in modo da consentire a chiunque, veramente a chiunque di comprenderli innanzitutto, perché i bilanci delle società sono abbastanza comprensibili anche a un profano della materia, ma soprattutto di evitare di avere nei residui quelle valvole di sfogo che poi sostanzialmente si traducono in quelle perdite non dichiarate dei bilanci, grazie.

Esce l'Ass. Innocenti.

PRESIDENTE: Grazie al Consigliere Lamiranda. Ha chiesto la parola la Consiglieria Teormino, ne ha facoltà, prego.

CONSIGLIERA TEORMINO: Grazie. Io volevo solo fare alcune precisazioni perché mi sembrava giusto, in Commissione questo tema, insomma, è stato dibattuto e discussione e volevo ricordare al Consigliere Lamiranda che nell'intervento fatto dal Sindaco di Verona, Tosi, il Sindaco di Verona ha detto anche un'altra cosa che in sua presenza ne quella di altri due Sindaci, se non erro quello di Vicenza e di un altro Sindaco Veneto, aveva ricevuto assicurazioni personali che invece lo 06, insomma, lo Stato lo avrebbe pagato, questo a detta di Ministri e di sotto segretari, quindi non certo dalla sottoscritta o dal Sindaco di Sesto San Giovanni... Quindi, voglio dire, il dubbio c'era, l'ha ripetuto più volte, come di solito il Sindaco Tosi è anche molto chiaro quando parla, quindi difficilmente si fraintende. L'altra cosa che mi sembra utile dire per chi non c'era in Commissione, che in varie, cioè in più parti è stato affermato che questo 02 che si voleva inserire, aumentando insomma dello 04 allo 06, non serviva per fare cassa a bilancio, però non si voleva neanche rinunciare ad un eventuale pur remota possibilità di maggiori contributi per il nostro Comune. Quindi questa era la seconda motivazione. Tutti penso che in Commissione, adesso obiettivamente eravamo consapevoli che non era una certezza questa cosa, però fino a prova contraria, Tosi l'ha detto la sera stessa, questa possibilità c'era, quindi era da stupidi chiudere gli occhi di fronte a questa cosa. Dirò di più, eravamo anche noi così contrari al fatto di aumentare le tasse ai cittadini sestesi che era stato, si stava predisponendo, non era pronto in quella serata un ordine del giorno, in cui tutti quanti ci si impegnava a far sì che non veniva aumentata nessuna tassa ai cittadini sestesi e, se non ricordo male, però c'erano anche, come dire, i Consiglieri della minoranza, non c'era una piena disponibilità a condividere questo documento e per il semplice fatto che il documento non era ancora stato scritto, però sui principi e sulle logiche a me sembrava di aver intuito che ci potesse essere un accordo, a patto che, questo sia chiaro, non venissero aumentate le tasse ai cittadini, punto. Questo era il punto che anche noi abbiamo ribadito più volte in Commissione. Tanto è vero che quando questa certezza, meglio, questo dubbio, questa certezza è venuta meno, il Sindaco che cos'ha fatto? Ha cambiato idea, ha detto: "Bene signori, preferisco tornare allo 04", questo dimostra ancora una volta che non era una questione di bilancio, diversamente, scusate, saremmo andati avanti a proporre lo 06, abbiate pazienza, però la logica ha pure un senso. L'altra cosa che il Consigliere Lamiranda dice: delle due l'una, o la battaglia politica si fa... cioè prima dice che non bisogna toccare le tasse dei cittadini, esattamente, però poi lei ha affermato anche: se voi siete convinti della vostra battaglia politica allora siete autorizzati. Benissimo, allora, scusate...

Interventi fuori microfono

CONSIGLIERA TEORMINO: Ma infatti, quindi noi affermiamo, mi sembra che...

PRESIDENTE: Però non dovete interrompere, abbiate pazienza.

CONSIGLIERA TEORMINO: Un atto concreto che la battaglia politica pur condividendola, sino alla fine aspettando, come dire, di poter fare un gesto concreto, però non si è voluto sacrificare i cittadini su questa cosa.
A me sembra di una chiarezza veramente direi proprio...

PRESIDENTE: Per cortesia, Consiglieria Landucci lei non può interrompere, per cortesia, quando chiederà la parola lei dovrà dire tutto quello che deve dire. Prego.

CONSIGLIERA TEORMINO: Scusate, io volevo solo dire cos'è avvenuto in Commissione, poi ognuno rimane della propria idea, io la rispetto, ci mancherebbe altro, però questi sono i fatti, non so, i Consiglieri di minoranza c'erano e quindi lo possono tranquillamente dire, va bene. Io comunque ho concluso, grazie.

PRESIDENTE: Grazie alla Consiglieria Teormino. Volevo comunicare che nel frattempo è stato ripristinato il portale, quindi funziona regolarmente. Ha chiesto la parola il Consigliere Caponi, ne ha facoltà, prego.

CONSIGLIERE CAPONI: Grazie Presidente, buongiorno a tutti. Io vorrei fare un intervento su due aspetti, uno di valutazione tecnica e uno di valutazione politica, però mi corre l'obbligo di replicare la Consiglieria Teormino perché ha detto delle inesattezze. Non confondiamo la disponibilità della minoranza con un'adesione, perché ai Capigruppo io c'ero, c'erano altri tre Consiglieri dei Capigruppo, mi sembra che chi fino a oggi è intervenuto non l'ho visto né in Commissione né ai Capigruppo, anzi sarebbe bene che ci fosse da parte dell'Amministrazione, lo faremo faremo noi come lista civica, una tabella di presenze dei Consiglieri alle Commissioni Capigruppo per vedere come effettivamente si lavora e non soltanto fare degli slogan e dei comunicati stampa prendendosi anche immeritatamente dei meriti quando non si lavora, questo è un passaggio, perché la maggioranza francamente deve dire le cose come stanno e chiedo che il Sindaco dovrebbe confermare questa mia tesi, se ha la cortezza di ascoltarmi, perché signor Sindaco, mi rivolgo a lei, va beh, niente, sta parlando con il dottor Finazzi, perché mi pare che da parte della minoranza pur nel focoso incontro dei Capigruppo dell'altro giorno mi sembra che abbia dato la massima collaborazione ad affrontare il problema, quindi insomma prima di dire che ci sono state... comunque questa è soltanto una valutazione. Poi a parte gli interventi di alto profilo che vanno a toccare argomenti di carattere del governo centrale, poiché noi siamo una lista civica, ci interessa più la questione della sestetà, della nostra città, quindi vorrei riportare un po' l'argomento al bilancio che stiamo affrontando, perché il bilancio di fatto, come abbiamo detto più di una volta, è il resoconto dell'attività di un'Amministrazione ed è la faccia della politica sulla città e nella città delle opere fatte nel corso del mandato. Il bilancio innanzitutto presenta alcuni concetti di



carattere aleatorio, rispetto invece a un concetto che dovrebbe prevalere nella stesura di al bilancio, di un buon padre di famiglia e di una buona Amministrazione che invece è quello della concretezza, perché sono riportate tanto a titolo di esempio alcune voci, quali un recupero di Ici, ruoli e violazioni per 813 mila euro, un ipotetico recupero tasso occupazione suolo per altri 230 mila euro, il recupero contravvenzioni per circa 833 mila euro, si parla di circa due milioni di euro, non è cosa da poco, di ipotetici recuperi. Ecco, io credo che invece un bilancio di una città, proprio perché deve cercare di realizzare, concretizzare delle idee, quindi non soltanto fare delle mere previsioni, deve ragionare in termini di certezza e questo non mi pare che risulti dal bilancio presentato da questa Amministrazione nella variazione di bilancio. La valutazione invece di carattere politico è anche sintomatica e collegata con il fatto che ci troviamo di sabato, quindi con costo ulteriore per l'Amministrazione, perché comunque si paga gli straordinari ma noi non ci siamo sottratti a essere presenti anche il sabato, abbiamo dato la disponibilità per qualsiasi ora e qualsiasi giorno e credo che dal Capigruppo sia emersa innanzitutto una sfasatura da parte di questa Amministrazione, perché prima di intraprendere delle battaglie politiche, che vanno poi a toccare le tasche dei cittadini, andrebbero quantomeno concordate con tutte le forze politiche. Rivolta, so che tu non ami la libertà di pensiero, io la penso diversamente, quindi finché non...

PRESIDENTE: Per cortesia, Consigliere Rivolta. Vada avanti, Consigliere Caponi.

CONSIGLIERE CAPONI: ...io continuerò a parlare. Di fatto c'è, da parte di quest'Amministrazione, una confusione tra il fare e l'essere. Noi vorremmo che ci fosse non "un'amministrazione", ma ci fosse "l'Amministrazione" comunale; così come vorremmo che ci fosse non un sindaco, ma crediamo che la città abbia bisogno di un Sindaco. Probabilmente il mio intervento non farà piacere, in una prima battuta, ma penso che il Sindaco Chittò, riflettendo e ragionando sulle mie parole e sul mio intervento, capirà che, quando ci sono delle critiche, per quanto positive, sono comunque critiche leali da parte di un'Opposizione, perché devono stimolare ad una buona amministrazione. Noi vorremmo che ci fosse "il Sindaco", non "un sindaco", perché la città ha bisogno di una guida forte, tanto più in un momento di crisi, come quello che sta attraversando la nostra città. Allora io penso che, in tema di Bilancio, l'Amministrazione o il Sindaco, dovrebbe innanzitutto mettere a posto i conti del Bilancio, senza fare affidamento su quello che gli verrà dall'esterno, ma magari tagliando gli sprechi, tagliando comunque quelli che sono i costi inutili. Quindi mi riferisco a convegni che sono soltanto autoreferenziali, di mera passerella, dove la città non presenzia. Credo che sia il caso di avere l'Amministrazione e il Sindaco che si impegni su una politica di abbattimento dei costi dei servizi. Come? Innovando il modo di fare politica, dando più spazio alle associazioni, aiutandole, perché le associazioni e tutto il mondo culturale che ruota intorno all'associazionismo, di fatto vanno a coprire quella parte di servizi che ormai la Pubblica Amministrazione non è più

in grado di garantire, e che rappresenta dei costi. E vengono fatti con maggiore passione, proprio perché le persone lo fanno in maniera volontaristica, quindi ci credono. Quindi un Bilancio che sposti anche delle risorse a questo ambito. E poi vengo su altri temi. Io credo che il Sindaco di una città debba avere anche la forza, soprattutto l'amministrazione, mi riferivo prima agli sprechi, di porre in prima persona questioni che ancora non abbiamo affrontato, che nessuno tocca, come i buchi, i bilanci che hanno generato delle perdite nelle casse dell'amministrazione del Consorzio Trasporti Pubblici, che ancora pendono e ancora pende la liquidazione, nonostante vada a gravare la città di costi che potrebbero, a mio parere, con una maggiore analisi e magari dedicandoci un attimino più di tempo, essere evitati. Le farmacie è un tema che noi come Lista Civica abbiamo posto fin dall'inizio, abbiamo chiesto le dimissioni del Presidente del Consiglio d'amministrazione, lo sapete, non sto a ripeterlo. E questo Bilancio cosa mi riporta? Mi riporta 500 mila euro di trasferimento per coprire le perdite, quando il Sindaco, che ha presenziato a tutte le volte che il dottor Finazzi si è presentato in Commissione, tranne l'ultima, a dire la verità, ha detto che le farmacie non avrebbero generato nessun tipo di costo per la città e per i cittadini. No, non è così, diciamo la verità, perché mezzo milione vanno a coprire le perdite. A parte il fatto, poi, la questione relativa ai metodi e alle motivazioni che possono portare alla trasformazione delle farmacie in S.r.l., che è stato oggetto poi ultimamente di un dibattito politico e di comunicati, però l'Amministrazione e il Sindaco deve trovare anche il coraggio, visto che si parla di sprechi di Bilancio, di rispondere al comunicato dell'Italia dei Valori, che ha fatto delle affermazioni importanti per quello che riguarda le perdite generate dalla farmacia. E stiamo parlando del Bilancio della nostra città, non stiamo parlando soltanto di diatribe politiche. Anzi, a dire la verità mi aspetterei anche un intervento, una replica da parte dei Consiglieri della Lista Civica o del PD, non capisco, visto che votate Cuperlo, Verso Sesto, comunque del Consigliere De Noia. Poi vorrei dire anche che il Sindaco... No, no, certo. Rivolta, libertà di pensiero. Quindi un Bilancio è toccato anche ed è gravato da una mancata analisi delle perdite che sono state generate da Milano Metropoli, della BIC, che ancora oggi non se ne parla, che ancora non se ne vuole parlare, nonostante da parte del Sindaco ci sia stato l'impegno... Non mi interessa...

PRESIDENTE: Per cortesia, Consigliere Rivolta.

CONSIGLIERE CAPONI: Ascolta, Rivolta, noi come Lista Civica, grazie al cielo, poniamo i problemi in termini concreti. Va bene? Voi avete i vostri referenti romani, noi abbiamo i referenti della città. Il Sindaco si era impegnato ad affrontare questo problema. Noi l'abbiamo fatto. Sono delle perdite e oggi ci troviamo a dover affrontare un Bilancio con delle variazioni di milioni di euro, perché non siamo stati capaci, durante quest'anno, di affrontare questi temi concreti. Questa è la verità di un Bilancio di questo tipo. Essere Sindaco significa anche far fruttare tutte le risorse intellettuali della politica, sia di quelli della Minoranza e della Maggioranza, perché credo che nella

politica si debbano mettere da parte quelle che sono le acredini, anche magari le antipatie personali, che possono esserci tra soggetti, ma noi, come diceva un padre nobile della Costituzione... Visto che spesso il Sindaco durante gli interventi pubblici fa riferimento alla Costituzione, un padre nobile della nostra Repubblica disse che la politica è l'intelligenza di capire e il cuore grande per amare, amare l'interesse pubblico. Allora io dico che a questo punto noi dovremmo fare veramente un passo in avanti. Noi spesso come Lista Civica ci rivolgiamo direttamente al Sindaco, ma per un motivo molto semplice: noi abbiamo un alto senso del rispetto istituzionale, noi crediamo che sia...

PRESIDENTE: Deve concludere, Consigliere.

CONSIGLIERE CAPONI: Per carità, ancora qualche minuto, mi sembra, la prossima volta chiederò il raddoppio dei tempi anch'io, ma... Stavo dicendo che abbiamo un alto senso di rispetto istituzionale, quindi io credo che si debbano far fruttare tutte le risorse intellettuali di questa politica, di questi Consiglieri, perché molte volte, anche nell'ultima Capigruppo, ci sono state prese di posizione da parte di Consiglieri anziani della Minoranza, e non solo, anche durante le Commissioni, che a mio parere, col semplice fatto di essere da questa parte, non sono state valorizzate.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Caponi, deve chiudere.

CONSIGLIERE CAPONI: L'augurio è che il Bilancio futuro del 2014 parta con dei presupposti di analisi concreta di quelli che sono i bisogni della città e di utilizzare tutte le idee buone da chiunque provengano, anche dalla Minoranza. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Volevo solo fare una precisazione, in merito allo svolgimento del Consiglio Comunale. Sia il giovedì sera che il sabato pomeriggio, a livello di costi, praticamente è lo stesso. Ha chiesto la parola il Consigliere Di Stefano. Prego, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE DI STEFANO: Sì, grazie, Presidente. Io farò più un'analisi politica di quello che è accaduto, che poi si è concluso - grazie a Dio - con il ritiro della proposta di aumento. Rianalizzando, però, un po' quelle che sono state le ultime 72 ore di quest'Amministrazione, ci siamo ritrovati prima un Consiglio Comunale dove all'ultimo secondo viene convocato e viene comunicato che verrà inserito un Ordine del Giorno. Inizialmente mi era stato spacciato come una cosa tecnica, nulla di più, poi entrando nel merito è stato detto: ma no, è soltanto una forma di protesta... si sottovalutava il tutto. Fino poi ad andare a vedere che... leggo pure un comunicato stampa del Sindaco, che dice: no, ma è soltanto una forma di protesta che facciamo insieme a molti Sindaci, tra cui il Comune di Milano, che è uno dei principali che ha iniziato una lotta contro il Governo e vuole fare un gesto eclatante... abbiamo deciso di

aumentare provocatoriamente, senza nessun impatto nei confronti dei cittadini, quindi non metteremo mani nel portafoglio dei cittadini, aumenteremo provocatoriamente dello 0,2. Vabbè... A me quello che fa un po' riflettere è, da un lato leggere un comunicato stampa che riporti il falso, signor Sindaco, perché lei lo sapeva benissimo com'era la legge, perché già da mercoledì si sapeva la legge, il suo comunicato è uscito giovedì, mi sembra. La legge era chiara. Venivano garantite, il Governo garantiva la copertura del pagato IMU sul 2012, fino a un massimo dello 0,4; l'eccedente, chiunque, qualsiasi Sindaco aveva nella propria amministrazione aumentato l'aliquota, era a carico poi del Comune riscuoterla. È così, Rivolta, è così. È così, basta guardarli anche su internet. Voi avete detto all'inizio "bastava sentire dei riferimenti a noi vicini a Roma". Benissimo, anche noi abbiamo dei riferimenti nella Commissione Bilancio a Roma, li abbiamo sentiti. Non era così. Mentivate, sapendo di mentire. Diciamocela tutta. Anzi, più che "mentivate, sapendo di mentire", secondo me ci siamo fatti portare a spasso da Pisapia, a questo punto, politicamente è un ridimensionamento dell'intera Maggioranza, perché Pisapia ci ha portato veramente a spasso su una sua battaglia, che ha avviato da tempo, è riuscito a riprendersi anche il Comune di Sesto San Giovanni ed aggregarlo alla battaglia a 48 ore dalla chiusura della scadenza delle aliquote IMU. E questo, secondo me, è un fatto veramente sconcertante, che poi per fortuna si è andato a concludere con il ritiro, ma tutta questa situazione poteva essere tranquillamente evitata, senza alcuni ritorni negativi, che poi sono stati l'annullamento del Consiglio Comunale, riconvocarlo nei tempi e quant'altro. Assessore, io ho sentito il suo discorso. Sì, piangere miseria, scaricando le responsabilità sui continui tagli del Governo, che continua a fare alle autonomie locali, è vero, certo, ma la risposta non può essere "aumentiamo le tariffe locali", cioè la logica... o si entra nel tentare di capire, io so che magari per voi può essere difficile, ma tentate di capirlo ogni tanto. La logica del Governo, se taglia a pioggia, qual è? È quello di consentire gradualmente ad un buon amministratore di ridimensionare il proprio Bilancio e le proprie spese, in maniera tale che ci sia un'autonomia finanziaria. Se poi l'amministratore dice: vabbè, chi se ne frega, il Governo taglia, io faccio ricadere i tagli sui cittadini, allora c'è qualcosa che non quadra nell'amministratore locale, non nel Governo. Questo metodo, però, vedo che qui a Sesto San Giovanni, così come nella Milano di Pisapia, la cito, perché ormai ci porta a spasso politicamente con le sue proteste, dove noi ci aggregiamo, a questo punto... questo metodo di gestire i problemi, di creare i problemi, tentando poi non di risolverli, ma di gestirli, non mi trova assolutamente in linea e non sposo proprio questo tipo di politica. Quello che mi auguro è che ci sia proprio un'inversione di mentalità nell'approccio, di affrontare economicamente tutta la conduzione e la gestione del Bilancio del territorio. La spesa pubblica deve essere tagliata, così come il Governo porta dei tagli, anche le autonomie locali devono riuscire a ridimensionare quella che è la spesa pubblica, altrimenti veramente tutto ricadrà sul portafoglio dei cittadini. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. No, lei, Consigliera Teormino, può intervenire al termine del dibattito, come relatrice. La parola alla Consigliera Antonioli. C'era all'ordine Antonioli, Franciosi, Rivolta. Perfetto. Allora lo mantengo io l'ordine. La parola alla Consigliera Antonioli. Prego.

CONSIGLIERA ANTONIOLI: Grazie, signor Presidente. Allora, io penso che... Parto dall'intervento fatto dalla Consigliera Teormino, che ha spiegato molto bene sia per quanto riguarda l'assestamento di Bilancio, poi per come è andata la Commissione. In Commissione nessuno di noi ha detto che saremmo andati ad aumentare dello 0,2, per far ricadere tutto sui cittadini. Tanto è vero che, dopo lunga discussione, eravamo usciti dalla Commissione con un accordo di quasi tutti, di tutti fra Maggioranza e Minoranza, nel fare un Ordine del Giorno, appunto lavorare insieme all'Ordine del Giorno, per dire: usciamo in città, diciamo questo, vediamo cosa si può fare per la nostra città, però nulla deve ricadere sui cittadini. Oggi mi sento dire che abbiamo un Sindaco che non è adeguato, un Sindaco scellerato. Assolutamente. Abbiamo un buon Sindaco, che per tre giorni ha lavorato, ha lavorato con la Giunta e ha lavorato con i tecnici. Ha cercato di fare di tutto, di fare il possibile per capire cosa si poteva fare. Al Consigliere Lamiranda volevo dire che è vero che è uscito mercoledì... perché io pago le tasse per la mia società, è vero che mercoledì è uscito il decreto, dove dice che a Partita IVA bisognava pagare per i liberi professionisti assolutamente l'IVA... pardon, le tasse andavano pagate entro il 2 dicembre, per le società di capitale entro il 10 dicembre. Non parlava di IMU e non diceva queste cose, perché l'articolo ce l'ho anch'io sulla mia scrivania. No, no, questo premesso, perché sennò qua ci prendiamo abbastanza in giro. Allora, questa è una cosa. Dopodiché io penso che quello sul quale abbiamo lavorato in questi giorni, sia una cosa che dovevamo fare per la nostra città. Abbiamo visto che non è fattibile. Abbiamo visto che, purtroppo, si andava a far pagare ai cittadini e abbiamo deciso di non farlo. Da qui, poi, dovremo lavorare per un futuro, per il Bilancio del 2014, perché noi non abbiamo aumentato le tasse, come fa il Sindaco di... No, non parlo del Sindaco di Milano. Ma a me non interessa cosa fa il Sindaco Pisapia. Io parlo comunque di Sesto San Giovanni e parlo degli altri Sindaci che in questo momento stanno lottando, perché penso che comunque noi ci troviamo in questa situazione grazie alle scelte scellerate di Governi di anni che ci hanno portato a questo livello, e non solo in questo momento, ma scelte di anni. Dopo volevo anche fare una precisazione per quanto riguarda gli sprechi. Quando prima il Consigliere Caponi diceva di dare più possibilità alle associazioni, io sono d'accordo di dare la possibilità e sono ben contenta che nella città di Sesto San Giovanni ci siano tante associazioni. Ma mi piacerebbe sapere i Servizi Sociali... come facciamo a lasciare in mano solo alle associazioni, se non abbiamo poi il Servizio Sociale, gli assistenti sociali, gli educatori, le risorse... dove le andiamo a prendere le risorse, andiamo a chiedere casa per casa o dobbiamo avere delle politiche sociali, sia governative che locali, serie? Perché se continuano i Governi a portarci via i soldi, senza far capire anche alla Comunità Europea che noi non ce la facciamo più, non so

come faremo ad andare avanti. Ed è questa la scelta di un buon Comune, dell'ente locale: lottare. È giusto che in questo momento si esca. E lo dico non con gran piacere, visto che al Governo abbiamo anche il nostro Partito. Quindi, quando si parla di buon Sindaco, io assolutamente difendo il mio Sindaco, perché il mio Sindaco sta lavorando bene e sta cercando di fare di tutto per questa città.

Per quanto riguarda le farmacie, avremo modo di poterne parlare. Lascio ai miei colleghi gli altri interventi. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie alla Consiglieria Antonioli. Ha chiesto la parola la Consiglieria Franciosi. Ne ha facoltà, prego.

CONSIGLIERA FRANCIOSI: Grazie, Presidente. Vorrei tornare di nuovo brevemente sulla questione dell'Ordine del Giorno, che era stata sollevata dalla Consiglieria Teormino. In Commissione, quando abbiamo discusso dell'innalzamento dell'aliquota dallo 0,4 allo 0,6, dopo una serie di rimpalli tra i diversi commissari, ad un certo punto sono stata io per prima a dire: perché non facciamo un Ordine del Giorno che sia collegato alla delibera dell'IMU? E mi sembra che a quel punto fossimo tutti d'accordo a scrivere l'Ordine del Giorno. È vero anche, però, che all'indomani mattina, quando abbiamo tutti quanti letto l'articolo del Corriere della Sera, sul quale si esplicitava che lo 0,1 per cento sarebbe stato a carico del cittadino, io mi sono fatta subito avanti, ho mandato uno sms alla Consiglieria Antonioli, consigliando quantomeno da parte nostra di ritirare la delibera, perché se quelli erano i presupposti, non aveva più senso né discutere la delibera, né fare neanche l'Ordine del Giorno. Per cui massima condivisione sull'Ordine del Giorno, per come doveva essere costruito in Commissione, ma poi lo scenario è leggermente cambiato. Leggermente o pesantemente, però poi è cambiato. È sul cambiamento che poi non ci siamo trovati d'accordo. Altrettanto è vero che fare il Consiglio giovedì o oggi pomeriggio è assolutamente identico, ma l'argomento che trattiamo oggi pomeriggio è esattamente lo stesso che avremmo dovuto trattare giovedì. Sarebbe stato sufficiente, alla Capigruppo, ritirare la delibera sull'IMU e discutere la variazione del Bilancio, come abbiamo più volte chiesto ai Capigruppo giovedì sera. Detto questo, torno al mio intervento, che non è un intervento piacevole, perché io sono... io, Matteo, ma il nostro Gruppo è rimasto molto male per l'atteggiamento che è stato tenuto in questi ultimi giorni. Io spero che non succeda mai più di essere convocati alle cinque per una riunione alle sei e mezza, o alle quattro per una Commissione alle sei e mezza, su argomenti così complicati e difficili, come quelli che abbiamo trattato sia in Commissione che ai Capigruppo. Ci è stata venduta la situazione di emergenza, laddove in realtà in emergenza non eravamo, perché era chiaro che il nostro Bilancio era in equilibrio. Non abbiamo bisogno di questi 2.700.000 euro in più per far quadrare i nostri conti. Non ce n'è bisogno. Allora a questo punto a noi sorge spontaneo il dubbio: magari invece di quei soldi noi ne abbiamo bisogno, per andare a coprire dei buchi di cui ancora non sappiamo l'esistenza. E allora ci portiamo avanti, a fare un fondo cassa per

quest'anno o per l'anno prossimo. È il caso di iniziare a discutere del Bilancio in maniera leggermente più trasparente, perché quello che secondo me manca, ed è mancato in questi giorni, è la trasparenza; la trasparenza non nell'esprimere le proprie posizioni o le proprie prese di posizione nei confronti del Governo, che è indubbio che stia lavorando male, siamo noi i primi a sostenere che il Governo Letta e i Governi prima hanno lavorato male e sicuramente non nell'interesse del cittadino, ma bisogna usare più trasparenza nel nostro di Bilancio, cosa che secondo noi non c'è stata. Ho trovato quantomeno preoccupante il comunicato stampa che è recentemente uscito dalle fila di Sesto Nel Cuore, dove si fa presente che la trasformazione delle farmacie, per come è stata impostata, potrebbe far risultare tutta la procedura in un atto illegittimo o illegale. Se questo è vero, e di questo chiedo formalmente che ci venga detto qualcosa a riguardo nel più breve tempo possibile, non vedo perché noi a Bilancio dobbiamo mettere 500 mila euro di residuo che ci potrebbero servire l'anno prossimo, per andare a salvare o per iniziare un'azienda, dare l'avvio ad un'azienda che non può essere creata. A meno che qua mi diciate che quanto scritto nel comunicato stampa di Sesto Nel Cuore non corrisponde a realtà. Un'altra cosa è certa: noi stiamo cercando di ottenere dei soldi da un Governo, che appunto questi soldi non ce li ha, ed è palese che non ce li ha, soldi verso i quali altri Comuni, che si sono comportati in maniera più virtuosa, non hanno richiesto di accedere. Allora io mi domando con quale faccia noi ci rivolgiamo a quei Comuni che hanno chiuso in regola i loro Bilanci, richiedendo dei soldi che in questo caso a noi non spettano, perché non ne abbiamo bisogno, e gli altri che non lo hanno fatto, che si sono appoggiati solo sulle loro forze? Questo non è corretto. La lista dei 600 Comuni che ha aumentato l'aliquota, le aliquote le hanno aumentate perché quello 0,2 per cento loro se lo sono messi in Bilancio, perché loro sono senza quei soldi e hanno bisogno di quei soldi. La nostra è una lotta politica, ma dobbiamo anche pensare a chi questa lotta politica non l'ha fatta per virtuosismo interno. Questa è una cosa sulla quale, secondo me, dovremmo minimamente soffermarci; perché va bene che noi facciamo questa lotta perché è giusto poter permettere alla città di Sesto di accedere a dei fondi in più, che magari lo Stato ha, ma che è palese che lo Stato non ha... Gente, siamo veramente... se il quadro politico non cambia, e queste sono le condizioni con le quali apriamo il 2014, ma non è che è un problema degli enti locali, secondo me è un problema su tutta l'Italia. E dobbiamo cambiare. E non possiamo andare a recuperare soldi, laddove i soldi non ci sono, quando invece altri Comuni, in maniera responsabile, non fanno queste manovre. Io questo non lo trovo corretto. È un atteggiamento che troviamo completamente ingiusto e poco corretto nei confronti degli altri. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie alla Consiglieria Franciosi. Ha chiesto la parola il Consigliere Rivolta col raddoppio dei tempi. Prego.

CONSIGLIERE RIVOLTA: Grazie, Presidente. Io cercherò di non usare il tempo, è solo per precauzione. Resto un po' basito, nel senso che questa vicenda viene usata in termini abbondantemente strumentali, secondo me. E io credo che le Liste Civiche, in particolar modo, ma i Partiti che non stanno al Governo, perdono un'occasione. Il Consigliere Di Stefano può divertirsi a dire che noi siamo a rimorchio di Pisapia, io direi che proprio questa è una di quelle cose che non si può dire. Credo che Pisapia, come dire, sia abbastanza ancora seccato con Sesto San Giovanni, quindi dire che noi siamo a rimorchio di Pisapia è una stupidaggine abbastanza colossale, sapendo soprattutto che questa iniziativa politica la portano avanti il Presidente dell'ANCI Fontana, il Presidente dell'ANCI nazionale Fassino, Pizzarotti... Consigliera Franciosi, le notifico che il Comune di Parma sta partecipando a questa sorta di iniziativa politica di pressione. L'idea che stava alla base di questa cosa...

CONSIGLIERA FRANCIOSI: ...intervento fuori microfono

CONSIGLIERE RIVOLTA: Non importa, ma le sto dicendo che...

PRESIDENTE: Consigliera Franciosi...

CONSIGLIERE RIVOLTA: Allora lei sta dando un giudizio sul Bilancio di Pizzarotti... Va bene, assumo che...

CONSIGLIERA FRANCIOSI: ...intervento fuori microfono

PRESIDENTE: Consigliera Franciosi, lei non può interrompere.

CONSIGLIERE RIVOLTA: Perché si arrabbia così tanto, perché tiro in ballo Pizzarotti... Ho capito, non stiamo mica... si potrà criticare anche Pizzarotti o Pizzarotti è esente da critiche?!

CONSIGLIERA FRANCIOSI: ...intervento fuori microfono

CONSIGLIERE RIVOLTA: Pizzarotti ha partecipato... Lo faccio per dire che in questa cosa non c'è un colore, ci sono dei Comuni in gravi difficoltà in questo Paese. In gravi difficoltà. I Comuni d'Italia sono in gravi difficoltà. E una parte di questi Comuni hanno promosso quest'azione. Punto. Poi voi dovete dirci, e qualcuno l'ha detto molto chiaramente, perché l'ha detto il Consigliere Di Stefano, sono sicuro che lo dirà la Consigliera Landucci, perché le va riconosciuto con tutta onestà che lei lo sostiene da tempo, che la spesa pubblica dei Comuni va tagliata, cioè bisogna dire ai cittadini: la spesa pubblica del Comune di Sesto va tagliata. Io credo che la spesa pubblica italiana non va tagliata. Io credo che la spesa pubblica italiana va riqualificata, che è

un'altra cosa. Credo che, invece, per esempio, restituire più fondi e più soldi ai Comuni sarebbe un'azione fondamentale per rimettere in pista l'economia del Paese.

CONSIGLIERA LANDUCCI: ...intervento fuori microfono

PRESIDENTE: Consiglieria Landucci, io la richiamo al regolamento. Questo è un richiamo ufficiale. Per cortesia. Per cortesia, la sto avvisando.

CONSIGLIERE RIVOLTA: Vanno tolti, per esempio, dai Ministeri, perché negli ultimi...

PRESIDENTE: Un attimo, Consigliere Rivolta. Un attimo, per cortesia. Consiglieria Landucci, questo è un richiamo ufficiale. Va bene? Allora, per cortesia, andiamo avanti con la discussione. Prego.

CONSIGLIERE RIVOLTA: Sì, però io il tempo lo recupero. No, è che dopo devo scendere a pagare ancora il posteggio, verrei richiamato ancora dal Consigliere Lamiranda, quindi non lo recupero... Per essere molto chiari, io ho un'idea di dove va recuperato. Per esempio vanno tolti dai Ministeri, perché negli ultimi otto anni i Ministeri, il Governo centrale ha assorbito molte più risorse di quello che hanno assorbito gli Enti locali. E allora, siccome bisogna anche sapere che negli ultimi anni qualcheduno ha governato, magari forse è lecito che in un Consiglio Comunale Partiti politici diversi esprimano delle critiche a chi ha governato in questi ultimi otto anni in questo Paese, facendo decollare il debito pubblico, perché quando ha smesso il Governo Prodi era ad un certo livello, poi è decollato. Ed una serie di considerazioni. Il Bilancio, Consigliere Lamiranda, è politico. Non è vero che il Bilancio non è politico. Anzi è l'atto più politico di un'Amministrazione comunale, adesso non diciamo... perché sennò facciamo gli amministratori di condominio! Dove scegliamo di spendere i soldi, su che cosa scegliamo di investire e anche quando sbagliamo è sbagliata politica... è politica sbagliata quando si sbaglia ed è politica giusta quando si fanno le cose bene, ma è sempre politica! Questa baggianata per cui il Bilancio non è politica, ma raccontiamola a qualcun altro. È il fatto più politico. Si decide come i soldi che i cittadini versano allo Stato vengono spesi. Così come la scelta era di fare una battaglia politica ed è sempre stato chiaro che non sarebbe gravata sulle tasche dei cittadini. Quindi dire che il Sindaco Chittò fa una battaglia politica con i soldi dei cittadini, dico è sbagliato, ma è voler insinuare e dire una cosa falsa, perché se si dice che in Commissione eravamo tutti d'accordo, ripeteva giustamente la Consiglieria Franciosi che eravamo tutti d'accordo se non fosse gravato sulle tasche dei cittadini... poi non si può uscire dicendo "la Sindaca fa battaglia politica con i soldi dei cittadini", perché si è in malafede. Profondamente in malafede. E i comunicati stampa...

CONSIGLIERA FRANCIOSI: ...intervento fuori microfono

CONSIGLIERE RIVOLTA: No, non mi riferisco a lei, Consiglieria Franciosi. Chi l'ha detto, l'ha detto in malafede. Se l'avete detto, non lo so, ho letto il vostro lunghissimo comunicato, in parte me lo ricordo e in parte no. Dopodiché cerchiamo di capirci, però, perché se questa cosa ha un senso e un significato e la battaglia riguarda i Comuni, io voglio sapere: voi siete dalla parte del Governo centrale, che continua a non restituire risorse sul territorio? Perfetto. Lo sappiamo e lo diremo ai cittadini. Il gran numero dei Sindaci sono Sindaci di Sinistra? È vero, d'altronde controlliamo il massimo numero delle città in questo Paese, forse perché chi ha governato prima, negli anni precedenti, a Destra, ha governato così male che anche in roccaforti della Destra, la Sinistra ha vinto le elezioni. Per esempio, così, giusto per citare delle cose. Dopodiché sono state dette un po' di cose strane. Vorrei ritornare, però... mi scusi, Consigliere Lamiranda, lei ha detto una cosa abbastanza grave. Voi avete fatto mancare il numero legale quella volta, ad inizio legislatura, secondo Consiglio... tanto per dire che qui qualcuno continua a dire "noi siamo collaborativi"... Al secondo Consiglio Comunale hanno fatto mancare il numero legale, appellandosi ad una regola del vecchio Consiglio Comunale, che non era stata modificata. Se questa è la disponibilità, chissà quando invece non ci vorrete bene! Lei ha detto una cosa molto grave e spero che lei di questa cosa abbia notificato la Procura della Repubblica, perché lei ha detto che voi avete fatto mancare il numero legale, e vorrei che ne fossero consci tutti i Consiglieri del Centrodestra, perché quell'azienda a cui sarebbe stato destinato l'appalto è stata già anche poi oggetto di indagine della Procura della Repubblica. Quindi voi sapevate già che andava... Spero che siate andati in Procura della Repubblica tutti quanti voi a dire: sappiamo che la gara è pilotata, quindi quella gara va sospesa; perché è anche finito il tempo di continuare a dire delle cose che non stanno né in cielo né in terra. Io credo, invece, che quella sera il numero legale è stato fatto mancare perché avete voluto fare una prova di forza con la Maggioranza. Ci sta! È legittimo! Però la cosa che ha detto il Consigliere Lamiranda vi ha tirati dentro tutti insieme e siete tutti responsabili del fatto, o lo smentite, che avete fatto mancare il numero legale perché si sapeva che la gara era truccata. Spero che siate consapevoli di questa cosa e che quindi abbiate fatto una...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE RIVOLTA: L'ha detto lei, è registrato. No, no, perché non è che si tirano fuori le cose così.

PRESIDENTE: Per cortesia... Ma c'è una registrazione? Abbiate pazienza. Dopo andiamo a sentirla.

CONSIGLIERE RIVOLTA: C'è la registrazione. La Procura della Repubblica, se riterrà, lo sentirà e chiamerà il Consigliere Lamiranda, magari chiamerà anche... No, perché voi

chiamate in causa Procura della Repubblica e Corte dei Conti ogni due minuti, se lo facciamo noi non va bene?! Eh, no!

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE RIVOLTA: C'entra, c'entra... perché è stato detto in un Consiglio Comunale, quindi lo riprendo. Ascolti, lasci perdere, qua si è parlato di tutto. Il Consigliere Di Stefano è venuto a farci la morale su come si spendono i soldi dell'ente locale. Ascolti, Consigliere Di Stefano, lasci perdere! Ma lasci proprio perdere, voglio dire! Lasci perdere! Ci parli lei del BIC. Uno che viene qui a fare la morale su come si spendono i soldi del pubblico, quando è stato amministratore del BIC, che ha fallito e che ha creato un buco nelle casse dei Comuni di cui erano soci... Beh, insomma, ci vuole una bella faccia tosta. Ci vuole una bella faccia tosta. Ci vuole una bella faccia tosta.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE RIVOLTA: Lascia perdere, non tirare in ballo... Lascia perdere.

PRESIDENTE: Per cortesia...

CONSIGLIERE RIVOLTA: A parte che bisognerebbe sempre capire... La informo che il suo Partito, mi sembra di aver capito, non è capito qual è il vostro Gruppo, è andato all'Opposizione, quindi anche qui forse...

PRESIDENTE: Per cortesia, stiamo all'oggetto della discussione. Per cortesia.

CONSIGLIERE RIVOLTA: Presidente, un giorno bisognerà anche far chiarezza, perché lì non si capisce quali sono i Partiti! Allora, noi abbiamo fatto un'operazione politica, abbiamo provato. Non è affatto vero, come dice il Consigliere Lamiranda, il Consigliere Lamiranda sa quando dice una cosa vera e no, che mercoledì era tutto chiaro, perché non è vero. Lei ha detto che mercoledì era chiaro che dallo 0,4 allo 0,6, l'ha detto anche Di Stefano, ce l'avrebbero messo i cittadini. Non è vero così. No, dallo 0,4 allo 0,6. Il Consigliere Lamiranda ha detto: era chiaro che dallo 0,4 allo 0,6 ce l'avrebbero messo i cittadini. L'unica cosa che è chiara ad oggi è che non sarà così. Quindi mercoledì di chiaro non c'era proprio un tubo, non c'era proprio niente. Non è vero. Oggi hanno spostato il 60 a 40, e secondo me prima della... Sì, ho capito, lei sapeva tutto, ha fatto scenari in Commissione e non se n'è verificato nessuno di quelli. Neanche quello nostro, sicuramente neanche quello nostro, ma anche lei la sfera di cristallo non ce l'ha. Non le appartiene la sfera di cristallo.

CONSIGLIERA LANDUCCI: ...intervento fuori microfono

PRESIDENTE: Consigliera Landucci, per cortesia.

CONSIGLIERE RIVOLTA: Però quando parlo io non può parlare con Romaniello, eh. Ho una crisi di gelosia, poi!

PRESIDENTE: Consigliera Landucci, dopo dovrà intervenire lei e ha il raddoppio dei tempi. Ha mezz'ora, quindi... si riservi gli argomenti alla sua mezz'ora.

CONSIGLIERE RIVOLTA: Ma io andrei a chiudere, se non fossi interrotto ogni tre! Mercoledì non era chiaro nulla. Ed io sono pronto qui con voi a scommettere che, finito tutto l'iter della legge di stabilità e finito tutto quanto, ci sarà qualche cosa che ritorna in più ai Comuni che hanno alzato a 0,6. E noi saremo rimasti fregati dalla nostra coerenza. No, no, certo, perché se venivamo e la facevamo, ci attaccavate lo stesso. Adesso non è che siamo stupidi! Allora, siamo sicuri di quell'operazione. Dopodiché la Consigliera Franciosi dovrebbe sapere, mi scusi, glielo dico, visto che lei non ha partecipato ai Bilanci scorsi, che da un punto di vista della virtuosità del Bilancio sestese è certificato da moltissimi anni, è uno dei Bilanci più virtuosi. Dopodiché io non mi sento di dire ai cittadini che, siccome il mio Comune è virtuoso e ci sono dei soldi a disposizione, che forse noi possiamo intascare, non li prendiamo, perché li lasciamo ai Comuni meno virtuosi. No, mi spiace, perché c'è già un patto di solidarietà, un contributo di solidarietà folle in questa Legge di Stabilità. Ma i cittadini mi prendono a badilate, se sanno che io non ho fatto tutto fino in fondo per recuperare dei trasferimenti dello Stato. Mica gli posso raccontare che ho fatto un'altra operazione, perché sono amica del Comune di San Genesio o di Simsalabim, non lo so... Dai, ma adesso, non possiamo raccontarci le favole! Noi siamo qui ad amministrare e siamo stati eletti dai cittadini sestesi e abbiamo il dovere di recuperare il maggiore numero e quantità di risorse possibili. Ci abbiamo provato, è durata tre giorni, è finita, mi sembra che possiamo cucinarci tutto il pomeriggio, ma non è stato niente di così tremendo. Tanto più, vi informo, e forse questo potremmo deciderlo per il futuro, che probabilmente invece le ore dei dipendenti comunali sabato pomeriggio costano addirittura meno della sera. Quindi, secondo me, potremmo cominciare a convocare i Consigli Comunali tutti i sabato pomeriggio.

PRESIDENTE: Grazie al Consigliere Rivolta. Ha chiesto la parola la Consigliera Landucci, con raddoppio dei tempi. Prego.

CONSIGLIERA LANDUCCI: Grazie, Presidente. Io credo che sia necessario ripercorrere le tappe, perché io c'ero in tutte le tappe. Qui ci sono persone, personaggi che, quando non sono presenti, quindi quando non partecipano a nessuna decisione, quindi non vengono a conoscenza di niente, poi però fanno molto bene sfruttare i meriti altrui e utilizzare penne del pavone che non sono proprie. Quindi cerchiamo di ripercorrere le tappe. La prima tappa è la telefonata del Presidente Fabiano Vavassori della Prima

Commissione, all'inizio del pomeriggio di mercoledì. No, addirittura il giorno prima aveva annunciato che sarebbe stata aggiunta una delibera sulle luminarie, una stupidaggine, tanto è vero che ho detto: va bene, allora non credo che verrò a questa Commissione, non riesco. Invece mercoledì pomeriggio - ma io devo sempre insospettirmi, quando ci sono queste cose apparentemente inutili - telefona verso primo pomeriggio e mi dice "Ah, Franca, sai, dobbiamo aggiungere una delibera, ma a saldo zero, non cambia nulla: aumentiamo dello 0,2 l'IMU sulla prima casa". "Come?!", "Eh, sì, perché così facciamo una battaglia, saldo più, saldo meno, ci ricoprono tutti, come fa Pisapia"... Dico "Ma no, scusa, è un discorso che non ha senso, però vengo sicuramente in Commissione". In Commissione ci è stato fatto il discorso della battaglia politica, alla presenza dei tecnici, dove io poi sono stata accusata dal Consigliere Romaniello di essere al limite della maleducazione per come trattavo i tecnici... Devo dire che, secondo me, io mi limitavo a chiedere spiegazioni, ma al limite della maleducazione è trattare i tecnici come sono stati trattati in questi giorni, cioè usarli a puro fine politico. I tecnici non sono dei politici. I tecnici sono dei funzionari, che sono pagati con i soldi di tutti, e non devono essere utilizzati per costruire castelli di carta fragilissimi, fragilissimi, per rispondere a battaglie politiche. Questo lo fanno i funzionari di Partito, non i funzionari e i dirigenti del Comune. Questo è un utilizzo al limite della maleducazione dei funzionari, con tutto il rispetto che ho per la dottoressa Fiori e per la dottoressa Orsetti, che credo abbiano passato tre giorni di inferno, a cercare soluzioni più o meno reali o realistiche, a fronte di nessuna necessità, perché erano riuscite a far quadrare perfettamente il nostro Bilancio. Quindi non sono io che tratto male... io ho molto rispetto delle competenze. Ho grande rispetto delle competenze. E soprattutto ho grande rispetto delle funzioni tecniche. Io credo che qui l'errore che ogni tanto si fa è di confondere la politica con l'amministrazione. I funzionari non sono membri della parte politica di questa Amministrazione, quindi vanno trattati con il rispetto e il distacco dovuto ad un professionista. E questo questa volta, secondo me, non è stato fatto. Questa è una mia opinione. Sarebbe come se mi chiamasse il Ministero dell'Università e mi chiedesse di sposare la sua linea politica. Io faccio il professionista nel Ministero, non faccio l'agit-prop di nessuno. Chiaro?! Questo è per chiarire il mio rispetto profondo per le competenze di chi si occupa del Bilancio in questa città, perché io sono rimasta molto offesa da quello che ha detto il Consigliere Romaniello. Io non tratto mai nessuno con maleducazione, di quelli che qui lavorano, perché io ho grande rispetto del lavoro. E sfido chiunque a dire che io, in dieci anni, ho trattato male dall'ultimo usciere alla dottoressa Orsetti. Sfido chiunque a dire una cosa del genere. Credo di essere la prima a salutare, ad essere gentile, collaborativa, perché io rispetto il lavoro della gente. E non ci provi più, perché la denuncio! Ma sul serio! Ma sul serio! Non ci provi più a dire che io tratto al limite della maleducazione la gente che lavora, perché io non lo faccio mai. Mai! Mai! Sia chiaro, eh?! Politicamente possiamo dirci quello che ci pare, ma umanamente no. Questo volevo che rimanesse registrato, perché ci sono delle cose che non si devono fare e non si devono dire. Mai! Questo vale per tutti i compiti e per tutte le competenze, in

qualunque ambiente di lavoro. Alla fine quello che io avevo detto, gli scenari che io avevo detto, erano che l'unica cosa sicura era che lo Stato avrebbe coperto lo 0,4, lo 0,2 non c'era necessaria sicurezza della copertura. E io ho anche detto: se si ammoscano del giochino, vedrete che ce la fanno pagare. E non si sapeva nulla. Ho detto esattamente così. Non lo sapevo, è chiaro che facevo degli scenari. Naturalmente io ho condiviso l'idea di dire... cioè io ho detto che secondo me non bisognava fare nulla, perché il nostro Bilancio era quadrato ed io credo che sia necessaria la lealtà istituzionale. Io detesto questo modo di dire: noi siamo stati eletti dai cittadini di Sesto, allora dobbiamo recuperare tutte le risorse, andandole a prendere a qualcun altro, evidentemente. L'Assessore Montrasio, al telefono, mi ha detto che i soldi della copertura non erano presi dalle tasche dei cittadini, ma venivano dalle banche. Oddio, si può essere ingenui, ma non fino a questo punto. Ci lamentiamo tutti che le banche non danno i fidi alle aziende, e se noi togliamo ulteriori risorse per pagare coperture di questo tipo, crediamo che i nostri imprenditori saranno contenti? Le banche saranno più amichevoli? Le banche da chi li prendono i soldi, se non ancora dai contribuenti italiani? Ma forse questo non è chiaro a qualcuno. Tutti sembrano pensare che esistano delle piccole buchette, in cui scavando si tirano fuori i soldi. È chiaro che lo Stato non ha risorse. È chiaro che lo Stato fa fatica. È chiaro che lo Stato ci sta ammazzando di tasse. Io credo che la lealtà istituzionale vorrebbe che gli Enti locali e gli Enti centrali collaborassero per il bene dei contribuenti, e che lo scopo fosse quello di far pagare il meno possibile. Quando Rivolta dice "tagliamo i Ministeri", va bene, tagliamo il Ministero dell'Istruzione, è il più costoso di tutti. Tagliamo il Ministero della Giustizia, sono tutti lì che piangono che hanno chiuso le sedi dei tribunali. Tagliamo il Ministero dei Beni Culturali. Tagliamo il Ministero dell'Agricoltura. Scusate, ma stiamo scherzando?! Tagliamo il Ministero dell'Interno, così ci tolgono la Polizia, che ci diciamo sempre che non ha abbastanza benzina, gliene diamo ancora meno. È chiaro che ogni euro in più che va al Comune sarà un euro in meno a qualcun altro. E viceversa. Non potremmo arrivare, invece che al patto di stabilità finanziaria, a un patto di lealtà istituzionale? Un patto di lealtà, per cui noi chiediamo se abbiamo bisogno. Ma non possiamo chiedere se non abbiamo bisogno. È chiaro che Pisapia, secondo me, è contento ed è contento anche Tosi, o chi altro ha fatto questo 0,2... probabilmente anche Pizzarotti, non lo sapevo, ma sarà così. È chiaro che questi hanno bisogno di quei milioni di euro, che comunque avrebbero dovuto prendere ai cittadini. Se il 60 per cento glielo dà lo Stato e il 40 i cittadini, comunque i loro cittadini hanno sempre risparmiato. Ma se noi non avevamo bisogno, veramente sembriamo come gli studenti universitari che si autocertificano di avere meno soldi per pagare meno tasse, insomma. Se noi non ne abbiamo bisogno, perché dobbiamo chiedere un trasferimento ulteriore? Mi pare veramente una follia questa qui. Una follia. Poi è chiaro che si potrebbe spendere tutto, perché i soldi non bastano mai, volendo. D'altra parte qui si parla molto dei servizi del Comune. Ci sono dei servizi, però ci sono molti servizi anche statali. La Scuola pubblica è un servizio statale ed è pagata esclusivamente con i soldi del Ministero. Insomma, anche qui non possiamo

chiedere tutto e il contrario di tutto. Anzi direi che i tre quarti dei servizi che noi usiamo non dipendono dal Comune, perché i due servizi essenziali che usiamo, che sono la Scuola e la Sanità, dipendono zero dal Comune. Che il Comune sia ricco o povero, comunque Scuola e Sanità non dipendono dal Comune. Ma anche la difesa non dipende dal Comune, la sicurezza, i Carabinieri, la Polizia, tutto quanto... la giustizia, se vogliamo andare in un Tribunale. Quindi anche lì cerchiamo di creare un minimo di lealtà istituzionale. Io ho trovato veramente drammatico... perché poi naturalmente ci siamo lasciati mercoledì sera in cui io mi sono adeguata all'idea dell'Ordine del Giorno. La mattina dopo ho visto l'articolo e ho immediatamente telefonato alla Consigliera Antonioli, chiedendo di ritirare la delibera e di tornare a quella precedente. Non ho sentito nulla fino al pomeriggio del giovedì, quando mi ha telefonato l'Assessore Montrasio, lasciandomi basita, erano le cinque, grossomodo, o le quattro e mezzo, dicendomi che loro praticamente ritiravano la delibera, non volevano fare il Consiglio Comunale la sera, perché volevano aspettare il sabato, nell'attesa di non si sa bene che cosa, perché magari si riuscivano a lucrare delle risorse per il Comune. Io ho detto che mi sembrava una posizione veramente inconcepibile. Inconcepibile. Cosa che ho ribadito chiaramente nella Capigruppo di giovedì sera, erano presenti il Sindaco e anche l'Assessore Montrasio, in cui ho detto insieme alla collega Franciosi, insieme alla collega Aiosa e a Caponi, che secondo noi bisognava fare giovedì sera la variazione di Bilancio che già era stata preparata e chiudere la questione. Se poi fosse stato possibile prorogare... No, questo no, perché magari sennò ci danno la possibilità di prendere... Dico: ma in ogni caso è evidente che vorranno un contributo dai cittadini, che sia il 60, il 40, il 30, il 20... non lo so. Ma anche se restasse l'1 per cento, è chiaro che lo Stato ha voluto dare un segnale. Il segnale è: attenzione, non possiamo aumentare le tasse, sperando sempre in una copertura. È un segnale, no?! È un segnale evidente, proprio per rispondere a questa famosa battaglia politica, in cui si dice: smascheriamo il vostro gioco. Voi volete quei soldi per lucrare risorse. Oltretutto scusate ma mi è sembrato anche molto scorretto quello che è stato fatto oggi, cioè che, tornati alla variazione di Bilancio... Io non ho detto nulla, perché non ho voluto fare polemiche con il Presidente, quando si è detto: si torna alla vecchia variazione, allora facciamo parlare come relatore la Consigliera Teormino. È chiaro che io avevo chiesto di essere relatore di Minoranza con la nuova delibera. È chiaro che sarebbe stato cortesia istituzionale mantenere questa relazione di Minoranza, che non avevamo fatto l'altro mercoledì perché non era necessaria, perché non c'era nessuna battaglia politica. È chiaro che, come sempre, le cortesie istituzionali si sono dimenticate, le buone maniere sono diventate un optional in questo Comune. Però va bene, non è un problema, gliel'ho detto adesso, ho chiesto il raddoppio dei tempi, non c'è problema. Quello che io vorrei dire è che veramente, al di là dei costi dei Comuni, delle Provincie, delle Regioni, dello Stato, quello che a me sembra mancare è il rispetto per le tasche dei cittadini, che sono molto provate. Sono molto provate in questo periodo. E la maggioranza dei cittadini, che non vive di sussidi sociali, ritiene di essere fin troppo collaborativa con tutta questa pletora di enti, che

non ce n'è uno che dica "bisogna dimagrire", ma tutti dicono: "i Comuni no, le Province". Le Province "Noi no, le Province no, le Regioni". Le Regioni "No, noi, le Regioni no, lo Stato". Lo Stato "Lo Stato no, i Comuni"... Allora, alla fine di questo bel discorsino, gli unici che pagano sempre siamo noi. Siamo noi. Gli unici che pagano sempre siamo noi. Tra un balzello e l'altro, non è più possibile sopravvivere. Io vorrei capire cosa ci costano questi mitici servizi, perché se un mitico servizio mi costa dieci volte quello che dovrebbe costare, è uno spreco, Consigliere Rivolta e Consigliera Antonioli. Chiariamo. Se tenere il bambino al nido mi costa il triplo di quanto costerebbe ad un nido privato, vuole dire che c'è qualcosa che non funziona nell'organizzazione. Questo è lo spreco. Io le do l'esempio, perché io adesso l'ho imparato e sono ancora senza parole. Con un ISEE di 22 mila euro, che non è un ISEE da ricchi, tutte le famiglie italiane in cui lavorano madre e padre, ma lavoro modesto eh... - lo raggiungono, anche perché magari hanno due risparmi, hanno la casa... anche perché, forse voi non lo sapete, per fare l'ISEE, se tu hai un deposito in banca che dà interesse zero, si calcola un interesse annuo del 6 per cento. Lo sapevate? Lo sapeva, Sindaco? Allora glielo dico io, perché mio figlio l'ha fatto. L'ISEE, se tu dici che hai 10 mila euro in banca, che ti danno interesse zero, l'ISEE ti carica un interesse del 6 per cento all'anno. È una rapina a mano armata... Ma è così. Allora, con un ISEE di 21 mila euro familiare, portando il bambino al nido dalle 8.30 alle 12.30, cioè solo quattro ore, si pagano 500 euro al mese. 500! Mitico servizio! Guardate che una babysitter costa meno, per quattro ore.... Ma vi sembra poco? Se poi arriviamo, perché uno lavora, a doverlo tenere al nido fino alle quattro e mezzo, si superano i 700 euro, credo. Ma questo è un servizio? Questo è chiaramente un costo...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERA LANDUCCI: Guardi, dà così tanto che se il bambino si ammala, bisogna pagare anche la babysitter.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERA LANDUCCI: Ho capito, ma questo è chiaro, no? Va bene, allora voi siete convinti che sia giusto un costo di questo genere, che questo servizio... è questo che rende insostenibile i costi. E lo saranno sempre di più, perché infatti quest'anno avevo letto che sono calate le iscrizioni, perché la gente non ce la fa a sostenerle. Però i costi rimangono. Ma possibile che uno... cioè qui io non so chi l'ha detto prima, ma forse proprio il Consigliere Di Stefano, non mi ricordo... anche Lamiranda. Le risorse non ce ne saranno di più, perché non si possono prendere ancora dalle tasche dei cittadini. Non se ne può... Noi lavoriamo fino a luglio per pagare tasse. Fino a luglio. Vuole dire che il nostro lavoro da gennaio a luglio si azzerà per pagare la struttura. Ma capite che una struttura che costa così tanto non funziona bene? Non può costare più del 50 per cento di quello che dà, perché certo non può dare di più. È noto che questo

servizio del Comune, ripeto, non comporta due servizi essenziali come la Scuola e la Sanità, che non sono affatto a carico del Comune. Io ripeto, come ha detto il Consigliere Rivolta: tagliamo il Ministero della Pubblica Istruzione e dell'Università. Tagliamo il Ministero dei Beni Culturali. Tagliamo il Ministero dell'Agricoltura. Mi dica lei quale Ministero... Va bene, chiudiamo il Ministero della Difesa, salvando però forse i Carabinieri. Almeno i Carabinieri li salviamo o non salviamo neanche loro? Perché i Carabinieri sono il Ministero della Difesa. Allora, io credo davvero che l'essere qui oggi, quando avremmo potuto chiudere tranquillamente giovedì sera, quando si era capito chiaramente che il Governo avrebbe imposto una compartecipazione ai cittadini, sia stato un atto di protervia dell'Amministrazione. Noi abbiamo chiesto alla Capigruppo esplicitamente di fare il Consiglio Comunale giovedì sera, tornando alla delibera prevista prima, cioè quello che stiamo facendo adesso. E questo non è stato fatto, perché evidentemente il Sindaco sperava comunque in una marcia indietro del tutto improbabile... Sì, ho capito, ma ripeto, nel momento...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERA LANDUCCI: E allora vuole dire che si è fatta mettere in mezzo da quelli che di quei soldi avevano bisogno. E che hanno avuto bisogno... che hanno chiesto la sua copertura per avere le spalle più grosse. Questo è il discorso. E non bisogna andare a giocare. Qui è giocare sulla pelle dei cittadini, perché il rischio era che una volta che tu avevi fatto quella modifica, che te la imponevano e avrebbero fatto bene, secondo me avrebbero fatto bene ad imporcelo perché voi avete dovuto giustamente spiegare ai cittadini perché le risorse ne avevate di più, di risorse ne avevate di più. Se le risorse erano così necessarie, era giusto averle. Comunque io credo davvero che questa sia stata una brutta pagina in cui questa Amministrazione ha sfruttato le capacità tecniche di funzionari e dirigenti per una strumentalizzazione politica davvero meschina, priva di qualunque lealtà istituzionale e in questo Paese se non la smettiamo di credere, come dice Rivolta, che l'importante è lucrare il massimo delle risorse in qualunque posto siamo, non andiamo da nessuna parte, perché quello che lei dice per il Comune lo dicono per le Province, lo dicono per le Regioni e lo dicono per i Ministeri e la vittima di questo è soltanto il cittadino. Dobbiamo imparare, invece, a dire: "Dobbiamo lucrare il minimo per lasciare il massimo ai nostri concittadini". Questo dovremmo imparare a dire perché ogni euro che noi prendiamo di tasse lo togliamo alla disponibilità dei nostri cittadini. Questo dovremmo dire, ricchi o poveri che siano, ricchi o poveri che siano. Questo però ve lo dimenticate sempre tutti. Questa è la vera differenza di posizione politica. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie alla Consigliera Landucci. Ha chiesto la parola il Consigliere De Noia, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE DE NOIA: Grazie, Presidente. Ma a me il percorso che è stato fatto in questi giorni, sia in Commissione che nella Capigruppo è sembrato abbastanza chiaro. Effettivamente in questi anni a me sarebbe piaciuto che, soprattutto, il Governo centrale tutta quell'eticità ce l'avesse avuto quando ha cominciato a tagliare. Ha cominciato a tagliare a tutti. Il Governo centrale non si è chiesto chi aveva fatto bene il suo mestiere, chi non lo aveva fatto o se l'aveva fatto a metà o bene o male. Ha tagliato a tutti quanti. A tutti quanti alla stessa maniera. E' etico questo? Questo è etico meritocratico? No, perché chi aveva fatto il suo mestiere si è trovato nella difficoltà uguale a quelli che il loro mestiere non lo avevano fatto. Quindi il problema cos'è? Sì, il Sindaco Chittò in questi giorni ha fatto tutto molto velocemente. Ha lavorato troppo. Probabilmente avrebbe dovuto effettivamente prendere e dire: "No, ma lasciamo perdere", lasciare perdere 2 milioni e 700 mila euro che ci dovevano...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE DE NOIA: Eh, sì, ci dovevano essere quei 2 milioni e 700 mila euro. Potevano esserci, potevano entrare nelle casse di questo Comune, che ha sempre lavorato bene e che poteva avere delle risorse in più. Era giusto, era una battaglia che andava fatta. Poi io non posso esimermi perché effettivamente sento gli interventi sul bilancio, poi interviene il Consigliere Caponi e si apre la fiera della demagogia, è incredibile. La tabellina delle presenze, Consigliere Caponi. Lei quando è in Commissione le prendono la presenza perché se no non le potrebbero pagare il gettone. Sempre vengono prese le presenze, sia in Consiglio Comunale che in Commissione. La tabellina delle presenze. Un'altra cosa poi. Lei faceva cenno ad un comunicato stampa, che era il comunicato stampa emesso dall'Italia dei Valori. Poi qualcun altro faceva riferimento al comunicato stampa emesso da un'altra lista civica. Beh, signori, questa cosa qui dei comunicati stampa che poi, tra l'altro, più che comunicati stampa sembrano le lettere ai fidanzati, cioè lunghe, chilometriche, dove la gente si mette là a leggere, attacca questo, attacca quell'altro. Questa cosa qui che i cittadini che non ne possono... Questa è una cosa di cui i cittadini non ne possono più, perché questo qua è un falso farsi carico dei problemi dei cittadini. Questa cosa qui, e questo viene fatto spesso, viene fatto con le farmacie, viene fatto con la polizia locale, viene fatto per molti problemi di questa città, viene fatto semplicemente per portarsi a casa tanto così in più di supporto, semplicemente quello. Le banderuole... Poi, Consigliere Caponi, lo sanno anche i muri, ma lei non è mai stato iscritto in nessun partito?

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE DE NOIA: Ma finiamola.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Resta... Prego.

CONSIGLIERE DE NOIA: Quindi a questo punto... No, io volevo concludere. Non voglio rubare altro tempo perché so che ci sono anche altri Consiglieri che devono parlare, però mi sembrava giusto ricostruire anche quella che è stata la riunione dei Capigruppo e della Commissione, dove siamo usciti dicendo che probabilmente avremmo concordato tutti quanti un comunicato stampa ed era chiaro a tutti, era a chiaro a tutti che non c'era...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Per cortesia.

CONSIGLIERE DE NOIA: ...e non avremmo messo le mani nelle tasche dei cittadini, perché questo era l'intento della maggioranza ben spiegato a tutti quanti e condiviso anche con l'opposizione. Dopodiché il giorno dopo escono con i comunicati stampa. Facciamo uscire i comunicati stampa, signori. Noi ci occupiamo di amministrare questa città e i comunicati stampa, le letterine, facciamoli mandare, mandateli tutti.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Per cortesia, vada avanti Consigliere De Noia. Consigliere De Noia, vada avanti.

(Interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE DE NOIA: Il momento di folklore è finito, bene.

PRESIDENTE: Restiamo all'oggetto. Per favore, il pubblico, per cortesia. Vada avanti.

CONSIGLIERE DE NOIA: Brevemente termino se riesco, se è finito il momento di folklore. Volevo semplicemente dire visto che... non lo faccio per il Consigliere Caponi, che va bene, può fare tutte le richieste che vuole, ma io intervengo e giustifico, se devo giustificare, ma questo non è il proprio il caso e argomento se devo argomentare, anche la mia storia politica all'interno di questa città. Semplicemente le richieste che sono state fatte, se sono state fatte da Italia dei Valori non sono state né condivise con me, né il con gruppo consiliare e tanto è vero che lei dovrebbe sapere, per coerenza, che quando queste cose sono avvenute prima io ero anche dimissionario, quindi c'era un commissario qua a Sesto San Giovanni dell'Italia dei Valori, poi loro possono dire quello che vogliono, perché escono come lei, come gli altri partiti, escono e dicono quello che vogliono, ma che lei chieda a me di relazionare rispetto al comunicato stampa di un partito, di cui non faccio più parte, che riguarda, magari,

cose passate, un solo... Guardi, solo un piccolo appunto su questa cosa qui, si faceva riferimento alla proposta di mettere come Presidente delle farmacie l'ex direttore generale della Sanità in Lombardia, se non sbaglio era Lucchina, il mio piccolo appunto che feci al tempo, perché l'unica cosa mi chiesero...

PRESIDENTE: Consigliere De Noia, però deve essere più pertinente all'oggetto, eh. Andiamo sul binario giusto. Prego.

CONSIGLIERE DE NOIA: No, perché c'è un'urgenza di democrazia.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE DE NOIA: C'è un'urgenza di democrazia e volevo partecipare anch'io. Semplicemente il mio piccolo appunto fu questo, forse non è il caso perché in quel momento quel personaggio, io non so come sia andata a finire la vicenda, era indagato. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Volevo dire che gli interventi dei Consiglieri sono dieci minuti, non cinque minuti e il Consigliere De Noia ha consumato cinque minuti e 30 secondi. Ha chiesto la parola al Consigliere Romaniello, che ha chiesto...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Allora, tengo conto del manuale che ho fatto io. La parola al Consigliere Nossa, prego.

CONSIGLIERE NOSSA: Io aspettavo anche e adesso non so la sequenza con cui il Presidente aveva la prenotazione degli interventi. Innanzitutto buon pomeriggio a tutti, pomeriggio anziché serata, perché è inusuale trovarci il sabato pomeriggio, ma gli eventi ci hanno portato a radunarci il sabato pomeriggio. Annuncio che non ho problemi di automobili e di parcheggio perché sono venuto in bicicletta, però non ho chiesto lo stesso il raddoppio dei tempi, dovrei riuscire a stare nel range, nel limite e mi auguro nella bonarietà del Presidente se vado appena, appena dopo. Innanzitutto due osservazioni e poi arriverò a delle considerazioni. Si parlava di tagli. E' vero i tagli si possono fare a livello centrale, a livello locale forse è più difficile visto che tutti diciamo ciò che è stato fatto anche negli anni precedenti e che la spesa corrente del nostro Comune può essere altissima o bassissima, a seconda di uno come la guarda, è un po' come il bicchiere, però sicuramente è in linea con i servizi che diamo e copre il range che la Pubblica Amministrazione centrale dice che dobbiamo avere e quindi non abbiamo problemi. Ma non si parla di tagli al Ministero della Difesa inteso non come carabinieri. Mi spiego meglio: l'articolo 11, che è dietro di noi, dice: "L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli..." e via dicendo. Stiamo

forse investendo o sicuramente abbiamo già investito sugli F35, abbiamo investito su delle Fregate, che sono in giro nel mondo, e Fregate è sia il tipo di nave che forse anche "fregata" inteso come sostantivo vero e proprio, anche se è un linguaggio forse più lombardo che nazionale. Quindi si può sì tagliare qualcosa, è la volontà politica, e come diceva il Consigliere Rivolta il bilancio è un atto decisamente politico, per arrivare a certe soluzioni di problemi. Alcune considerazioni. Io sono personalmente del parere che una tassazione sulla casa sia corretta e spiego perché. La tassazione sulla casa viene praticata dalla stragrande maggioranza degli stati europei/occidentali e non solo. Ma perché questo? Perché la casa bene o male è un bene, mentre il lavoro è la fonte di sostentamento ed è ciò che ci consente di avere anche la dignità, di avere i diritti per andare avanti. Ecco perché dico che abbiamo la più alta tassazione invece in rapporto degli stati europei/occidentali e non solo, nel corso del lavoro. Questo vale sia per le imprese che per il lavoratore. Quindi avrei sicuramente spostato nel tempo la tassazione con una minore tassazione sul costo del lavoro e avrei lasciato, invece, quella sulle case, però è un mio modesto parere. Forse non è l'unico come... però è sicuramente un mio parere. Quindi andavano diminuite le transazioni nel mondo del lavoro e sulle prime abitazioni e i Governi lungimiranti avrebbero fatto sicuramente questo, ma probabilmente noi negli ultimi anni di Governi lungimiranti siamo rimasti senza, compreso anche quello attuale, a mio modo di vedere. Italia Bene Comune aveva un progetto di rimodulare l'IMU sulle prime case, continuando nel percorso iniziato dal Governo Prodi. Vorrei sottolineare il Governo Prodi, che vengono inserite delle storie di salvaguardia per i redditi bassi, fino ad esentare totalmente gran parte delle prime abitazioni. Ora abbiamo il Governo delle Larghe Intese, diventate medie ultimamente, e questi sono i risultati. Vorrei sempre far presente che il penultimo Presidente dell'ANCI manifestava a fianco dei Sindaci, in quanto l'IMU doveva rimanere direttamente o come trasferimento dell'Ente centrale per la medesima cifra che aveva in precedenza e con le stesse tempistiche di attuazione. Ora essendo Ministro nel Governo di Medie Intese si è scordato di alcune cose del passato o di alcune battaglie che portava avanti in prima persona. Un Consigliere prima di me ha detto: "Un Comune deve fare affidamento sulle proprie risorse". D'accordissimo. L'ICI e poi l'IMU erano risorse locali. I Governi devono permettere questo, se non lo permettono più si fa fatica a stare... a camminare con le proprie gambe se a questo punto le gambe vengono un attimino tarpate, passatemi il termine. Il Governo ha più volte dichiarato che questa Legge di Stabilità non avrebbe messo le mani nelle tasche dei cittadini. E' vero, il Governo sta delegando i Sindaci a fare questo lavoro sporco. Dico "sporco" in quanto molte tasse ed imposte locali, di locale hanno solamente il nome. Quand'ero piccino guardavo un telefilm, qualcuno magari se lo ricorda, in televisione che si chiamava "L'ultimo minuto", non so se ve lo ricordate, mi piaceva tantissimo. Mi incollavo davanti alla televisione in bianco e nero, con lo schermo bello grosso, che scaldava tantissimo e lo stabilizzatore sotto. E in questo telefilm vi era una persona in pericolo fino all'ultimo minuto di questo telefilm e veniva salvata all'ultimo minuto. Ecco perché abbiamo condiviso di attendere sino all'ultimo minuto se vi erano

le possibilità per recuperare finanze per la nostra città, per i nostri concittadini sestesi. Il nostro lavoro è questo. Molte volte in quest'Aula si è detto che noi non approfittiamo dei bandi, non approfittiamo delle opportunità. Questa era una possibilità, era un'opportunità da cogliere, se era possibile, e da cercare di sfruttare sino all'ultimo momento, che erano le 23.59 di oggi. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie al Consigliere Nossa. Io vado avanti sempre con le prenotazioni che ho preso nota. Mi risulta la Consigliera Pietra. Ha chiesto la parola e ne ha facoltà, prego.

Esce il consigliere Di Stefano.

PRESENTI: n. 23

CONSIGLIERA PIETRA: Grazie, Presidente. Avevo paura facendo alcune riflessioni tra me e me e ho detto: "Non è che uscirò dal tema", però mi sembra che chiunque sia intervenuto abbia poi allargato una serie di considerazioni. Quindi mi permetto anch'io di fare alcune considerazioni in merito ad alcune cose dette oggi, non in merito a cose dette in altri momenti. Nella mia ingenuità di non politica di professione, non lo so, con una lunga non storia politica nelle Istituzioni, spesso mi meraviglio per alcuni atteggiamenti che hanno i Consiglieri, qualche Consigliere di opposizione, dove dicono delle cose e io dico: "Ma non è così". E spesso mi viene detto: "L'opposizione fa il suo mestiere". Ora io credo che invece un'onestà intellettuale stia alla persona e non tanto a quale situazione si trova a vivere quella persona, visto che l'onestà intellettuale è stata richiamata più volte da alcuni interventi. Mi rivolgo al Consigliere Caponi. Il Consigliere Caponi spesso nei suoi interventi e anche spesso quando conclude ci fa una sorta di predica buonista, dove ci chiede... ci mostra la sua buona volontà e dice che non ascoltiamo, non si ascolta da questa parte o dalla parte della Giunta e del Sindaco le proposte delle opposizioni e credo che oggi sia stato anche pesantemente offensivo anche verso la persona della nostra Sindaca. Non sto a ribadire che non la penso come lui, perché mi sembra evidente, però voglio ricordare alcune cose. Credo che alcune cose affermate siano un falso. Io faccio un piccolissimo esempio: Sesto nel Cuore ha presentato un interessantissimo progetto sui Parchi sportivi o chiamiamoli come vogliamo. Alla presentazione io ho partecipato e mi interessava. Sono andata dalla mia Sindaca e ho detto: "Non si può vedere? Mi sembra una cosa... sarebbe bello a Sesto..." La Sindaca mi ha detto: "Dai, vediamo come si può fare". Io per quattro volte, anzi cinque volte ho telefonato al collega Caponi, il quale ha avuto dei problemi, ho avuto dei problemi anch'io, mi ha sempre risposto che mi avrebbe richiamato. A tutt'oggi io non ne so nulla. Allora, non diciamo che non si viene mai ascoltati, perché poi quando c'è un interesse io mi sento in questa situazione rimbalzata. Dopodiché mi fa piacere alcune cose che sono state dette. Volevo ricordare anche alla collega Franciosi che il Comune di Sesto è un Comune virtuoso, perché qui a volte si fanno delle affermazioni del tipo, la frase che ha detto la collega Franciosi: "Gli altri Comuni che, invece, sono virtuosi..." una cosa

simile. Il Comune di Sesto dal punto di vista dei bilanci è da considerarsi ufficialmente un Comune virtuoso. Dopodiché sono state dette anche una serie di cose del tipo che i maggiori servizi li procura lo Stato. Peccato che per la qualità dei servizi, che sono stati citati, come quello della scuola pubblica e della salute pubblica, molto spesso indispensabili e di aiuto fortemente alla qualità del servizio viene dagli Enti Locali e si richiede agli Enti Locali. Quindi direi che non è come viene affermato. "Non avevamo bisogno di questi soldi e lucrano", eccetera. Il Consigliere Nossa ha detto molto bene, lo Stato ha trattato tutti dal Comune mafioso al Comune virtuoso nello stesso modo. Non è lucrare, è trovare la possibilità di trovare...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE PIETRA: Mi disturbano, Presidente. Di trovare dei soldi per fare una serie di cose, perché non è... siamo in parità ma si fa una fatica incredibile e credo che c'è tanta voglia di fare una serie di cose che, purtroppo, nella realtà poi non possiamo materialmente farle. Dove tagliare? Beh, io, scusate, poi magari non la pensiamo tutti allo stesso modo, ma gli tagliamo gli F35. Io credo che dei tagli ci possano essere e forse anche un invito al Governo per avere un rapporto diverso con l'Unione Europea, che non sia la padrona del nostro futuro, eccetera, forse possiamo richiederlo. Io credo che questa battaglia che l'ANCI sta facendo, che alcuni Comuni stanno facendo vada anche in questa direzione. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie alla Consigliera Pietra. Ha chiesto la parola la Consigliera Aiosa. Ne ha facoltà, prego.

CONSIGLIERA AIOSA: Grazie, Presidente. Allora, vorrei incominciare con una considerazione, l'altra sera dopo la Commissione, in cui preciso di essere stata muta, ascoltando la proposta di delibera sull'IMU e attendendo poi il giorno dopo eventuale ordine del giorno ed emendamento, anche se poi le variabili sono cambiati, perché in questi giorni mi sono sentita un po' usata sulla mia posizione assunta prima in Commissione e poi alla Capogruppo. Comunque, discutendo e confrontandoci sulla presentazione della delibera IMU, che prevedeva il passaggio dallo 04 allo 06, c'è stata una persona che mi ha risposto: "Ma pensate di andare a rubare a casa del ladro?" Passatemi la battuta che è poco felice, perché nessuno avrebbe rubato nulla, ma effettivamente era un po' impensabile credere che lo Stato ci avrebbe fatto questo regalo, vista la situazione devastante in cui anche lui verte. Ci avete provato e credo che sia facoltà di ognuno scegliere le sue battaglie politiche, quelle che vuole perseguire, l'importante è che non gravino, come ci siamo detti, sulla testa dei cittadini, tanto più per un Comune che proclama di avere il rispetto per le esigenze delle classi meno abbienti, perché le tasse, in realtà, sembra sempre che nascano indirizzate ai ricchi, ma poi in realtà finiscono sempre per danneggiare i più poveri. Certo 2 milioni e 700 mila euro anche se sembra che non ci servissero per quadrare il

bilancio, ci avrebbero fatto comodo, esempio per il debito delle farmacie. Credo però che dovremmo seriamente ripensare su quali tagli determinanti ha fatto il nostro Comune. Tutte le spese sono veramente indispensabili? Abbiamo preso visione della variazione tecnica, che tutte le volte proviamo a capire e dico "proviamo" perché sembrano studiate per andare contro al buonsenso e contro quello che dovrebbe essere un normale ragionamento. Dicevo abbiamo preso visione delle variazioni tecniche e del fatto che l'Assessore Montrasio asserisce che il nostro è un bilancio che non ha problemi, anche se ci sono tanti dati variabili di imposte che non sono state ancora riscosse e che non si sa se verranno riscosse nel prossimo anno. Ascoltati i tecnici e letta la delibera, comunque, alla fine sembra sempre che ci sia un pezzo che manca. Il discorso è come se non fosse finito, perché se è vero che siamo in un momento storico di Governo, che rasenta il paradosso e l'esempio chiaro l'abbiamo avuto con la TARSU, TARES, TARSU, che siamo arrivati ad un momento che non ci capivamo più niente, è altrettanto vero che quel pezzo, che per noi manca, è l'agire. Facciamo la Commissione con la dottoressa Orsetti, che si sforza di rendere ragionevolmente accettabile la follia altrui, che dall'alto ci governa. L'Assessore in soldoni dice: "State tranquilli, noi ci siamo mossi in modo tale che questo castello di carta, comunque, non crollasse". A quel punto poi c'è qualche Consigliere che si sgola per sottolineare la bontà dell'operato dei tecnici che nessuno, secondo lui, può mettere in discussione. Le domande sembrano diventate maleducazione. E siamo sempre al punto di partenza, che per noi manca qualcosa. Partendo dal presupposto che secondo molti i movimenti e le liste civiche hanno decisamente abbassato la discussione politica in Consiglio Comunale, la domanda è: ma la discussione di che cosa e soprattutto su che cosa, quali sono i progetti? Qualsiasi azienda di buonsenso e capacità imprenditoriali a questo punto avrebbe ormai fatto un piano B, perché questa è un'azienda con un bilancio, con dei costi, tanti costi e delle entrate. L'equilibrio di questi due fattori dovrebbero garantirne il suo funzionamento. Poi sicuramente una variabile importante, che definisce l'utilizzo dei beni e dei soldi disponibili, è la mission che uno si pone. Ognuno ha la sua, che abbiamo espresso e che il Sindaco chiaramente ha espresso nel suo programma elettorale, ma poi alla fine dai numeri, comunque, non si scappa. Parlavamo prima del piano B. Io non credo che per i politici navigati, che amministrano l'azienda comunale di Sesto San Giovanni, sia una novità quello che sta succedendo e l'accoramento con cui il Sindaco l'altra sera spiegava e sosteneva la delibera presentata per portare l'aliquota dallo 04 allo 06, penso lo dimostri chiaramente. Poi magari non si poteva immaginare le proporzioni del buco nero che tutta questa storia avrebbe preso. Comunque ad oggi un piano B non c'è e per piano B intendo: fatto salvo che di soldi non ce ne sono, non ne arriveranno o ne arriveranno sempre meno, io, Comune, proprietario di immobili, di aziende partecipate, prestatore di servizi, gestore di strutture, che progetto ho per far rendere il mio patrimonio? Per far rendere il mio patrimonio, ma soprattutto per raggiungere la mia mission, che è quella che avevo detto durante... nella stesura del programma elettorale. Un'azienda funziona così: si pone un obiettivo, fa un progetto, vaglia le

varie possibilità e cerca di raggiungere l'obiettivo, perché fino a quando parliamo di ideali, finché parliamo a bocca piena di scelte politiche, quelle che abbiamo fatto durante questo anno, il testamento biologico, le coppie di fatto, la cittadinanza onoraria, senza togliere minimamente valore a queste scelte, in fondo alla delibera c'è scritto: "A costo zero per il Comune". Se poi però parliamo di casa, di emergenza casa, se parliamo di lavoro, se parliamo di sicurezza e di servizi, beh, queste cose un costo ce l'hanno e anche molto alto. E d'altronde con tutto il rispetto per l'arrivo della Città della salute, non è che possiamo pensare di campare per i prossimi quattro anni su convegni ed incontri e raccontarci di quanto sarà bello e di quanto valore aggiunto questa cosa porterà alla nostra città. Sotto i piedi in questo momento abbiamo la cosiddetta città costruita, i suoi cittadini e i suoi imprenditori e questa parte dobbiamo cercare di fare funzionare. Però di progettualità ce n'è ben poca. Quando si parla di Campari, di ABB e di Alstom, sono aziende che si sono spostate sul nostro territorio e ben vengano, ma il suo indotto c'era già. Si è spostata dalla vecchia sede alla nuova sede, dà lustro ma non genera innovazione e non genera nuovo. Noi stiamo continuando a tappare i buchi. Dite che accantoniamo 500 mila euro per le farmacie e che la trasformazione ha senso, così non graveremo sulle tasche dei cittadini. Ma di chi sono questi 500 mila euro e di chi sono le farmacie? Perché in Commissione c'è stato detto chiaramente che il valore sociale di questa azienda non si toccava. Io penso che questa Amministrazione ha il mandato per amministrare e non per fare il salto all'ostacolo. Certo ci vuole coraggio per scegliere e per dire abbiamo sbagliato. E' sicuramente più facile creare magazzini ed avviamenti improponibili o aspettare Babbo Natale - Stato. Ad oggi devo dire che se la mission è gestire i fondi statali e le tasse dei cittadini, non c'è bisogno di fare Commissioni, che tra l'altro ultimamente si stanno trasformando in guerriglie tra i vari componenti, e tavoli di lavoro, dove c'è concesso al massimo di decidere la delibera sulle luminarie, di cui parlava prima anche la Consiglieria Landucci, ma di altri progetti e di altre proposte, che vengono fatte, non ce n'è traccia. Mi piacerebbe veramente vedere l'enfasi espressa dal Sindaco per quest'ultimo caos IMU e anche su tante altre argomentazioni e proposte che cadono nel nulla, altrimenti la dottoressa Orsetti è sufficiente per fare i conti, a quanto pare gli riescono anche molto bene. Non c'è bisogno che continuiamo a trovarci, a fare Commissioni e a scannarci tra di noi. Un piccolo P.S.: stiamo attenti quando diamo ai Consiglieri, di qualsiasi partito siano, della banderuola, perché detto da uno che ha cambiato tre partiti, Consigliere De Noia, fa abbastanza sorridere. In più volevo specificarle una cosa, che il comunicato a cui si riferivano, del suo ex partito, l'IDV, fa riferimento a scelte che avrebbero dovuto essere fatte nel momento in cui lei era Capogruppo. Quindi mi sembra più che legittimo chiederle spiegazioni. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie alla Consiglieria Aiosa. Ha chiesto la parola il Consigliere Foggetta. Ne ha facoltà, prego.

CONSIGLIERE FOGGETTA: Grazie. Innanzitutto parto con il dire che come federazione siamo soddisfatti e abbiamo grande fiducia nella relazione tecnica data in Commissione, che ci assicura rispetto al pareggio di bilancio e alla questione Patto di Stabilità, cosa che non so quanti e se tutti i Comuni possono dire e possono assicurare. Sicurezza che non so se tutti Comuni hanno. Rispetto a questo assestamento volevo dire che sempre come Gruppo Federazione della Sinistra siamo molto soddisfatti dalla questione evasione fiscale dalle entrate riportate dalla lotta all'evasione fiscale, che come sanno, come sa chi c'era nello scorso Consiglio Comunale, essere stata una grande battaglia dell'ex Consigliere La Corte, adesso della Federazione della Sinistra e siamo soddisfatti che sia... Siamo orgogliosi, forse, che anche grazie a noi sia stata accolta e sia stata accolta in questo modo dall'Amministrazione e dell'Assessorato. A tal proposito vorrei dire che su questo dovremmo studiarci bene il Regolamento rispetto all'ISEE del Comune di Livorno, che su questo ha tanto da insegnare a tutti anche a Comuni virtuosi, come quello di Sesto San Giovanni. Arrivando alla battaglia politica degli ultimi giorni, ho sentito più volte, e anche oggi, menzionare quella nozione del diritto che ai tempi del liceo mi faceva un po' sorridere, che è la regola del buon padre di famiglia. E' stata tirata fuori in diverse accezioni, innanzitutto dal Consigliere Nossa, che ne parlava per dire quanto giusta fosse la decisione di rimandare ad oggi... di rimandare, di ritirare le delibere all'ordine del giorno del Consiglio Comunale di giovedì e ne parlava poi la Consiglieria Landucci per ricordare quanto un buon padre di famiglia prima assicura la questione, prima assicura lo 04 e poi pensa allo 06. Partendo dal presupposto che non vuole essere una provocazione sterile nei confronti della Consiglieria Landucci, che già ce ne sono state in passato e non vuole essere questo il caso, l'unica cosa, però, mi fa... Mi rifaccio a quanto detto prima dalla Consiglieria Landucci e dico: paragonare... trovo terribile che si paragoni l'aspetto educativo, che sta dietro alla scuola pubblica e dietro gli asili, paragonarlo e semplificarlo alla figura di una baby sitter. Detto da una professoressa questo mi fa venire un po' i brividi. Tornando alla questione del buon padre di famiglia, io credo che negli ultimi giorni... No, io credo, scusatemi, da non padre di famiglia, non sono padre e Dio me ne scampi ancora per qualche tempo, quantomeno per i figli che dovessero arrivare, soprattutto per loro, io mantengo ancora la sopposità del figlio e vedere... In questa battaglia io avevo visto la lotta di un buon padre di famiglia per garantire alla propria famiglia, moglie e figli, oltre alla questione economica, oltre alla sicurezza economica, anche la dignità, che in questo momento i nonni di famiglia, mettiamola così, ci stanno togliendo, ci stanno togliendo in ogni modo.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE FOGGETTA: A questa lotta fatta dal Comune e dai Comuni, a questa lotta che, tra l'altro, mi piace ricordare è un esempio positivo, a dispetto di quello che abbiamo più sotto gli occhi, un esempio positivo di larghe intese perché è una lotta che univa, come si diceva prima, forse più i Comuni di Sinistra, ma di sicuro anche

diversi Comuni di Destra, non per ultimo il Comune di Varese; questa lotta, che è un buon esempio, è un esempio positivo di larghe intese, le Larghe Intese di Roma hanno deciso di rispondere, come diceva prima l'Assessore Montrasio, con una ripicca dimostrando una grande prepotenza. Questo mi dispiace e ci dispiace come Federazione della Sinistra, perché noi questa lotta la condividevamo. Innanzitutto la condividevamo appieno, in ogni punto. La condividevamo in ogni punto tanto ad arrivare a provare a chiedere di rivedere, addirittura, le altre aliquote se fosse stato possibile in un gioco di questo tipo. Quindi tornando alla questione del buon padre di famiglia, io credo che in questi ultimi giorni si sia dimostrato quanto Sesto, i cittadini sestesi abbiano non un buon padre di famiglia, una buona madre di famiglia e non intendo solo per eliminare l'accezione maschilista di questa regola, di questa antica nozione del diritto italiano e non intendo per madre di famiglia solo la Sindaco Chittò, ma intendo tutta la Giunta e tutte le Assessore e gli Assessori che ne fanno parte, perché innanzitutto ha assicurato quello che dicevamo prima, ha assicurato, ha dato sicurezza ai propri cittadini garantendo che il bilancio fosse, comunque, in regola. Ha rimandato la discussione quando la situazione di incertezza è diventata palese ed oggi, mantenendo quella parola che era stata data inizialmente, per cui non si sarebbe messo mano alle tasche dei cittadini, ritira questa delibera, perché è sotto gli occhi di tutti, mi dispiace se si dice il contrario, che si era detto che non si sarebbe messo mano alle tasche dei cittadini e questo si sta facendo. Quello che era in previsione... le aliquote che erano in previsione fino a qualche mese fa, stanno per essere deliberate anche adesso. Quindi ringrazio Giunta e Sindaco. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Foggetta. Ha chiesto la parola la Consiglieria...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Vi risulta qui...

CONSIGLIERA TITTAFFERRANTE: No, perché era prima il Romaniello.

PRESIDENTE: No, no, prego, ho chiesto la sua...

CONSIGLIERA TITTAFFERRANTE: Meglio prima io così lui può...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERA TITTAFFERRANTE: Mi sembra che lui fosse già in lista, perché io mi sono messa ora.

PRESIDENTE: No, è stato un problema di regia, no, non è tanto... Però risulta, prima Romaniello.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Ah, c'era Tremolada, sì. Sì, regia. Allora, la parola al Consigliere Tremolada, prego.

CONSIGLIERE TREMOLADA: Giusto per dare un contributo anch'io alla discussione...

PRESIDENTE: Scusi, poi conviene riprenotarsi sul video, per favore, così anche la regia... Grazie.

CONSIGLIERE TREMOLADA: Dicevo solo un contributo su un singolo aspetto che non riesco a esaurire in questo intervento, ma non mi sembrava corretto lasciar cadere. Quindi lo accenno solamente, ma mi sembra abbastanza interessante. La cosa che mi interessa è, il problema che è venuto fuori oggi pomeriggio, è se sia corretto o meno tentare di recuperare delle risorse in più rispetto a quelle che erano previste. Risorse che non è che andiamo a rubare a qualcun altro, ma si tratta di un maggior ritorno sul territorio delle risorse che i cittadini avvertono come tasse. Oppure, meglio ancora, legare questo tentativo di tentare di recuperare queste risorse facendo rilevare un'incongruenza, secondo noi, rispetto alle modalità che ha il Governo di operare in questo caso. Secondo me ci si è scontrati con una diversa concezione di necessità, cioè la necessità di questi soldi. Allora, ci sono due necessità, una necessità di quadratura del bilancio e qui abbiamo detto che questo tipo di necessità non c'è. Questa necessità spetta, secondo me, come analisi più ai tecnici, ai dirigenti della macchina comunale, che ne fanno un discorso di quadratura del bilancio. Ma c'è anche una necessità che, secondo me, compete di più a me come Consigliere, come eletto dai cittadini, che è una necessità di bisogno del cittadino. Allora, se io esco di qua e a chiunque incontro gli devo raccontare se secondo lui noi abbiamo bisogno o meno di maggiori risorse sul territorio comunale, penso che raggiungeremo l'unanimità nel ritenere che le risorse servono, perché ci sono diversi capitoli nei quali non possiamo ritenerci soddisfatti e quindi queste risorse non le avremmo sprecate, le avremmo utilizzate, come penso abbiamo sempre fatto, nel migliore dei modi. Allora, qua si pone il tema interessante, che scivola sul piano etico e quindi non si riesce a risolvere oggi, però quello che proponeva la Consiglieria Landucci: il patto di lealtà istituzionale per il quale gli Enti pubblici prendono secondo la loro necessità e danno secondo le loro capacità. A parte che questo, secondo me, è un'utopia che nella storia ha già avuto un riscontro negativo e si chiamava comunismo, secondo me bisogna darsi delle regole diverse. Allora, intanto...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE TREMOLADA: C'è sempre la prima volta nella vita, no? Dovevamo fare il Consiglio di sabato pomeriggio. Al di là della... cioè sarebbe bello non avere più

bisogno dell'ISEE, ma chiunque ha bisogno di mandare il bambino all'asilo paga secondo quello che può pagare e riceve un servizio fatto bene. Purtroppo bisogna darsi delle regole perché non è naturale che questo avvenga. Allora, un inciso è sul fatto che tutti gli Enti pubblici agiscano allo stesso modo, cioè, come diceva lei prima, il Comune dice: "No, non tocca a me, comincia tu, eccetera, eccetera". Questo è parzialmente vero, perché se lei legge la relazione del Presidente dell'ANCI di Firenze non dice proprio questo, dice: "Noi non ci tiriamo indietro come Comuni dallo sforzo che c'è chiesto, che è chiesto a tutte le Amministrazioni pubbliche di ridurre la spesa ed è un discorso generale. Riteniamo come Comuni di aver già dato molto - e questi sono dei numeri - riteniamo di dover andare avanti, ma attenzione che forse il tagliare in maniera indiscriminata ed in questo modo anche molto poco coerente, provoca più danni che benefici poi alla fine a quello che ci interessa", che è il cittadino famoso, che noi possiamo dopo interpellare. Allora, quello che mi lascia un po' questo pomeriggio e mi ha lasciato in questa vicenda un po' disorientato è proprio questo, cioè noi a livello di politica in generale, non solo al Comune di Sesto, ma in generale, ci siamo dati delle regole. Si parlava prima di un'azienda e un'azienda fa il suo budget, poi spende, dà dei servizi ai cittadini e viene giudicata per come dà il suo servizio. Il continuare a cambiare regole in corso, che è diventata oramai un'abitudine per cercare da parte del Governo centrale e degli Enti, di rincorrere la possibilità di chiudere i bilanci in regola, ci spiazza da questo punto di vista, cioè non ci dà la possibilità di fare un bilancio preventivo prima dell'inizio dell'anno, decidere insieme delle scelte politiche dove concentrare le risorse, su che cosa concentrare le risorse, spenderle e dare dimostrazione ai cittadini di averle spese bene o male. Tutto qua. Visto che siamo su un piano etico, secondo me un'altra cosa da considerare è... è stato considerato un punto di vista del fatto che si sia tentato di recuperare queste risorse, l'altra faccia della medaglia, che io faccio notare, è che il Governo, in questa ipotesi, ridarà una parte di queste tasse aggiuntive, cioè dello 02 dell'IMU aggiuntivo, lo restituirà ai Comuni che ne hanno bisogno per far quadrare il bilancio, mentre al Comune di Sesto non darà niente, perché essendo stato virtuoso e non avendo bisogno di chiedere soldi ai cittadini in aggiunta, non so, pongo una domanda: questo è etico, invece? Grazie.

PRESIDENTE: Grazie al Consigliere Tremolada. Ha chiesto la parola, con il raddoppio dei tempi, il Consigliere Romaniello, ne ha facoltà, prego.

CONSIGLIERE ROMANIELLO: Grazie, Presidente. L'ho chiesto e spero di stare sotto i dieci minuti, quindi di non utilizzare assolutamente il raddoppio dei tempi e così permettiamo poi al collega Rivolta di raggiungere la famiglia in tempo e anch'io. Allora, voglio dire semplicemente questo, le cose che si sono dette oggi sono state tante, ci sono state qualche inesattezze e partirei da un punto, da un dispiacere personale, perché, secondo me, in questa fase è mancata un po' di unitarietà, perché su questo tema questa spaccatura, che si è venuta a creare tra maggioranza e

opposizione, secondo me, è stata inopportuna, visto poi come era stata presentata la cosa e l'obiettivo che intendeva perseguire e il lavoro poi che c'è stato dietro, sia dei politici e anche soprattutto dei tecnici. Partiamo da alcune considerazioni. Prima si diceva che mercoledì si sapeva già tutto, che era già chiara la situazione. Allora vi dico, perché poi il vero grande problema è l'incertezza che è regnata in questi mesi e che ci ha portato al 30 di novembre ha formulare questo Consiglio Comunale. L'unico documento ufficiale che c'è oggi è il comunicato stampa numero 38, presente sul sito di Palazzo Chigi, che, sostanzialmente, recita, per quanto concerne, appunto, il discorso IMU, che sostanzialmente sarà a carico, si prende in considerazione l'aumento dall'aliquota standard e sarà a carico per i Comuni circa la metà dell'aumento effettuato. Quindi è chiaro che chi si trova poi ad amministrare sa le cose e le sa ufficialmente attraverso dei documenti ufficiali e i documenti ufficiali non sono certo dei comunicati stampa che sono anch'essi stessi imprecisi ma sono quelli che chiamiamo decreti legge. Ora so che l'Assessore sta monitorando il sito da dove escono i decreti legge pare che ancora adesso non ci sia il decreto legge, quindi ufficialmente ad oggi quello che è stato prospettato non è ancora stato scritto nero su bianco sull'unico documento ufficiale che consente agli uffici e all'Amministrazione di procedere. Poi dire che qualcuno aveva previsto lo scenario, io mi sono ascoltato la registrazione della Commissione io questo scenario qua non l'ho sentito, la riascolto anche stasera magari mi è sfuggito qualcosa ma sinceramente non credo di averlo sentito. Quindi qual è il punto fondamentale sostanzialmente? C'è stata una scelta, una scelta politica, ma che dietro nascondeva anche qualcosa di più, nel senso che poi alla fine noi ci siamo trovati nella condizione di avere un'opportunità, come diceva prima l'Assessore Montrasio, a fronte di quella che è legittima difesa, perché è vero, è ragionevole quello che dice la Consigliera Landucci che ci vuole un patto di lealtà istituzionale, ma deve essere direzionale, cioè deve essere un patto tra entrambi gli attori, in questo caso lo Stato centrale e gli Enti locali, perché se è unidirezionale questo poi evidentemente può creare delle situazioni non piacevoli. Adesso se noi andiamo a vedere nel Sole 24 Ore di oggi quelli che sono stati i Comuni che si sono posizionati al di fuori dell'aliquota standard, quindi con un'aliquota che va dallo 0.4 maggiore di 0.4 ce ne sono 2375, perché hanno compreso anche quelli che hanno effettuato l'aumento nel 2012, tra questi Comuni ci sono Comuni importanti, adesso io ho visto Napoli, va bene, Milano già si sapeva, ho visto Parma e ci sono una serie di altri Comuni importanti. Quindi quello che è stato fatto è stata, secondo me, una grande operazione, una grande operazione perché abbiamo, ci siamo messi nella condizione di stare fino all'ultimo alla finestra per cogliere questa opportunità ed è stata presentata in maniera chiara. Ora io posso comprendere chi magari non era presente alla Commissione che non abbia colto il senso dell'operazione, e anche in questo caso invito sempre a risentirsi le registrazioni, però l'Assessore si è presentato e ha detto: "Abbiamo i conti a posto, siamo nella condizione di poter cogliere l'opportunità". Se qualcuno venisse a chiedere a me tra avere 2 milioni e 700 mila euro e non avere 2 milioni e 700 mila euro, io rispondo sì, io preferisco averli. Ora poi c'è

stato questo tourbillon di comunicati dove si è fatta un po' di, ci sono stati i soliti minestroni, si sono tirate in ballo le farmacie, ora non confondiamo però gli argomenti, un conto è dire abbiamo una situazione su cui dobbiamo intervenire che sono le farmacie e a breve verrà presentato il business plan e su quello potremo fare le nostre considerazioni legittime rispetto a quello, al fatto che se il business plan ci convincerà piuttosto che se non ci convincerà, però ecco non cerchiamo poi quando ci presentiamo alla cittadinanza di mescolare gli argomenti perché aggiungiamo confusione alla confusione che è già presente. Quindi l'impressione che ho io che poi alla fine si sfrutti poi qualsiasi evento su cui francamente questo, voglio dire, c'era anche secondo me poco da discutere perché poi alla fine l'idea di portare avanti questa scelta di aspettare fino all'ultimo per cogliere questa opportunità, ma voglio dire ma chi è che, come non si fa ad essere d'accordo, premesso, premesso che poi, e anche l'Amministrazione e in particolare il Sindaco è stato chiaro, non cercheremo di incidere assolutamente sulle tasche dei cittadini, tanto è vero che in questo elenco dei 2375 Comuni non figura il Comune di Sesto San Giovanni. Quindi c'è stata una linearità nella presentazione, una linearità nel perseguire l'obiettivo e quindi francamente trovare questa discussione così ampia su questo lo trovo, non lo so, lo trovo, non lo so, lo trovo incomprensibile. Poi quando si dice che ci sono i tecnici che sono asserviti alla politica in maniera impropria, attenzione i tecnici sono quelli che producono dal punto di vista organizzativo operativo le scelte che sono politiche e le traducono nel rispetto della normativa e nel rispetto delle loro mansioni. Voglio dire la Fiori non è che si presenta la mattina e decide oggi mi occupo di giardinaggio, la Fiori si presenta in ufficio...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE ROMANIELLO: Perfetto. Allora, io sono contento, sono contento che lei mi richiami su questo punto, sono veramente molto contento, perché, perché... no, questo mi fa piacere, perché vuol dire che il messaggio di quella sera lì è passato, quindi condivido il suo punto di vista. Allora, adesso però mi sono...

PRESIDENTE: Vada avanti, per cortesia, per cortesia, vada avanti Consigliere.

CONSIGLIERE ROMANIELLO: Allora...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Per cortesia Consiglieri, vada avanti Consigliere Romaniello prego.

CONSIGLIERE ROMANIELLO: Adesso vado oltre, vado oltre anche con una sorta di, voglio mettere questo punto di riflessione, poi non entro nel merito se sia giusto o sbagliato, ma perché poi tutti ci riempiamo la bocca dicendo che non vogliamo

gravare sui cittadini, vogliamo fare una politica che non vada a pescare nelle tasche dei cittadini, questo lo diciamo tutti, ed è assolutamente condivisibile, però facciamo l'esempio pratico di quello che si prospetta adesso no, conti alla mano, conti alla mano cosa stiamo dicendo sostanzialmente ai cittadini sestesi: io ti stavo per chiedere un euro, questo euro che tu mi davi a me Comune sarebbero diventati 2 euro e 50 perché l'altro euro e 50 me l'avrebbe dato lo Stato, quindi è più conveniente dire al cittadino sestese tieniti l'euro in tasca e io Comune non ho niente, piuttosto che dire dammi un euro che io Comune ho due euro e 50?

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE ROMANIELLO: Va bene, e questo è legittimo, voglio dire, questa è una posizione, questa è una posizione legittima, voglio dire...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE ROMANIELLO: Sì, però, però voglio dire...

PRESIDENTE: Per favore, non si può dialogare.

CONSIGLIERE ROMANIELLO: Parlavamo di rispetto, parlavamo del rispetto e poi dopo mi cade sulle interruzioni.

PRESIDENTE: Consigliere Romaniello guarda verso la Presidenza qua, almeno così... prego.

CONSIGLIERE ROMANIELLO: Io la guardo sempre con molto piacere, però... e quindi questo è un punto di riflessione su cui è opportuno fare anche delle riflessioni sostanzialmente, perché, perché non sempre, non sempre, diciamo così, la scelta che sembra più ovvia è quella che non va a, diciamo così, a intaccare l'interesse del cittadino. Quindi su questo ecco invito poi tutti quanti a fare sostanzialmente una riflessione. Io non voglio togliere altro tempo, mi fermo qui con questa mia discussione. Ecco, io spero che comunque l'approccio, l'approccio sia sempre quello sostanzialmente propositivo, quando si arriva in Commissione innanzitutto bisogna cogliere quello che è il senso delle comunicazioni che ci vengono fatte, se non si comprendono è meglio fare una domanda in più piuttosto che una domanda in meno. In ogni caso non sfruttiamo qualsiasi elemento per, diciamo così, anche legittimamente fare della campagna elettorale, perché poi facciamo un danno ai cittadini perché se poi creiamo della disinformazione alla disinformazione già presente veniamo meno poi a quelli che sono i nostri compiti istituzionali. Quindi va bene portare avanti i nostri obiettivi ma facciamolo sempre del rispetto del ruolo e delle istituzioni che rappresentiamo. Grazie Presidente.



PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Romaniello. Ha chiesto la parola la Consigliera Tittaferrante, prego.

Esce il Vice Sindaco Cagliani.

CONSIGLIERA TITTAFFERRANTE: Io questa sera non volevo intervenire, il nostro capogruppo si era espresso, secondo me, in maniera più che esauriente però durante il dibattito ho sentito delle affermazioni per cui mi sento di fare, di esprimere un po' la mia opinione. Si è parlato di Amministrazione virtuosa, io mi rendo conto dello sforzo che tutti fanno per portare avanti la gestione ordinaria però di fronte allo sperpero di soldi non solo delle farmacie comunali dove è mancato il controllo, c'è uno sfacelo, quindi non so parlare di Amministrazione virtuosa, non so, a me lascia perplessa. Ma parliamo anche del Consorzio Trasporti Pubblici che non riusciamo a chiudere e definire le trattative ma anzi si moltiplicano, cioè un buon Governo, una buona Amministrazione dovrebbe portare a casa il prima possibile, chiudere il prima possibile e non far spendere soldi, centinaia di migliaia di euro ai cittadini ogni anno. Anche questo non mi sembra un'Amministrazione virtuosa. Ma parliamo anche della gestione CORE, cioè non riusciamo a far rispettare le condizioni contrattuali e far rispettare quindi una buona manutenzione, una buona pulizia delle strade. Tutti si lamentano su questo punto, ma certamente io mi rendo conto che l'Amministrazione avrà fatto interventi, però sta di fatto che non si arriva al dunque, non si arriva ad avere delle soluzioni concrete. Quindi anche su questo, non so, Amministrazione virtuosa va bene. Ma l'altro argomento che mi ha lasciato perplessa è stata una frase detta dal collega Rivolta che espressamente dice: "Bisogna fare il possibile per recuperare il maggior numero di risorse possibili". Poi è un concetto che è stato ripreso da diversi, soprattutto poi dal collega Romaniello. Cioè io non credo, cioè per me questo è un discorso molto pericoloso, perché una frase del genere vorrebbe dire troviamo risorse anche da un punto di vista illegale, ma sicuramente il Collega Rivolta non voleva dire questa cosa.

PRESIDENTE: Questa se la poteva risparmiare.

CONSIGLIERA TITTAFFERRANTE: No, no, sicuramente non lo voleva dire, però faccio riferimento, no, sicuramente non lo voleva dire questo, però voleva, però sicuramente, io faccio riferimento a due casi che sto seguendo, se recuperare maggior risorse possibili vuol dire vessare la popolazione io non lo so se questo è giusto. Seguo un caso di un cittadino, un single, ha perso del lavoro, non ha potuto pagare la casa popolare, il suo debito era di circa mille e 600 euro, tra sanzioni e interessi di mora questo debito è diventato di oltre 25 mila euro. Non lo so se questa è una cosa giusta, è un'Amministrazione virtuosa, che invece di essere al servizio dei cittadini la vessa in questo modo. Questo è un esempio, ma ne posso dire un altro, di un lavoratore che per non aver pagato una fidejussione di 250 euro e ha occupato per il suo lavoro il suolo pubblico senza questa garanzia si è ritrovato una sanzione, interessi di mora e

Vattelappesca per altri 30 mila euro. Cioè a me sembra che, cioè c'è una sproporzione che addirittura fa paura e grida vendetta. Questa è un'Amministrazione virtuosa? Questo è il modo di recuperare i soldi in ogni modo? Ma allora lasciamo stare questi commenti, andiamo a quello che è l'ordine del giorno, la variazione di un'aliquota IMU, questo 0,2% attenzione perché noi possiamo fare tutte le battaglie possibili che vogliamo, ma se questo significa andare a fare delle scelte in uno scenario così incerto, qui, come diceva il Collega Romaniello, ma si dicono di guadagnare 2 milioni io cosa faccio non ci provo? Ma questo è la logica del gioco d'azzardo, stiamo attenti a fare questi discorsi, questa è la logica del gioco d'azzardo, quando io faccio la roulette bianco o nero ho il 50 per cento di probabilità e allora io cosa faccio per avere la possibilità di giocare, cioè per l'idea di poter vincere un tot io vado a giocare? Ma io non vado a giocare e un'Amministrazione non si deve mettere in questa ottica, in questa logica, assolutamente, questa è una logica veramente perversa e noi ci stiamo cadendo dentro, perché per giochi politici. Ma stiamo attenti a questa cosa, stiamo veramente attenti. Qua noi abbiamo avuto il miraggio di un'isola nel deserto, il deserto è che lo Stato i soldi non ce li ha e l'isola è quella di avere la possibilità di prendere 2 milioni e per noi per questo miraggio siamo qui a fare tutti questi giochi qua? Ma stiamo attenti, questa è una logica pericolosa, pericolosa, altro che Amministrazione virtuosa. Poi l'altra cosa che voglio dire che è molto importante sempre in questa ottica, cioè le spese vanno razionalizzate, questo modo di dire io sono con un Comune, contro il Comune, contro lo Stato, queste sono logiche, mi spiace dirlo, medioevali, ma possibile che noi italiani, o meglio la classe politica italiana non si è ancora superata su queste cose? Questa è proprio una logica medioevale. E i cittadini, i poveri cittadini questa cosa la vivono molto male, questi giochi politici non ne vogliono più sapere, sono stufo di queste cose. I cittadini sanno che siamo tutti in una barca, l'Italia è nella stessa barca, quindi questi giochi ad avere un soldino di più io e un soldino di meno lo Stato è un discorso che ormai il cittadino l'ha capito, non ci sta più bene, ai cittadini non sta più bene questo tipo di discorso. E sono giochi veramente, io vi chiedo, io esprimo questa sofferenza che hanno i cittadini rispetto a questi giochi politici, perché sono giochi che il cittadino non capisce e non vuole capire. Quindi questa è l'osservazione che faccio. Poi da un punto di vista tecnico ritrovarmi nel giro di due - tre giorni una serie di ordini del giorno di variazioni di Commissioni, io dico scusate ma secondo me il nostro regolamento del funzionamento comunale è incompleto e quindi io chiedo alla, ho presentato un ordine del giorno affinché nel nostro regolamento fosse un attimino, forse regolamentato questo aspetto. Cioè non possiamo ricevere due ore prima un ordine del giorno, i consiglieri devono avere modo di poter approfondire l'argomento, di poterlo studiare e di potersi preparare. Se c'è un carattere di urgenza si decide per 24 ore, soprattutto una variazione all'ordine del giorno se proprio ci deve essere urgentissimamente si delibera in Consiglio all'unanimità, perché se no, ecco rientriamo nella logica di un'Amministrazione che non sa governare, ma che affronta di fronte

all'urgenza in continuazione a spizzichi e bocconi. Questo è uno stile che noi dobbiamo superare. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie alla Consiglieria Tittaferante. In merito all'ordine del giorno che ha presentato, l'ho verificato, non è attinente a questa delibera e quindi propongo, come è previsto dal regolamento, di presentare agli uffici istituzionali una proposta di delibera in merito alla modifica del regolamento, che dopo con l'ufficio di Presidenza vediamo, ci attiviamo alla prosecuzione come da regolamento, grazie. Ha chiesto la parola il Consigliere Vavassori, prego.

CONSIGLIERE VAVASSORI: Grazie Presidente. Sì, io velocemente volevo fare alcune precisazioni anche in merito al discorso della convocazione della Commissione, alle telefonate che sono intercorse nella giornata di mercoledì. Proprio perché la confusione che regna sovrana a Roma e che ancora in queste ore non è ancora chiarito il concetto, ha portato alle mie telefonate di mercoledì dopo che ero stato anch'io avvisato di questa aggiunta all'ordine del giorno. Io mi scuso con i capigruppo Franciosi, Caponi e Aiosa, che non sono stati da me personalmente avvisati, ma questo perché, lo spiego pubblicamente senza nulla nascondere, perché la prima chiamata che ho fatto è stata al Vice Presidente Lamiranda dove lo informavo dell'aggiunta dell'ordine del giorno, successivamente ho avvisato la Consiglieria Landucci con la quale ho avuto una telefonata di mezzora e quindi non, siccome lavoro, non ho più potuto avendo poi una riunione telefonare agli altri capigruppo e quindi ho chiesto, e ringrazio il Presidente del Consiglio che si è reso disponibile ad affrontare le telefonate. Mi risulta che l'unico che non è stato avvertito è il Consigliere Caponi perché non aveva risposto al telefono durante la chiamata. Quindi questo giusto per fare chiarezza. In merito al fatto che io alla Consiglieria Landucci abbia detto che noi volevamo fare come il Comune di Milano non è assolutamente vero, è stata la Consiglieria Landucci che mi ha detto: "Quindi volete fare come il Sindaco Pisapia" e io ho detto: "No, non vogliamo fare quello", è ben diverso. Il Consigliere Lamiranda diceva che la battaglia politica non si fa sulle tasche dei cittadini, e sono d'accordo, però io credo che la battaglia politica si può e si deve fare per le tasche dei cittadini, ed è quello che questa Amministrazione ha voluto fare, cioè cercare di fare una battaglia politica che potesse portare delle risorse in più senza gravare sulle tasche dei cittadini e questo è stato chiaro sin dalle prime battute di quella Commissione. Poi ho trovato abbastanza paradossale alcuni comunicati stampa che giustamente uno è lecito di fare e svolgere il proprio ruolo come meglio crede, però parlare di solita arroganza del Sindaco Chittò, parlare di prove di forza, parlare di battaglia che non esistono, perché non è quello che è emerso da quella Commissione. La Commissione si è chiusa con un impegno unanime di non alzare le tasse dei cittadini, semplicemente se si poteva si faceva, e io credo che questa dimostrazione del fatto che oggi la Giunta ritira quella delibera è proprio dovuta a quella scelta chiara ed esplicita che è stata presa in Commissione. Poi quando abbiamo dibattuto

sul bilancio preventivo di questa Amministrazione io ricordo che avevo fatto un intervento dicendo che il partito, che era il partito di minoranza maggiore che era il PDL, aveva perso il loro candidato sindaco, non aveva partecipato alle Commissioni, cosa che è avvenuta anche adesso, e però non era intervenuto durante il dibattito in aula sul bilancio di previsione. Mi aveva risposto il capogruppo, il Consigliere Lamiranda, diceva che non era necessario intervenire in aula, che era stata una scelta politica, perché bastavano cinque minuti, una scelta politica e strategica diceva il Consigliere Lamiranda, e la scelta politica e strategica era quella di non far parlare il Consigliere Rivolta e la Consigliera Annamaria Antoniolli, questo era la scelta politica e strategica della Minoranza, e oggi questa scelta politica non è stata così, perché è intervenuto subito in prima battuta, quindi non credo che all'epoca si facesse riferimento a una scelta politica o a una scelta strategica. Infine vorrei ricordare alla Consigliera Landucci che ha parlato degli asili nido, ha parlato dei costi dell'asilo nido, ha parlato di 500 euro mensili per mezza giornata di frequentazione degli asili nido. A me risulta che la fascia che paga di più mezza giornata di asilo nido è la settima fascia che è quella superiore ai 40 mila euro di ISEE istantaneo, che parla di 440 euro mensili, neanche 500, settima fascia. Vediamo altri orari? Fino alle quattro del pomeriggio la sesta fascia da 35 mila a 40 mila pagano 547 euro mensili fino alle quattro del pomeriggio, eravamo a mezzogiorno con 500 euro. Fino alle sei di sera la quinta fascia, quindi 30 mila - 35 mila euro fino alle sei di sera paga 503 euro mensili. Quindi prima di fare certe affermazioni forse sarebbe opportuno verificare, grazie.

PRESIDENTE: Grazie al Consigliere Vavassori. La parola all'Assessora Montrasio, prego.

ASSESSORE MONTRASIO: Grazie. Ma qualche replica nel senso che vorrei ricostruire con estrema linearità il percorso, perché mi sembra che il dibattito sia un po' stato con la testa per terra e i piedi fra le nuvole, per citare, fare vecchie citazioni vecchie di un paio di secoli. Allora si configura a un certo punto, per una serie di ragioni, la possibilità di recuperare totalmente o parzialmente il maggiore gettito derivante dall'aumento delle aliquote IMU, cioè si configura la possibilità di ridistribuire risorse alla città senza costi per i cittadini. A un certo punto dopo la Commissione viene meno la certezza non della totalità della copertura se questa da parte del Governo sarebbe stata del 40, del 50, del 60 o del 100, viene meno la certezza di non far pagare ai cittadini. Per questa ragione si decide di ritirare la delibera prendendoci tutto il tempo necessario possibile per non far correre rischi ai cittadini. Viene detto spesso che siamo vecchi ideologici ma mi sembra che talvolta l'accecamento ideologico colpisca altri, tanto da negare l'utilità di far arrivare alla città fino a 2 milioni e 700 mila euro. A prescindere perché lo proponiamo noi, l'Amministrazione, la Maggioranza, e perché il Comune di Sesto dovrebbe rinunciare all'opportunità perché deve, perché dobbiamo noi soli, solo il Comune di Sesto far partire un meccanismo virtuoso e solidaristico rispetto allo Stato. Poi mi sembra anche un po' sconcertante l'intervento del Consigliere Di Stefano secondo cui ben vengano i tagli del Governo perché sono pedagogici, perché ci

fanno capire, ma purtroppo noi siamo un po' duri di comprendonio, che è giusto privatizzare tutto perché sono tutti costi e quindi senza risorse dallo Stato questa è l'unica strada. Peccato che questa si chiami politica e queste siano tutte scelte politiche fa parte della costruzione e del rapporto tra pubblico e privato, e tra l'altro a proposito di cecità ideologica, contrariamente a quanto lui stesso scrive nel suo comunicato, visto che i comunicati stampa sono stati abbondantemente citati ne approfitto anch'io, non è vero che i tributi sestesi sono aumentati, tra l'altro molti di quelli citati nel suo comunicato sono fermi dal 1995 prima dell'avvento dell'euro. Però vedo che non c'è più, vedo che non c'è più, sarà a documentarsi meglio suppongo in proposito. Accanto alla cecità ideologica mi sembra ci sia anche un po' talvolta di sordità selettiva. Consigliera Landucci mi permetta di ricostruire la nostra telefonata che peraltro è stata fatta, diciamo, per cortesia istituzionale per preannunciare l'arrivo di una PEC, una Mail. Lei ha detto che la copertura della manovra IMU sarebbe stata recuperata dal Governo da tagli alla scuola pubblica e dai fondi stanziati...

(Intervento fuori microfono)

ASSESSORE MONTRASIO: no, no, no me lo ricordo benissimo, e del rischio idrogeologico, non me lo posso essere sognata, al che, al che io le ho risposto che la copertura derivava da maggiori oneri posti a carico di banche e assicurazioni, che non a caso si sono appunto mobilitate. Nella medesima telefonata ovviamente non ho usato il termine "lucrare soldi" sono certa che intendesse lei utilizzare il termine nell'accezione nobile di Jacopone da Todi: "Frate non disperare che il Paradiso puoi lucrare", a proposito di dibattiti medioevali, ma il nostro piccolo paradiso laico è garantire risorse e operare nell'interesse della città che amministriamo. Lucrare non è nel mio stile personale, non è nello stile professionale dei nostri uffici e non è nel nostro stile politico. E poi Consigliera Tittaferante l'esempio che lei ha fatto è proprio sbagliato, secondo me. Lei lo sa, lo sa qual è la storia, la vicenda del caso che lei stesso ha accompagnato, abbiamo avuto più volte modo di confrontarci sul tema, insieme a me, insieme agli uffici, per tentare di risolverlo nel rispetto della legge perché rinunciare a quel credito sarebbe sì cosa illegale, ma stiamo tentando di trovare una soluzione di buon senso. Chiudo tornando all'inizio del dibattito, Consigliere Lamiranda, certo che è motivo di orgoglio, ma è motivo di orgoglio politico naturalmente dell'Amministrazione, della Maggioranza dei Partiti che ci sostengono, non motivo di orgoglio personale tenere in piedi conti e servizi insieme con leggi che cambiano ogni giorno, con soldi che spariscono improvvisamente e tutto senza avere chiesto risorse ulteriori ai cittadini.

PRESIDENTE: La parola al Sindaco per dei chiarimenti in merito, prego.

SINDACO: Allora innanzitutto permettetemi di ringraziare il dottor Sironi che è rimasto qui anche con noi oggi pomeriggio in rappresentanza dei Revisori dei Conti e al quale

chiediamo gentilmente di portare i nostri saluti e ringraziamento per il lavoro svolto. Avrei dovuto farlo all'inizio questo, quindi di questo me ne scuso e la ringrazio di essere rimasto qui fino alla fine. Un'ora insolita diceva il Consigliere Lamiranda un po' scherzando e anche un po' indigesta. Io la trovo francamente un'ora civile perché mi ricordo in una delle prime capigruppo che erano state organizzate si chiedeva, peraltro dalla parte femminile delle rappresentanze nel Consiglio Comunale, anche di anticipare l'orario dei Consigli Comunali. Oggi è una giornata particolare questo sicuramente, straordinaria non c'è dubbio, straordinaria lo è da un punto di vista politico, straordinaria non lo è da un punto di vista tecnico. Io non ho fatto altro che applicare quello che il regolamento prevede, visto che è stato messo in discussione, Art. 53 comma cinque: "Gli atti di cui al precedente comma due rimangono iscritti all'ordine del giorno fino alla loro trattazione ovvero vengono depennati su disposizione del Presidente allorché ne chiedano il ritiro". Di quelle due delibere io ho chiesto il ritiro, non ho chiesto il ritiro della terza delibera perché non era di mia competenza politica, e non era una delibera politica, e bene ha fatto, secondo me, con diverse motivazioni però l'intero gruppo dei capigruppi a ritirarla. Quindi non ho fatto nulla di straordinario se non quello che è previsto da un regolamento che regola l'ordinarietà del funzionamento di un Consiglio Comunale. Allora credo che come si è svolta la ricostruzione dei fatti sia stata fatta molto bene dall'Assessore Montrasio rispetto a quello che è successo in queste ultime ore. Credo che la battaglia politica, piaccia o non piaccia, noi abbiamo deciso di farla e l'impegno politico, cioè il mantenere la parola, cosa che in politica sembra che ormai sia una cosa inusuale, noi l'abbiamo mantenuta. Io ho qui i comunicati stampa, non so che cosa abbia letto il Consigliere Di Stefano che peraltro è andato via, però nell'ordine uscito il 27 di novembre dicevamo l'emendamento, qualora fossimo intervenuti con l'aumento dello 0,6 etc. etc., l'emendamento non interviene sulla gestione corrente del bilancio e dunque non provocherà in alcun modo un aumento delle tasse locali, non costerà un euro in più di IMU a nessun cittadino che possieda l'abitazione principale, ma può indurre insieme alle richieste di tutti gli altri Comuni il Governo a rivedere la sua politica della finanza locale, politica non condivisa, non promesse, promesse vuote ma promesse mantenute, anzi impegni mantenuti. Comunicato stampa del 28 novembre dove dico: "È necessario utilizzare tutto il tempo disponibile per avere chiarezza e sapere di quante risorse potrà disporre il Comune. Ci uniamo alla protesta e alla rivendicazione di oltre 600 enti locali che chiedono al Governo di farsi integralmente carico dell'abolizione dell'IMU smettendola di depauperare le casse già troppo dimagrite dei Comuni. È una battaglia alla quale la nostra Amministrazione si onora di partecipare e della quale informerà puntualmente la cittadinanza". Così abbiamo fatto, non abbiamo promesso, abbiamo preso un impegno, questo impegno noi l'abbiamo mantenuto. Poi permettetemi di dire una cosa, sembra che quando parliamo di Sesto parliamo di una città che vive fuori dall'Italia, in un contesto normativo dove le leggi cambiano di minuto in minuto, in un contesto normativo appunto dove dalla TARES si passa alla TARSU nel giro di pochi mesi, dove non

abbiamo ancora ad oggi, a meno non che non sia di adesso, la pubblicazione del decreto che dovrebbe regolamentare anche questo Consiglio Comunale, dove abbiamo le informazioni soltanto attraverso la stampa che per di più, forse volutamente, sono anche tra di loro contraddittorie, perché sul Sole 24 Ore di oggi che ricordava adesso il Consigliere Romaniello dove si evidenziano come 2375 Comuni, certo uno potrebbe dire i Comuni sono 8 mila, peccato che questi 2375 siano quelli che hanno la maggioranza della popolazione. Ricordo solo alcune città, Alessandria, Belluno, Bologna, Brescia, Catanzaro, Forlì, Genova, Napoli, Parma, Roma, Siena, Torino, Varese, potremo andare avanti per 2375 voci ma non lo facciamo. Bene, in questo articolo del Sole 24 Ore uscito oggi si danno delle informazioni tra loro contraddittorie, cioè si dice da una parte, allora si dice da una parte che i Comuni avranno tempo fino al 5 dicembre e non più fino al 9 per pubblicare sul proprio sito le aliquote 2013, per pubblicare, okay. Dall'altra si dice che i Municipi avranno tempo fino al 5 dicembre per variare le aliquote. Voi capite qual è il livello della differenza, non c'è ovviamente bisogno che ve lo spieghi. Quindi il fatto di aver deciso fino all'ultimo di stare, di vedere se c'erano delle opportunità per la nostra città, per i nostri cittadini, senza che questo gravasse nelle loro tasche, credo che questo fosse un dovere forte di un Sindaco che si fa capo di una Giunta che vuole il bene della comunità. A meno che non si creda nel fatto che amministrare voglia dire farlo in modo furbo, perché io adesso voglio poi vedere che cosa succederà nei prossimi mesi per tutte quelle città che l'hanno aumentato. Vogliamo vedere, vogliamo scommettere che a la maggior parte dei cittadini non pagherà neanche quella piccola aliquota che rimarrà? Su chi ricadrà quella? Ovviamente su di noi anche, perché saranno minori trasferimenti. Questo ne siamo consapevoli, politicamente ne siamo consapevoli. Quindi non era mio dovere fare questa proposta? Non era mio dovere ritirare quell'ordine del giorno e riproporlo all'ultimo minuto? Sì, era mio dovere. Poi va bene sono stati fatti dei passaggi politici sui quali io ovviamente non condivido, perché secondo me le risorse pubbliche quando sono ben spese sono risorse che arricchiscono i territori. Ieri ero a Firenze e sono andata a vedere un intervento di trasformazione molto interessante che non appartiene all'epoca renziana, ma con questo non voglio ovviamente fare, aprire un dibattito, appartiene a un'epoca diversa, a un recupero che è stato fatto di un monastero che poi è diventato, come dire, erano poi diventate delle carceri che sono Le Murate, ed è un recupero di quartiere enorme. Per il recupero di questo quartiere anche da un punto di vista architettonico veramente molto bello, fatto molto bene, peraltro tutto da professionisti interni al Comune di Firenze, per questo recupero sono state usate le risorse delle case Gescal, credo tanti anni fa. Ecco vi invito ad andare, se vi capita, a Firenze, se no a documentarvi sul sito, perché questo vuol dire spendere bene le risorse pubbliche, quella era una riqualificazione, quello è diventato un polo culturale quel posto, quello è diventato un luogo dove, come dire, sono state costruite delle abitazioni per persone che non possono permettersi di comprare o di pagare degli affitti di mercato. Convegni inutili, e no, qui ci sentiamo un po' presi in giro, perché se non informiamo la

città è perché la non informiamo, se la informiamo perché la informiamo. Noi abbiamo deciso di farlo in un modo assolutamente sobrio ma efficace, abbiamo organizzato un convegno sulla città della ricerca della salute nella casa del Comune, cioè laddove le cose devono essere discusse, coinvolgendo tutti gli attori istituzionali, non solo ma anche tutte le realtà del territorio che in questo percorso dovranno, che di questo percorso dovranno far parte insieme a noi, ma non alla Giunta, insieme al Consiglio Comunale e insieme a tutta la cittadinanza. E sono intervenute e hanno detto la loro e cosa ne pensavano. E altri convegni ne faremo, sulle bonifiche, ci stiamo attrezzando, perché abbiamo sempre detto che quel progetto non poteva essere, e l'abbiamo condiviso tutti, questo progetto non poteva essere un progetto preso e buttato lì nel deserto e non discusso dalla città, quel progetto doveva essere e deve essere, deve diventare, argomento di discussione pubblica. Non vogliamo vedere soltanto costruire qualcosa, vogliamo sapere questo cosa porta, perché l'abbiamo sempre detto che si trasformerà economicamente la città, l'abbiamo sempre detto che si trasformerà dal punto di vista economico, dal punto di vista culturale, dal punto di vista sociale, dopodiché queste trasformazioni vanno accompagnate. Poi se ci deve essere un'attenzione allo sguardo quotidiano della città sono io la prima a dirlo, perché siccome vado in giro tutti i giorni esattamente come voi, e pure il fine settimana non lo passo più con mio marito che adesso si trova a Firenze, visto che c'ero anch'io mi sarebbe piaciuto pure a me rimanere lì, ci vado pure io, lo so quali sono le lamentele delle persone, le conosco benissimo. Chiaro che dobbiamo avere un'attenzione sullo sguardo quotidiano e dobbiamo avere una visione, dobbiamo avercela tutti quanti. Io francamente poi ho trovato un po' così, sorrido un po', da una parte mi si dice che sono Sindaco debole, però come dire adottato delle prove di forza, e poi contestualmente verrei anche chiamata dalle altre città perché così testo, come dire, ha voce in capitolo e rafforza le scelte delle altre città. Benissimo, cioè apprendo che c'è una, una discrasia notevole rispetto al ruolo che esercito, forse non c'è una capacità di capire invece che cosa le, come dire, anche l'autonomia di pensiero, e permettetemi, di un Sindaco che governa una città di 82 mila abitanti. Sulle farmacie questo fantomatico, no no il buco non è fantomatico, su questo fantomatico comunicato stampa dell'Italia dei Valori io ammetto di non averlo letto, mi è stato adesso riferito qualcosa qua e là dopodiché io mi dico ma se questi meravigliosi consigli fossero arrivati in questo anno e mezzo in cui avevo il vice sindaco dell'Italia dei Valori non sarebbe stato meglio? Adesso andrò a guardarmelo ovviamente questo comunicato stampa, dopodiché ce l'avevo al mio fianco mai una volta che abbia detto qualcosa sullo stato delle farmacie o dei consigli. Ma mi riserverò di andare a controllare ovviamente il comunicato stampa. Ultima cosa, un ringraziamento, un ringraziamento di cuore a tutti gli uffici e dirigenti e loro funzionari che in questi giorni ci hanno accompagnato, ai direttori Orsetti e Fiori che non si fanno manovrare, ma che hanno la capacità anche di porci delle questioni che fanno capire come a volte la politica, anche se ha una idealità, possa sbagliare. E permettetemi comunque di dire che dei toni troppo forti nei confronti loro e del Segretario Gabriella Di Girolamo,

che oggi non può essere con noi, sono stati usati, sono stati usati. Chiudo dicendo un'ultima cosa, due anzi. Se un atto di cortesia istituzionale, e cioè quello di chiamare al telefono i capigruppo per informare di una cosa che il regolamento prevede deve essere poi interpretato o interpretabile in modo strumentale, me ne farò una ragione. Questa non è l'apertura che avete chiesto però. Lo trovo anche molto sgradevole. E un ultimo passaggio che non ho capito però poi avremo modo di approfondirlo. Non ho capito dove abbiamo sbagliato sulla Campari e su Alstom. Abbiamo coperto dei buchi? Secondo me abbiamo colto delle opportunità, però forse ho capito male e poi ci sarà modo di confrontarci, grazie.

PRESIDENTE: Grazie al Sindaco. Ha chiesto, prima di andare alla dichiarazione di voto, ha chiesto la parola per fatto personale il Consigliere Caponi e il Consigliere De Noia. Prima il Consigliere Caponi, prego.

CONSIGLIERE CAPONI: Sì, grazie Presidente. Ma rispetto alla, vado in ordine visto che sono stato chiamato più volte in causa. Consigliere Vavassori io non sono bravissimo sul sistema informatico ma mi sono adeguato, certo c'è qualcuno della maggioranza che se ne intende meno nell'inviare le mail, ma sul mio cellulare c'è la richiamata al Presidente Boccia, quindi volevo soltanto avvisarla che ho già preso notizia della convocazione, quindi è inutile fare quel passaggio. Consiglieria Pietra in agosto non ho avuto il trasloco, al di là dei fatti personali, quiproquo perché se si ricorda, lei dice di no, comunque io le dissi che c'era un referendum nella Consulta dello Sport che è anche presente dandole il numero di telefono. Per quanto riguarda il parco giochi mi dà un assist fantastico, non me ne voglia il Sindaco, ma quella bellissima serata dove c'erano dei referenti, delle persone che erano appena rientrate dall'America a presentare un progetto che volevano portarlo a Sesto e che è stato realizzato in altri Comuni a costo zero, beh il nostro Sindaco, e mi pare di non essere stato io a fare alcun commento, era impegnato in campagna elettorale a Bresso, tant'è che qualcuno disse: "Ma è Sindaco di Bresso o è Sindaco di Sesto San Giovanni". Non me ne voglia, tanto per chiarezza. Consigliere De Noia ce n'ho anche per lei. Io mi ricordo che una volta il Consigliere Romaniello disse che se non vi è ignoranza vi è cattiveria, io credo che nel suo intervento non ci sia cattiveria, ignora soltanto tre fatti, il primo che non sono mai stato iscritto ad alcun partito politico, è vero che sono stato anche spesso corteggiato da forze politiche ma non ho mai avuto la tessera di partito. Secondo, il comunicato stampa si riferisce quando lei era capogruppo Italia dei Valori, quindi se non sa nulla di quella circostanza, di quei fatti, se la prenda con l'allora suo partito perché, e qua lo dico al Sindaco, nel comunicato stampa dell'Italia dei Valori c'è stato chiaramente che sono stati dati dei suggerimenti all'Amministrazione, quindi questo perciò. La terza cosa rispetto alle tabelle, visto che lei ci ha così deriso, come spesso, sulle nostre proposte concrete magari lo fa, tenga solo presente che non parlavo di tabelline di presenza come a scuola, di presenze perché giustamente, come la Consiglieria Landucci ha appena detto nel suo intervento prima e io l'ho

ribadito, è ora di finirla che alcuni Consiglieri promuovono dichiarazioni sui giornali o comunicati stampa senza essere mai presenti. Da qui comunico a tutto il Consiglio Comunale che sul nostro sito della nostra Lista Civica la settimana prossima noi pubblicheremo le presenze dei vari componenti delle Commissioni e anche le assenze, perché è giusto che la città sappia e i cittadini sappiano a chi è andato il voto, chi presenza, chi non presenza, perché mi pare di ricordare che ai capigruppo vedo sempre le solite facce e pure alle commissioni. No, no, mancano anche parecchi capigruppi e vice Presidente dei Consigli Comunali. Questo era, non solo, se mi fai finire Rivolta, anche per quanto riguarda le Commissioni.

Esce l'Ass. Perego.

PRESIDENTE: Grazie. Consigliere De Noia per un fatto personale.

CONSIGLIERE DE NOIA: Sì, grazie. Io volevo intervenire rispetto a, in un certo senso devo anche ringraziare la Consigliera Aiosa. Devo ringraziarla perché effettivamente parlava di uno che ha cambiato tre partiti. Allora nel 1997, lo sa che io facevo parte dei Giovani Sestesi che era un partito, il partito dei Giovani Sestesi. Le fotografie le trova nella sua sezione, okay. Le ha viste le fotografie nella sua, stiamo parlando di 15 anni fa, 1997. Io non rinnego niente. Sa qual è il grosso problema? Il grosso problema è che chi fa queste cose qua, chi fa queste cose come noi sapevamo di attirarci le critiche e i crocifissi di tutti quanti, però anche quando appoggiamo qualcuno lo diciamo in giro, noi lo diciamo. Noi, provi a chiederlo al suo segretario che forse lo sa.

CONSIGLIERA AIOSA: Ma stavo parlando di...

PRESIDENTE: Per cortesia...

CONSIGLIERE DE NOIA: Lei sta parlando di quindici anni fa, adesso parla di oggi e prima parlava di quindici anni fa. Allora si decida se parla di oggi o di 15 anni fa. Il problema è che molta gente, molta gente i consigli che ci hanno dato era: "Non esponetevi, non dite, non fate", e invece noi diciamo e facciamo e l'abbiamo fatto alla luce del sole. E non rinnego né quello che ho fatto quindici anni fa e né quello che ho fatto adesso e non lo rinnegherò mai, perché a me anche essere iscritto a un partito non ha mai fatto schifo, non devo far finta di non essere iscritto a un partito o di avere aderito a un movimento, perché così in questo momento mi do una verniciata e faccio qualcosa di diverso. L'ho detto prima, lo dico adesso, non mi vergogno né di quello che ho fatto né di quello che sto facendo adesso. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a lei, Consigliere De Noia. Andiamo alla dichiarazione di voto Consigliera Aiosa. Per cortesia, la parte più delicata della discussione. Andiamo... prego.

CONSIGLIERA AIOSA: Allora mi scusi Consigliere De Noia, io mi stavo riferendo alla dichiarazione che lei ha fatto in questo momento, alla dichiarazione che lei ha fatto quando ha dato della banderuola ad altri Consiglieri comunali e mi sto riferendo al presente, visto che tra l'altro il presente è un tema a tutti voi molto caro perché tutte le volte che si fa riferimento al passato ci rimproverate dicendo: "Parliamo del presente" su qualsiasi argomento. Io in questo momento sto collaborando e sono rappresentante in Consiglio Comunale per una Lista Civica che non ha appoggiato nessuno. E personalmente, personalmente, ma questo mi rendo conto che a livello di giurisdizione è consentito, io ho sempre pensato che una persona che si candida in un partito resta in quel partito, se non gli sta più bene se ne va a casa e la volta dopo si ripropone con chi più gli fa comodo. Semplicemente questo ho detto, perché questa è coerenza, a mio avviso.

PRESIDENTE: Va bene, abbiamo capito. Allora andiamo avanti con la dichiarazione di voto. Per cortesia, la parola alla dichiarazione di voto, Consiglieria Aiosa prego.

CONSIGLIERA AIOSA: Grazie Presidente. Solo un inciso, Sindaco non, mi perdoni probabilmente non ho usato lo stacco giusto del punto tra un concetto e l'altro, non volevo dire che Alstom, ABB o quant'altro abbiano coperto i buchi, volevo semplicemente dire che giustamente come lei spesso ricorda sono aziende che portano lustro alla nostra città perché si sono insediati nel nostro territorio, ma non creano e non generano qualcosa di nuovo per quello che riguarda il lavoro, perché sono sedi che si sono spostate, che hanno spostati i lavoratori, hanno scelto il nostro territorio, con tutto quello che di bene ne può venire però bisognerebbe guardare anche al lavoro per il futuro, per i giovani e che cosa costruiamo sulla città costruita per i giovani, punto. Comunque il nostro voto per questa delibera è contrario.

PRESIDENTE: Grazie alla Consiglieria Aiosa. Gruppo Federazione della Sinistra Consigliere Foggetta.

CONSIGLIERE FOGGETTA: Sì, permettetemi un attimino solo di rispondere alla questione tirata fuori dal Consigliere Caponi. No, siccome io mi sento molto preso in causa in questa cosa, purtroppo per questioni lavorative faccio fatica molto spesso a presenziare alle Commissioni semplicemente perché se voi alle sei finite di lavorare e andate a casa a mangiare e magari subito dopo a dormire, io alle sei molto spesso mi devo preparare per andare a lavorare fino alle cinque del mattino dopo, come sarà appena finito questo Consiglio Comunale, quindi mi rimane, mi risulta molto difficile. In questo devo dire che ringrazio la possibilità di avere le registrazioni delle Commissioni per potere ascoltare e dire. Quindi la tabellina, come si diceva prima, rimane un po' inutile anche grazie a queste registrazioni. Riguardo alla delibera favorevole.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere Foggetta. Gruppo Sinistra, Ecologia e Libertà il Consigliere Nossà.

CONSIGLIERE NOSSA: Sì, grazie. Anch'io volevo fare un piccolo inciso nella mia dichiarazione di voto ma è piccolissimo. Nel senso che anch'io non sono stato avvisato dal Consigliere Vavassori della Commissione ma mi ha avvisato l'Assessora Montrasio e in questo devo dire grazie, nel senso che la voce dell'Assessora Montrasio è sicuramente molto più dolce e delicata di quella tenebrosa del Consigliere Vavassori, quindi ringrazio ancora, e che venga messo agli atti perché mi ha fatto piacere questo. Ho percepito nel dibattito qualche, è vero ci sono Comuni che in Italia hanno giocato con i soldi dei cittadini investendo nei cosiddetti derivati. Questi era un gioco. Il nostro Comune non l'ha fatto, quindi bisogna anche poi a volte completare le frasi se no rimangono a metà. E vorrei sottolineare sempre che i Comuni sono in prima fila, tornando alla motivazione del mio voto alla delibera, negli investimenti, investimenti che per la stragrande maggioranza hanno delle ricadute positive sull'indotto locale. Quindi vorrei perorare una causa nel senso che non si possono cambiare le regole del gioco mentre stiamo giocando e la partita sta quasi finendo, ossia il 30 di novembre, perché siamo in difficoltà, ma siamo in difficoltà non verso noi stessi, siamo in difficoltà verso i cittadini e verso degli impegni che magari si sono presi nel tempo. È anche vero che gli spostamenti di aziende a volte significano aumenti o diminuzioni di organico, nel nostro caso significano aumenti di organico, perché si vanno ad ampliare e poi in settori magari di qualità. Ci siamo dimenticati dell'Heineken forse, volevo così dirla perché è un'azienda che anche questa da Milano è venuta a Sesto, in compenso probabilmente l'Oracle piuttosto che la Mectronic forse vanno via, però questo è sempre per chiudere correttamente un discorso per non farlo rimanere a metà e per essere diciano nella correttezza degli atti. La mission e la vision, secondo me, dei Comuni corrispondono alla stessa cosa, ossia la mission e la vision devono soddisfare i bisogni dei cittadini, anzi un Comune deve prevenire i bisogni dei cittadini, perché quando vanno soddisfatti vuol dire che a volte siamo in ritardo. Bisogna farlo con i mezzi a disposizione del Comune, in questo caso del nostro Comune perché stiamo qui a discutere del nostro Comune. Insisto nel dire che un bilancio partecipato ci aiuterà in futuro anche se l'Assessora Montrasio ha già preso impegni in questo senso. Noi voteremo a favore di questa delibera per quello che è stato detto da me, quindi dal nostro gruppo, fino a questo momento, grazie.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere Nossà. Il Gruppo Misto la Consiglieria Landucci prego.

CONSIGLIERA LANDUCCI: Grazie. Io volevo sottolineare due cose, la prima è che in effetti due mila Comuni stanno a fronte di 8 mila 300 Comuni, qui saranno più grandi, saranno più importanti, ma comunque sono, come dire, il 20%. Allora bisogna sempre dare atto che si è voluta combattere una battaglia che non era la battaglia dell'ANCI, perché se fosse stata la battaglia dell'ANCI, sarebbe stata una battaglia più

globale. Allora questo, dopodiché il Sindaco voleva farlo, secondo me l'errore c'è stato giovedì mattina, è chiaro che giovedì mattina è stato chiaro che il Governo non avrebbe permesso questa possibilità, avrebbe chiesto una compartecipazione sarà del 60, sarà... è uguale. Quindi io a quel punto, come avevamo chiesto noi, avrei ritirato la delibera e sarei tornata, avrei fatto giovedì sera quello che abbiamo fatto oggi, esattamente quello. Cioè questo che non ho capito. Cioè già io potevo non essere d'accordo sull'inizio però nel momento in cui era evidente che il Governo aveva sgamato il gioco politico e aveva fatto scacco matto lui, perché è chiaro che ha fatto scacco matto il Governo, e naturalmente scacco matto per quelli che come noi che non ne avevano bisogno, perché, ripeto, quelli che ne avevano bisogno comunque guadagnano il 60% i cittadini, perché se no avrebbero dovuto pagare tutto. Quindi da questo punto di vista io ritengo che questa manovra sia stata politicamente inopportuna all'inizio e sia stata, come dire, testardamente proseguita quando era evidente la sua inutilità, costringendo, e lo sa Sindaco sarà legittimo qualunque cosa di ritirarlo fino all'ultimo minuto, all'ultimo secondo, però è chiaro che si tratta di comportamenti che vanno contro, vanno contro una normale quotidianità, tanto è vero che i cittadini hanno molto protestato sulla rete di questa cosa qua.

SINDACO: E' il regolamento.

CONSIGLIERA LANDUCCI: Ho capito, ma il regolamento parla naturalmente di emergenze, qui abbiamo fatto passare per emergenza un gioco politico che... ma giovedì mattina era già chiaro Sindaco, tutti gli abbiamo detto che entro oggi non sarebbe uscito nulla, e infatti lei mi ha detto che entro oggi non è uscito nulla.

SINDACO: (inc.)

CONSIGLIERA LANDUCCI: Ho capito, ma noi a questo punto siamo, allora torniamo indietro, allora non lo votiamo più. È chiaro che oggi non lo sapevamo. È chiaro che non lo sapevamo, ma era chiaro soprattutto, oltretutto il comunicato stampa del Governo è in genere la prima voce ufficiale del Governo. Adesso naturalmente fra poco il Presidente mi dirà che sto chiudendo i tempi, però io sottolineo al Presidente che l'Assessore e il Sindaco hanno parlato dalle 17.21 alle 17.40, quando il regolamento Art. 73 parla che la replica del Sindaco e/o dell'Assessore non deve superare i dieci minuti. Quindi la prego, Presidente, lei che è molto attento ai tempi dell'opposizione, la prossima volta di essere attento anche ai tempi dell'Amministrazione, perché dalle 17.21 alle 17.40 hanno parlato tutte e due e questo quindi hanno raddoppiato i tempi loro concessi praticamente. Quindi il mio voto è contrario per un motivo molto semplice, perché secondo me in questo bilancio manca la copertura del buco delle farmacie e quello sarebbe stato necessario, cioè a mio avviso sarebbe stato necessario un accantonamento molto maggiore per il semplice fatto che noi sappiamo con certezza che il buco sarà superiore ai 500 mila euro, non

sappiamo come e quanto sia percorribile la strada della S.r.l. e comunque questa strada non è ancora stata iniziata. Quindi secondo me, secondo me, sarebbe stato necessario prevedere una maggiore copertura fuori bilancio, un maggiore accantonamento. Io ritengo che questo sia molto pericoloso anche perché di fatto approvando il bilancio così com'è si obbliga la Maggioranza a dire sì alla S.r.l., perché è chiaro che con questo bilancio approvato e assestato così non c'è altra strada, mentre invece se ci fosse stato un accantonamento maggiore è chiaro che sarebbe stato possibile scegliere con maggiore serenità se passare alla S.r.l. o rimanere all'azienda speciale. Secondo me questo è un grosso rischio che stiamo correndo, perché io l'ho già detto in Commissione e lo ripeto adesso, l'avevo detto prima di vedere il comunicato di Sesto nel Cuore che probabilmente ha delle conoscenze tecniche in questo momento, ci sono dietro conoscenze tecniche maggiori delle mie, ma è chiaro che pensare che sia legalmente possibile che una società, un'azienda speciale con un buco di due milioni possa gratis diventare una S.r.l. coprendo le perdite di un'azienda diversa con un avviamento che verrà ammortizzato in 18 anni, mi pare un'arrampicata su muri scivolosissimi, su muri scivolosissimi, anche così a orecchio. Io non sono un'esperta di diritto societario, però ripeto che mi sembra molto spericolato. È chiaro che non prevedendo un accantonamento maggiore ci siamo tagliati i ponti alle spalle, io fossi stata la maggioranza non li avrei tagliati, però sono scelte vostre e come dice una volta la Consigliera La Pietra se vedremo la Corte dei Conti ci chiederà i soldi pazienza adesso alla Giunta di Penati in Provincia gli chiedono 120 milioni di euro, lo vedranno insomma, saranno contenti. Bisogna stare attenti nel pubblico, perché la Corte dei Conti ci metterà anni ma arriva sempre e quando arriva viene a ricercare tutti, viene a ricercare tutti. Io starei attento a fare dei voli pindarici troppo forti sul diritto societario di cui tutti non sappiamo nulla. Quindi per questo il mio voto è assolutamente contrario.

PRESIDENTE: Grazie Consigliera Landucci. In merito alla parola che ho dato al Sindaco, secondo me per informazioni utili verso la cittadinanza io gli darò sempre la parola per queste cose. Detto questo Gruppo Movimento Cinque Stelle la Consigliera Franciosi, prego. Sono delle informazioni utili alla cittadinanza. Grazie. Qualche discrezione ce l'ho anch'io, se so va bene, abbia pazienza. Prego Consigliera Franciosi.

CONSIGLIERA FRANCIOSI: Grazie Presidente. Allora visto che la questione del virtuosismo ha fatto breccia nei cuori di tutti oggi pomeriggio, vi faccio una domanda, cosa ne penserebbe l'Associazione Avviso Pubblico di tutte le questioni discusse oggi pomeriggio? Vi siete chiesti se state operando in accordo con le linee guida dettate dalla Carta di Pisa? Perché noi quel documento l'abbiamo votato all'unanimità solo pochi mesi e ci siamo presi una grande responsabilità decidendo di aderire a quella associazione. Visto che si parla poi anche di battaglie politiche, io vi proporrei a questo punto, mi è venuto in mente adesso mentre si parlava di, si pensava che cosa tagliare a Roma, di iniziare una grande battaglia da parte di tutti gli enti locali, di far

pagare alle società delle slot machine tutta la loro multa. Perché questa è una lotta che gli enti locali dovrebbero fare, perché quel taglio l'abbiamo pagato noi. L'ultimo inciso, noi non siamo né di centro destra, come qualcuno da, noi del Movimento non siamo di centro destra, non mi ricordo più esattamente da chi è venuto fuori, ma vorrei, ci terrei a dirlo fortemente. Non solo, ma quando fate riferimento al gruppo del PDL riferendovi a loro come minoranza vi chiederei cortesemente di non farlo, l'ho chiesto più di una volta, non siamo noi, noi, poi non so loro ma io parlo a nostro nome, non siamo del PDL. Per cui se si parla del PDL per cortesia non parlate di minoranza. No, l'hanno detto prima, l'hanno detto prima riferendovi a voi dicendo poi della minoranza. È continuo non è la prima volta che viene fuori questo discorso. Noi voteremo contrari a questo bilancio perché io durante il mio intervento ho fatto delle richieste, ho chiesto dei chiarimenti che non ho ottenuto ed erano i chiarimenti o quantomeno le stesse cose di cui ha parlato la Consigliera Landucci. Io di mettere in pista 500 mila euro su un progetto che non si sa bene se e come andrà a finire sinceramente non mi sento la responsabilità di votarlo. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Consigliera Franciosi. Gruppo Popolo della Libertà Consigliere Lamiranda, prego.

CONSIGLIERE LAMIRANDA: grazie signor Presidente. Ma cioè che si litiga per i nomi dei partiti, c'è chi voleva rimanere in un partito e gliel'hanno pure sciolto, quindi... da questo punto di vista ognuno c'ha i suoi problemi come consigliere comunale. Ma debbo dire che sostanzialmente è condivisibilissimo il ragionamento della collega Landucci con cui quasi sempre siamo in perfetta sintonia, tanto è vero che sono andato a rivedere un attimino tra i vari messaggi con la capogruppo Antonioli perché nel rispetto ovviamente istituzionale essendo io formalmente capogruppo anche aveva investito anche a me della questione dei problemi esistenti sulla delibera proposta mercoledì sera in Commissione. E ho visto che alle 9.36 del mattino di giovedì le avevo già dato praticamente la soluzione e la posizione, dopo che le avevo detto mi sono già sentito con Franca, abbiamo già analizzato tutta la questione e abbiamo già per parte nostra individuato il percorso da tracciare. E su quello avevo già detto, chiaramente ho detto: "Consiglia il tuo Sindaco di ritirare immediatamente la delibera e stasera andiamo a fare l'assestamento altrimenti se è una delibera politica assumetevi la responsabilità politica di votarla e portatela avanti costi quel che costi". E quindi credo che questo sia il ragionamento sostanzialmente da ribadire, che se ne dica, cioè nel senso che torno a dire, giustamente Rivolta dice: "Il bilancio è politico", è politico ma in parte, perché io posso essere anche un buon amministratore mantenendo certi tipi di servizi ma andando a fare il buon amministratore tagliando la spesa corrente, perché il problema nodale è che finché non taglio la spesa corrente posso fare tutte le alchimie contabili possibili per cercare più soldi possibili per mantenere i costi dei servizi che comunque per loro natura aumentano nel corso degli anni, perché comunque c'è un'indicizzazione generale dei

costi per mantenere questi servizi, ma se mantengo la spesa strutturale della spesa corrente senza mai cercare di intervenire realmente e drasticamente su questa, ecco che il mio bilancio non tornerà mai, i conti non quadreranno mai. Ho visto poi che è stato un po' di riferimento, perché anch'io ignoravo il comunicato dell'Italia dei Valori, poi va bene ci sarà una seduta apposta, ma guardi che attaccano lei direttamente dicendo che hanno dato a lei le soluzioni da oltre un anno, se questo si somma a quello che ha fatto il comunicato stampa Brusatti ognuno poi ne trarrà le sue conclusioni, perché si tratta di capire, perché qua ovviamente sono diverse versioni e quindi dovranno essere sentiti e chiarite tutte queste posizioni. Sul bilancio debbo dire che di solito sull'assestamento avevamo sempre avuto un atteggiamento prudente istituzionale di un'astensione tecnica perché si trattava giusto dell'aggiustamento dei conti a differenza magari del bilancio di previsione che era più di indirizzo politico su certe spese piuttosto che altre. In questo caso però no, perché c'è quell'indicazione specifica di parziale copertura del debito di bilancio della perdita, chiedo scusa, l'inserimento della voce a copertura della perdita presunta delle farmacie superiore a quei 420 mila euro di cui ad oggi ci risulta essere la perdita 2012, perché questa è la perdita 2012, ma siccome abbiamo tutti visto e letto la due diligence e quindi quella che è la proposta della società di revisione dell'approvazione del nuovo bilancio 2012, vorrò capire poi il revisore dei conti che all'epoca firmò il bilancio 2012 come fa a riformare il bilancio 2012 che tra parentesi, giusto per farvelo, per chi non lo sa, è l'Assessore al Bilancio del Comune di Monza. E quindi vorrei capire da questo punto di vista come è possibile inserire una posta di questo genere artatamente, perché sappiamo benissimo che è una cifra che non corrisponderà e non sarà mai sufficiente a coprire il bilancio, della perdita del bilancio delle farmacie, perché con la riserva legale attualmente che fa quell'azienda e questa somma messa a bilancio comunque non copriamo la perdita, e quindi è evidente che ci sarebbe un buco nel bilancio comunale, perché dovrebbe essere coperta ulteriormente questa ulteriore posta mancante. Io credo che questa non sia la trasparenza che probabilmente molti invocano. Correttezza avrebbe dovuto dire non abbiamo ancora una decisione di Consiglio sulla destinazione, trasformazione o meno di questa benedetta azienda, non sappiamo ancora nulla del piano industriale o meglio abbiamo voci contrastanti, poi leggo i comunicati e capisco magari alcune cose che ho saputo di ieri e dell'altro giorno. Quindi da questo punto di vista viviamo nell'incertezza più assoluta su questa azienda, andiamo a fare per legge un assestamento trasparenza avrebbe voluto dire inseriamo tutta la voce, se poi dovessero avanzarci perché riusciamo attraverso un altro meccanismo ad avere meno perdita, quella sarà una posta attiva che io impiegherò diversamente nel bilancio perché mi rimarrà e quindi io potrò sul bilancio dell'anno successivo impiegarla pacificamente. In questo modo invece io non consento di avere questa linearità e trasparenza sul progetto farmacie, e io credo che questo sia già un partire male nel rimetterci mano alle aziende. E io credo che questo non vada bene nell'essere buon amministratore. Per cui il mio voto personale sarà contrario.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere Lamiranda. Allora Gruppo Sesto Sesto Consigliere De Noia prego.

CONSIGLIERE DE NOIA: Grazie Presidente, il nostro voto sarà favorevole.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere De Nola. Gruppo Sesto nel Cuore Consigliere Caponi, prego.

CONSIGLIERE CAPONI: grazie Presidente. Ma non votate Cuperlo, scusa, quindi siete Sesto Sesto o Pd, non ho abbiamo capito. Comunque, va bene, dai consentimi una battuta alle sei di sera che siamo, dopo quattro ore. Dunque sulla base degli interventi io rilevo soltanto che non c'è stata data alcuna risposta rispetto alle valutazioni tecniche che abbiamo fatto al bilancio, perché al di là di quelle che sono state le considerazioni politiche di carattere del Governo centrale, noi abbiamo posto su delle partite di bilancio alcune posizioni specifiche e ho parlato chiaramente di un concetto aleatorio rispetto a un concetto di concretezza che dovrebbe accompagnare la stesura di una variazione di bilancio. Quindi già da questo dato preannuncio il nostro voto contrario. L'altro aspetto che vorrei analizzare e che mi spiace che sia stato interpretato il nostro intervento come una predica, perché noi abbiamo fatto, abbiamo avanzato una serie di proposte, di idee e di richieste di chiarimenti al Sindaco le quali possono essere viste in un modo sicuramente magari poco gradevole in una dialettica di Consiglio Comunale, ma sono certo che in un'analisi molto più attenta il Sindaco potrà trarne anche dei vantaggi, dei benefici per una politica più attiva sul territorio. Di certo la scelta presa dall'Amministrazione è stata una scelta, a mio parere, imprudente più che sbagliata perché ha messo in condizioni di ridursi all'ultimo, mettere gli uffici a lavorare in una maniera spasmodica, poi per carità a noi va bene anche la convocazione a livello telefonico, l'abbiamo detto, nessun tipo di problema, credo che debba prevalere una sorta di garanzia sotto il profilo dei rapporti personali, visto che tutti siamo impegnati in una battaglia comune che è per il bene della città. Lei parlava signor Sindaco di essere andata a Firenze a vedere questo sviluppo, di questa realizzazione di queste aree. Io credo che lei tocchi un tema importante perché sarebbe stato bello invece avere una visita all'incontrario che fossero ovvero gli altri cittadini delle altre città a venire a vedere la nostra Sesto, perché credo che il vero problema, e l'ho già detto, e ci vede tutti quanti riuniti non è quello di discutere 500 mila euro delle farmacie o il problema dell'ipotetico introito delle contravvenzioni, recupero tassa del suolo, ma noi ci portiamo il trascorso pesantissimo di 25 anni di aree delle città che sono state inutilizzate e io penso veramente a cosa sarebbe stata la nostra Sesto con delle aree dismesse più grandi d'Europa messe a frutto, saremmo probabilmente veramente un paese, una città virtuosa, un'Amministrazione virtuosa, probabilmente avremmo anche un'abbondanza di risorse economiche. Ecco, a me piacerebbe sentire sotto questo aspetto e potrebbe essere veramente un modo di una politica innovativa ammetterlo, perché

noi oggi stiamo discutendo di dovere trovare le briciole dei vari centesimi nelle tasche dei cittadini sesti semplicemente perché abbiamo avuto le aree più grandi d'Europa dismesse ferme inutilizzate per decenni, che sono state un grosso peso per la nostra città. Io mi auguro veramente che tra 15 anni possano essere i fiorentini a poter venire a visitare la nostra città e vederla come modello di sviluppo. Da qui preannuncio il nostro voto contrario.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere Caponi. Gruppo Partito Democratico la Consigliera Antonioli, prego.

CONSIGLIERA ANTONIOLI: Grazie signor Presidente. Allora volevo ribadire alcune considerazioni e alcuni concetti. Allora primo concetto che riguarda una parte della minoranza, come chiede la Consigliera Franciosi, allora riguarda PDL, Fratelli d'Italia, Forza Italia, non lo so adesso come si chiamino comunque, l'abolizione dell'IMU che ha voluto fortemente Silvio Berlusconi ha portato, ha portato i liberi professionisti e i dipendenti a un versamento entro il 2 dicembre del 101 per cento delle tasse, alle aziende entro il 10 dicembre porterà il 103 per cento, nel 2012 l'acconto era del 96. Quindi questa è una prima precisazione. Poi volevo ribadire il concetto, non un concetto, noi siamo una buona amministrazione, abbiamo un buon Sindaco, la delibera è stata ritirata per non far pagare ai cittadini nessun centesimo in più. Il Sindaco, la Giunta ha provato, ha lavorato e alla fine visto che si andava a far pagare di più ai cittadini abbiamo, è stata ritirata la delibera. Quindi secondo me il nostro Comune è un Comune e rimane un Comune virtuoso. Noi lottiamo contro il gioco d'azzardo, come sapete benissimo, perché è uscita, abbiamo fatto anche, c'è una delibera, stiamo raccogliendo le firme, quindi penso che il nostro Comune non sia nel gioco d'azzardo, come prima è stato detto da qualche consigliere. Poi consentitemi, medioevale è chi pensa di togliere i servizi e di lasciarli in mano alle opere di carità. Con tutto il rispetto che ho per chi fa le opere di carità, penso che questo sia molto medioevale. L'ultima colata, Consigliere Caponi, è del '96 quindi non 25 anni fa, e questo Sindaco è riuscita a portare la città della salute e a fare, iniziare a lavorare sulle trasformazioni. Vado alla dichiarazione di voto, il nostro voto è favorevole, l'approvazione dell'assestamento riconosce l'equilibrio, equilibrio difficile in un quadro di continuo attacco ai bilanci comunali, occorre cambiare politiche sulle finanze locali anche ridiscutendo con l'Europa e tutelando chi è in prima linea nel rapporto con le comunità locali. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Consigliera Antonioli. Quindi sottopongo a votazione la proposta di delibera di variazione e assestamento al bilancio 2013. Inizio votazione, prego.



CITTÀ DI SESTO SAN GIOVANNI
MEDAGLIA D'ORO AL VALOR MILITARE

Variazione al bilancio di previsione 2013 – Assestamento al bilancio 2013.

IL CONSIGLIO COMUNALE

- Udita la relazione della consigliera Teormino e la discussione che ne è seguita;
- Vista l'allegata relazione del Settore Servizi Economico Finanziari, che forma parte integrante del presente provvedimento, con la quale si propone l'adozione della variazione al Bilancio di Previsione 2013 - Assestamento al bilancio 2013;
- visti gli allegati A, B e C che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- dato atto che la proposta è stata sottoposta all'esame del Collegio dei Revisori dei Conti che si è espresso favorevolmente, come risulta dall'allegato parere, espresso ai sensi dell'art. 86, comma 5, del vigente Regolamento Comunale di Contabilità;
- visto l'articolo 175 del Testo Unico degli Enti Locali (T.U.E.L.) di cui al decreto legislativo n. 267/2000;
- visto l'articolo 19, comma 2, lett. a) del decreto legislativo n. 170 del 12/4/2006;
- visto l'articolo 42 del T.U.E.L. Decreto Legislativo n. 267/2000;
- visti i pareri resi ai sensi dell'art. 49 del T.U.E.L. – Decreto Legislativo n. 267/2000 allegati al presente atto;
- richiamato l'art. 134, comma 4, del d.lgs. n. 267/2000;
- Con 15 voti favorevoli, 8 contrari (Aiosa, Caponi, Cremonesi, Franciosi, Lamiranda, Landucci, Pavan, Tittaferante), espressi con votazione palese, mediante sistema di votazione elettronico, dai 23 presenti e votanti;

DELIBERA

- 1) di apportare al bilancio di previsione 2013 le variazioni contenute nell'allegato A, facente parte integrante e sostanziale del presente atto;
- 2) di dare atto che dopo la suesposta variazione, il Bilancio di previsione 2012 presenta le seguenti risultanze:

PARTE ENTRATA

AVANZO DI AMMINISTRAZIONE

Tit. I ENTRATE TRIBUTARIE

Tit. II ENTRATE DA TRASFERIMENTI CORRENTI

COMPETENZA

500.000,00

53.869.993,19

8.290.803,59

Tit. III ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	20.801.208,96
Tit. IV ENTRATE DA ALIEN. TRAF. CAPITALE E RISCOSSIONI	10.646.124,80
Tit. V ENTRATE DA ACCENSIONI DI PRESTITI	19.068.252,09
Tit. VI SPESE DI SERVIZI PER CONTO TERZI	12.427.550,16

TOTALE **125.603.932,79**

PARTE SPESA	COMPETENZA
Tit. I SPESE CORRENTI	80.877.364,20
Tit. II SPESE IN C/CAPITALE	10.646.124,80
Tit. III SPESE PER RIMBORSO PRESTITI	21.652.893,63
Tit. IV SPESE DI SERVIZI PER CONTO TERZI	12.427.550,16

TOTALE **125.603.932,79**

3) di dare atto che alla presente variazione viene applicato l'avanzo di amministrazione, pari ad € 500.000,00;

4) di dare atto che non sono state registrate variazioni sul bilancio pluriennale – anni 2013 e 2014 – che si compensano tra di loro;

5) di dare atto che dopo tali variazioni viene mantenuto il pareggio finanziario e sono assicurati gli equilibri per la copertura delle spese correnti e per il finanziamento degli investimenti, secondo le norme contabili previste dal Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali e secondo i principi contabili emanati dall'Osservatorio sulla finanza e sulla contabilità degli Enti Locali, così come risulta nell'allegato B;

6) di approvare:

A) l'allegato A, contenente il dettaglio delle variazioni registrate nel bilancio di previsione 2013;

B) l'allegato B, relativo alla dimostrazione del mantenimento degli equilibri economico e finanziario;

C) l'allegato C, relativo agli obiettivi del patto di stabilità interno 2013;

7) di dare atto che allo stato attuale, sulla base delle informazioni disponibili, non risultano debiti fuori bilancio da ripianare;

Quindi, con separata votazione, avente il seguente esito: Con 15 voti favorevoli, 8 contrari (Aiosa, Caponi, Cremonesi, Franciosi, Lamiranda, Landucci, Pavan, Tittaferante), espressi con votazione palese, mediante sistema di votazione elettronico, dai 23 presenti e votanti, il presente provvedimento è dichiarato immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134 – 4° comma del D. Lgs. n. 267/00.



Variazione al bilancio di previsione 2013 – Assestamento al bilancio 2013

RELAZIONE

La proposta in oggetto rientra nell'attività prevista dal programma 1 "Funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo" della Relazione Previsionale e Programmatica per il periodo 2013/2015 e risulta coerente con il Piano Esecutivo di Gestione e con il Piano della Performance, approvati con delibera di Giunta Comunale n. 256 del 30/7/2013.

Premesso che:

- con deliberazione di Consiglio Comunale n. 43 del 27/6/2013 è stato approvato il Bilancio di previsione per l'esercizio Finanziario 2013 che pareggiava nei seguenti importi:

PARTE ENTRATA	€	116.598.707,28
---------------	---	----------------

PARTE SPESA	€	116.598.707,28
-------------	---	----------------

- con deliberazione di Consiglio Comunale n. 64 dell'11/11/2013 è stata approvata la prima variazione al Bilancio di previsione per l'esercizio Finanziario 2013 che pareggiava nei seguenti importi:

PARTE ENTRATA	€	117.474.529,96
---------------	---	----------------

PARTE SPESA	€	117.474.529,96
-------------	---	----------------

- con deliberazione di Consiglio Comunale n. 17 del 22/4/2013 è stato approvato il rendiconto della gestione 2012, da cui risulta un avanzo di amministrazione disponibile pari ad € 579.951,90;

valutato che:

- la presente variazione risente principalmente della manovra dell'IMU sulla prima casa e della definizione del Fondo di Solidarietà Comunale;

considerato che:

- la presente variazione è l'ultima dell'esercizio 2013, così come previsto dall'art. 175, comma 8 del Testo Unico degli Enti Locali di cui al Decreto Legislativo n. 267/2000 e dall'art. 19, comma 2, lett. a) del decreto legislativo n. 170 del 12/4/2006;

- sulla base delle richieste pervenute da parte di alcuni Settori dell'Amministrazione Comunale si è reso necessario apportare ulteriori variazioni al Bilancio di previsione 2013;

- che si è proceduto ad effettuare anche storni tra le diverse voci di entrata e di spesa;

dato atto che:

- con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, ancora in corso di pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, sono stati definiti i criteri e le spettanze per l'alimentazione ed il riparto del Fondo di Solidarietà Comunale anno 2013, di cui all'art. 1, comma 380, della legge 228/2012 (legge di stabilità 2013);

- sulla base del suddetto decreto i Comuni contribuiscono ad alimentare il Fondo di Solidarietà Comunale nella misura del 30,75% del totale del gettito standard IMU anno 2013;

- la suddetta quota per il Comune di Sesto San Giovanni ammonta ad € 7.194.959,79, che sarà trattenuta direttamente dall'Agenzia delle Entrate in sede di riversamento IMU in occasione del saldo IMU a dicembre 2013;

- la quota spettante al Comune di Sesto San Giovanni, a titolo di Fondo di Solidarietà Comunale 2013 ammonta ad € 9.292.861,12;
- rispetto alle previsioni iniziali, fatte sulla base dei dati ANCI-IFEL, il gettito IMU considerato per il nostro Ente, come da decreti, si determina un saldo negativo pari ad - € 3.656.172,16;

considerato che:

- l'art. 3 del decreto legge n. 102 del 31/08/2013, convertito con legge n. 124 del 28/10/2013, dispone il ristoro ai Comuni del minor gettito IMU di cui agli artt. 1 e 2 dello stesso decreto;
- con Decreto del Ministro dell'Interno del 3/10/2013 è stato attribuito ai Comuni, che hanno registrato il maggior taglio di risorse operato nell'anno 2012 (per effetto dell'assoggettamento degli immobili posseduti dagli stessi comuni nel proprio territorio all'IMU), un contributo nella misura di 330 milioni di euro, corrispondente, nel caso del Comune di Sesto San Giovanni, all'importo di € 867.961,16;

dato atto, inoltre, che:

- con Decreto della Direzione Centrale Programmazione Integrata e Finanza della Regione Lombardia n. 9962 del 31/10/2013 è stato distribuito un plafond, in termini di maggiori spazi finanziari, pari ad € 268.190,00;
- si è proceduto ad accantonare un fondo pari ad € 500.000,00, nelle more della definizione del percorso amministrativo-contabile necessario per il ripiano delle perdite dell'Azienda Speciale Farmacie Comunali;

si propongono di approvare le variazioni meglio dettagliate nell'allegato A al presente provvedimento.

Il risultato finale della variazione si concretizza in maggiori entrate e corrispondenti maggiori spese per € 8.129.402,83.

Bilancio di Previsione 2013

- Parte Entrata

Si riportano di seguito le variazioni più significative delle entrate:

Titolo I (Entrate Tributarie):

- Imposta Comunale Pubblicità: maggiore entrata per € 76.048,67;
- Ruoli ICI e violazioni: maggiore entrata per € 813.005,00;
- Imposta Municipale Unica: minore entrata per € 3.370.483,00;
- Recupero tassa occupazione suolo: maggiore entrata per € 238.918,00;
- Recupero tassa smaltimento rifiuti: maggiore entrata per € 70.278,18;
- Fondo Comunale di Solidarietà: maggiore entrata per € 1.339.270,63;

Titolo II (Trasferimenti correnti):

- Contributo sviluppo investimenti: maggiore entrata per € 55.332,62;
- Altri trasferimenti dallo Stato: maggiore entrata per € 867.961,16;
- Progetto "Non ho l'età": maggiore entrata per contributo ministeriale per € 99.060,00;
- Trasferimenti statali compensativi IMU: maggiore entrata per € 5.570.000,00;

Titolo III (Entrate Extratributarie):

- Provento affitti sale Cultura: maggiore entrata per € 26.599,91;
- Recupero scuole rette refezione: maggiore entrata per € 395.000,00, relativo al recupero della morosità per l'anno scolastico 2011/2012;
- Concessioni d'uso: maggiore entrata per € 102.690,67;
- Recupero contravvenzioni: maggiore entrata per € 883.065,68;
- Rimborso spese stabili diversi: maggiore entrata per € 80.212,11;

Titolo IV (Entrate in conto capitale):

- Riadattamento spazio MIL: maggiore entrata per contributo Fondazione Cariplo per € 180.059,80 destinata ad una maggiore spesa di pari importo;

Si dà atto che il titolo V non subisce variazioni, mentre sul titolo VI si registrano variazioni per € 111.250,16 che si compensano con variazioni di pari importo sul titolo IV della spesa.

- Parte spesa

Si riportano di seguito le variazioni più significative delle spese:

Titolo I (Spese Correnti)

- Fondo di Solidarietà Comunale: maggiore spesa per € 7.194.959,79 per trasferimento al Fondo di Solidarietà Comunale;
- Progetto "Non ho l'età": maggiore spesa per € 84.210,00 finanziata da una maggiore entrata da contributo ministeriale;
- Aggio Riscossione Imposta di Pubblicità: maggiore spesa per € 43.105,20;
- Ripiano perdita Azienda Speciale Farmacie Comunali: maggiore spesa per accantonamento per € 500.000,00, finanziata dall'applicazione parziale dell'avanzo di amministrazione 2012;

Titolo II (Investimenti)

- Riadattamento spazio MIL: maggiore spesa per € 180.059,80, finanziata da una maggiore entrata di pari importo;

Il Titolo III (Rimborso di prestiti) non subisce variazioni, mentre sul titolo IV si registrano variazioni per € 111.250,16 che si compensano con variazioni di pari importo sul titolo VI delle entrate.

Complessivamente, dopo le sueposte variazioni, il Bilancio di Previsione 2013 presenta le seguenti risultanza finali:

PARTE ENTRATA € 125.603.932,79

PARTE SPESA € 125.603.932,79

Si dà atto, inoltre, che sono non state registrate variazioni sul bilancio pluriennale - anni 2014 e 2015.

Si dà atto, infine, che con la presente variazione viene osservato l'obbligo, fissato dal Patto di Stabilità Interno, del rispetto dell'obiettivo di competenza come stabilito dalla normativa vigente in materia.

Alla luce di tutto ciò premesso, si propone:

- l'adozione della variazione di assestamento al bilancio di previsione 2013;
- l'applicazione parziale dell'avanzo di amministrazione, pari ad € 500.000,00;
- l'approvazione dell'allegato A, contenente le variazioni registrate nel bilancio di previsione 2013;
- l'approvazione dell'allegato B, relativi alla dimostrazione del mantenimento degli equilibri economico e finanziario;
- l'approvazione dell'allegato C, relativo agli obiettivi del patto di stabilità interno 2013.

Il Dirigente
Dott.ssa Flavia Orsetti



Sesto San Giovanni, li 14/11/2013

Augusto H

VARIAZIONI BILANCIO DI GESTIONE PER DELIBERA

COMUNE DI SESTO SAN GIOVANNI

Pag. 1

Esercizio 2013

14/11/2013

DELIBERA	2013	2332	Tipo	CC	Numero	del						
CODICE		CAP / ART			DENOMINAZIONE		Previsione iniziale	Prev. precedente	Importo variazione	Previsione attuale		
					AVANZO DI AMMINISTRAZIONE							
					AVANZO DI AMMINISTRAZIONE PER RIPIANO PERDITA AZIENDA SPECIALE		0,00	0,00	500.000,00	500.000,00		
					FARMACIE COMUNALI							
					Totale avanzo				500.000,00			
					TITOLO I - ENTRATE TRIBUTARIE							
					CATEGORIA 1^ - IMPOSTE							
1	01	0004			IMPOSTA COMUNALE PUBBLICITA'							
					IMPOSTA COMUNALE PUBBLICITA'		1.000.000,00	1.000.000,00	76.048,67	1.076.048,67		
					TOTALE RISORSA 4				76.048,67			
1	01	0006			ICI RUOLI E VIOLAZIONI							
					ICI RUOLI E VIOLAZIONI		250.000,00	557.000,00	813.005,00	1.370.005,00		
					TOTALE RISORSA 6				813.005,00			
1	01	0138			IMPOSTA MUNICIPALE UNICA (I.M.U.)							
					TESTATA							
					IMPOSTA MUNICIPALE UNICA (I.M.U.)		25.900.000,00	25.900.000,00	-3.370.483,00	22.529.517,00		
					TOTALE RISORSA 138				-3.370.483,00			
					TOTALE CATEGORIA 1^				-2.481.429,33			
					CATEGORIA 2^ - TASSE							
1	02	0013			RECUPERO TASSA OCCUPAZIONE SUOLO							
					RECUPERO TASSA OCCUPAZIONE SUOLO		10.000,00	10.000,00	228.918,00	238.918,00		
					TOTALE RISORSA 13				228.918,00			
1	02	0026			RECUPERO TASSA SMALTIMENTO RIFIUTI							
					RECUPERO TASSA SMALTIMENTO RIFIUTI		200.000,00	200.000,00	70.278,18	270.278,18		
					TOTALE RISORSA 26				70.278,18			
1	02	0961			TASSE ARRETRATE							

VARIAZIONI BILANCIO DI GESTIONE PER DELIBERA

COMUNE DI SESTO SAN GIOVANNI

Pag. 2

Esercizio 2013

14/11/2013

DELIBERA	2013	2332	Tipo CC	Numero	del				
CODICE		CAP / ART		DENOMINAZIONE		Previsione iniziale	Prev. precedente	Importo variazione	Previsione attuale
		99		TASSE ARRETRATE		40.000,00	60.000,00	5.000,00	65.000,00
				TOTALE RISORSA 961				5.000,00	
				TOTALE CATEGORIA 2^				304.196,18	
1 03 0043	1 03			CATEGORIA 3^ - TRIBUTI SPECIALI ED ALTRE ENTRATE TRIBUTARIE PROPRIE					
		130		PROVENTO TASSA AFFISSIONI					
				PROVENTO TASSA AFFISSIONI		100.000,00	100.000,00	12.812,96	112.812,96
				TOTALE RISORSA 43				12.812,96	
1 03 0965				FONDO COMUNALE DI SOLIDARIETA' (LEGGE 228/2012)					
		58		FONDO COMUNALE DI SOLIDARIETA' (LEGGE 228/2012)		7.953.590,49	7.953.590,49	1.339.270,63	9.292.861,12
				TOTALE RISORSA				1.339.270,63	
				TOTALE CATEGORIA 3^				1.352.083,59	
				TOTALE TITOLO I				-825.149,56	
	2			TITOLO II - ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI CORRENTI DELLO STATO, DELLE REGIONI E DI ALTRI ENTI DEL SETTORE PUBBLICO ANCHE IN RAPPORTO ALL' ESERCIZIO DI FUNZIONI DELEGATE DALLA REGIONE					
	2 01			CATEGORIA 1^ - CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI DALLO STATO					
2 01 0065				CONTRIBUTO SVILUPPO INVESTIMENTI					
		192		CONTRIBUTO SVILUPPO INVESTIMENTI		110.000,00	110.000,00	55.332,62	165.332,62
				TOTALE RISORSA 65				55.332,62	
2 01 0069				ALTRI CONTRIBUTI					
		193		ALTRI TRASFERIMENTI DALLO STATO		0,00	0,00	867.961,16	867.961,16
				TOTALE RISORSA 69				867.961,16	

VARIAZIONI BILANCIO DI GESTIONE PER DELIBERA

COMUNE DI SESTO SAN GIOVANNI

Pag. 3

Esercizio 2013

14/11/2013

DELIBERA 2013 2332 Tipo CC Numero del							
CODICE	CAP / ART	DENOMINAZIONE	Previsione iniziale	Prev. precedente	Importo variazione	Previsione attuale	
2 01 0130	198	PROGETTO "NON HO L'ETA" - CONTRIBUTO DIPARTIMENTO PRESIDENZA C.D.M.	0,00	0,00	99.060,00	99.060,00	
		PROGETTO "NON HO L'ETA" - CONTRIBUTO DIPARTIMENTO PRESIDENZA C.D.M.					
		TOTALE RISORSA 130			99.060,00		
2 01 0145	76	TRASFERIMENTI STATALI COMPENSATIVI ICI/IMU PRIMA ABITAZIONE	0,00	0,00	5.570.000,00	5.570.000,00	
		TRASFERIMENTI STATALI COMPENSATIVI ICI/IMU PRIMA ABITAZIONE					
		TOTALE RISORSA 145			5.570.000,00		
		TOTALE CATEGORIA 1^			6.592.353,78		
		TOTALE TITOLO II			6.592.353,78		
3 01 0147	3 3 01 702	TITOLO III - ENTRATE EXTRA-TRIBUTARIE	4.019,46	4.019,46	2.009,73	6.029,19	
		CATEGORIA 1^ - PROVENTI DEI SERVIZI PUBBLICI					
		CANONE RIMOZIONE VEICOLI					
		TOTALE RISORSA 147			2.009,73		
3 01 0209	397	PROVENTO AFFITTI SALE CULTURA	28.500,00	28.500,00	26.599,91	55.099,91	
		PROVENTO AFFITTI SALE CULTURA					
		TOTALE RISORSA 209			26.599,91		
3 01 0215	720	PROVENTO ATTIVITA' CULTURALI - BIBLIOTECHE	6.000,00	19.783,95	3.000,00	22.783,95	
		PROVENTO ATTIVITA' CULTURALI					
		TOTALE RISORSA 215			3.000,00		
3 01 0220	391	RECUPERO SCUOLE RETTE RIMBORSO REFEZIONE	100.000,00	100.000,00	395.000,00	495.000,00	
		RECUPERO SCUOLE RETTE RIMBORSO REFEZIONE					
		TOTALE RISORSA 220			395.000,00		

VARIAZIONI BILANCIO DI GESTIONE PER DELIBERA

COMUNE DI SESTO SAN GIOVANNI

Pag. 4

Esercizio 2013

14/11/2013

DELIBERA 2013		2332	Tipo CC	Numero	del				
CODICE		CAP / ART	DENOMINAZIONE			Previsione iniziale	Prev. precedente	Importo variazione	Previsione attuale
3 02 0127	3 02	80	TOTALE CATEGORIA 1^					426.609,64	
			CATEGORIA 2^ - PROVENTI DEI BENI DELL'ENTE						
			CANONE NON RICOGNITORIO						
			CANONE NON RICOGNITORIO			170.542,00	170.542,00	3.528,00	174.070,00
			TOTALE RISORSA 127					3.528,00	
3 02 0276		401 6	CONCESSIONI D'USO						
			TESTATA						
			CONCESSIONI D'USO			270.000,00	270.000,00	102.690,67	372.690,67
			TOTALE RISORSA 276					102.690,67	
3 02 0318		459 5	STABILI DIVERSI AFFITTI ARRETRATI						
			TESTATA						
			STABILI DIVERSI - AFFITTI ARRETRATI**			500,00	1.200,00	5,59	1.205,59
			TOTALE RISORSA 318					5,59	
3 03 0377	3 03	484	TOTALE CATEGORIA 2^					106.224,26	
			CATEGORIA 3^ - INTERESSI SU ANTICIPAZIONI E CREDITI						
			INTERESSI ATTIVI DIVERSI						
			INTERESSI ATTIVI DIVERSI			15.000,00	15.000,00	1.934,28	16.934,28
			TOTALE RISORSA 377					1.934,28	
3 05 0007	3 05	328	TOTALE CATEGORIA 3^					1.934,28	
			CATEGORIA 5^ - PROVENTI DIVERSI						
			RECUPERO CONTRAVVENZIONI						
			RECUPERO CONTRAVVENZIONI			150.000,00	150.000,00	883.065,68	1.033.065,68
			TOTALE RISORSA 7					883.065,68	
3 05 0035		512	PROVENTO DA MATRIMONI CIVILI						
			PROVENTO DA MATRIMONI CIVILI			10.000,00	10.000,00	500,00	10.500,00

VARIAZIONI BILANCIO DI GESTIONE PER DELIBERA



COMUNE DI SESTO SAN GIOVANNI

Pag. 5

Esercizio 2013

14/11/2013

DELIBERA 2013	2332	Tipo CC	Numero del				
CODICE	CAP / ART	DENOMINAZIONE	Previsione iniziale	Prev. precedente	Importo variazione	Previsione attuale	
		TOTALE RISORSA 35			500,00		
3 05 0045	341	LOCAZIONI NON ABITATIVE STABILI DIVERSI RIMBORSO SPESE	110.000,00	110.000,00	80.212,11	190.212,11	
		TOTALE RISORSA 45			80.212,11		
3 05 0154	422	STABILE ASL VIA OSLAVIA	34.800,00	34.800,00	100,00	34.900,00	
		TOTALE RISORSA 154			100,00		
3 05 0171	338	LOCAZIONI ABITATIVE STABILI DIVERSI RIMBORSO SPESE	1.275.000,00	1.275.000,00	11.708,46	1.286.708,46	
		TOTALE RISORSA 171			11.708,46		
3 05 0249	722	CONTRIBUTI ATTIVITA' SPORTIVE	40.000,00	40.000,00	1.180,00	41.180,00	
		TOTALE RISORSA 249			1.180,00		
3 05 0260	718	CONTRIBUTI ATTIVITA' EDUCATIVE	2.500,00	3.013,00	2.420,00	5.433,00	
		TOTALE RISORSA 260			2.420,00		
3 05 0431	717	RIMBORSO COMPETENZE PERSONALE COMANDATO E RIMBORSI VARI	255.823,00	255.823,00	50.388,38	306.211,38	
		TOTALE RISORSA 431			50.388,38		
3 05 0443	739	RIMBORSO SPESE CONTROLLI TERMICI	40.000,00	58.161,41	2.000,00	60.161,41	
		TOTALE RISORSA 443			2.000,00		
3 05 0445		RECUPERO SPESE ENTRATE DIVERSE					

VARIAZIONI BILANCIO DI GESTIONE PER DELIBERA

COMUNE DI SESTO SAN GIOVANNI

Pag. 6

Esercizio 2013

14/11/2013

DELIBERA 2013 2332 Tipo CC Numero del							
CODICE	CAP / ART	DENOMINAZIONE		Previsione iniziale	Prev. precedente	Importo variazione	Previsione attuale
	726	RECUPERO SPESE ENTRATE DIVERSE		50.000,00	50.000,00	4.480,00	54.480,00
		TOTALE RISORSA 445				4.480,00	
3 05 0467		INTROITO SANZIONI INQUINAMENTO ACUSTICO L. 447/95					
	294	INTROITO SANZIONI INQUINAMENTO ACUSTICO L. 447/95		2.000,00	2.000,00	65,84	2.065,84
		TOTALE RISORSA 467				65,84	
		TOTALE CATEGORIA 5^				1.036.120,47	
		TOTALE TITOLO III				1.570.888,65	
	4	TITOLO IV - ENTRATE PER ALIENAZIONE E AMMORTAMENTO DI BENI PATRIMONIALI, PER TRASFERIMENTO DI CAPITALI E PER RISCOSSIONE DI CREDITI					
	4 05	CATEGORIA 5^ - TRASFERIMENTI DI CAPITALI DA ALTRI SOGGETTI					
4 05 0140		RIADATTAMENTO SPAZIO MIL - CONTRIBUTO FONDAZIONE CARIPLO					
	2698	RIADATTAMENTO SPAZIO MIL - CONTRIBUTO FONDAZIONE CARIPLO		0,00	0,00	180.059,80	180.059,80
		TOTALE RISORSA 140				180.059,80	
		TOTALE CATEGORIA 5^				180.059,80	
		TOTALE TITOLO IV				180.059,80	
	6	TITOLO VI - ENTRATE PER PARTITE DI GIRO					
6 04 0000	6 04	DEPOSITI CAUZIONALI					
	3350	RIMB. DEPOSITI PRESSO ENTI VARI		10.000,00	20.000,00	10.000,00	30.000,00
	3365	DEPOSITI GARANZIA ESEC. CONTRATTI		25.000,00	325.000,00	15.000,00	340.000,00
	3380	DEPOSITI DI VARIA NATURA		120.000,00	150.000,00	10.000,00	160.000,00
		TOTALE DEPOSITI CAUZIONALI				35.000,00	

VARIAZIONI BILANCIO DI GESTIONE PER DELIBERA

COMUNE DI SESTO SAN GIOVANNI

Pag. 7

Esercizio 2013

14/11/2013

DELIBERA 2013		2332	Tipo CC	Numero	del				
CODICE		CAP / ART		DENOMINAZIONE		Previsione iniziale	Prev. precedente	Importo variazione	Previsione attuale
6 05 0000	6 05	3273	RIMBORSO SPESE PER SERVIZI PER CONTO DI TERZI						
			CONTRIBUTI CIRC. 4 A ENTI E A PRIVATI		250.000,00	450.000,00	56.250,16	506.250,16	
			TOTALE RIMBORSO SPESE PER SERVIZI PER CONTO DI TERZI				56.250,16		
6 07 0000	6 07	3355	DEPOSITI PER SPESE CONTRATTUALI						
			DEPOSITI SPESE CONTRATTUALI		80.000,00	80.000,00	20.000,00	100.000,00	
			TOTALE DEPOSITI PER SPESE CONTRATTUALI				20.000,00		
			TOTALE TITOLO VI				111.250,16		
			Totale entrate					7.629.402,83	
			Totale generale variazioni delle entrate comprensivo dell'avanzo					8.129.402,83	

VARIAZIONI BILANCIO DI GESTIONE PER DELIBERA

COMUNE DI SESTO SAN GIOVANNI

Pag. 8

Esercizio 2013

14/11/2013

DELIBERA 2013		2332	Tipo CC	Numero del				
CODICE	CAP / ART	DENOMINAZIONE			Previsione iniziale	Prev. precedente	Importo variazione	Previsione attuale
1 01 01 03	1	TITOLO I - SPESE CORRENTI						
	01	FUNZIONE 1 - AMMINISTRAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO						
	01 01	SERVIZIO 1 - ORGANI ISTITUZIONALI, PARTECIPAZIONE E DECENTRAMENTO						
		INTERVENTO 3 - PRESTAZIONI DI SERVIZI						
	13	INDENNITA' DI CARICA SINDACO ED ASSESSORI			249.077,40	249.077,40	4.172,16	253.249,56
		TOTALE INTERVENTO 3					4.172,16	
		TOTALE SERVIZIO 1					4.172,16	
1 01 02 01	01 02	SERVIZIO 2 - SEGRETERIA GENERALE, PERSONALE E ORGANIZZAZIONE						
		INTERVENTO 1 - PERSONALE						
	90	RIMBORSO SPESE AUTOMEZZI			15.000,00	15.000,00	5.000,00	20.000,00
		TOTALE INTERVENTO 1					5.000,00	
		TOTALE SERVIZIO 2					5.000,00	
1 01 04 05	01 04	SERVIZIO 4 - GESTIONE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE E SERVIZI FISCALI						
		INTERVENTO 5 - TRASFERIMENTI						
	2100	TRASFERIMENTO PER ALIMENTAZIONE FONDO DI SOLIDARIETA' COMUNALE (ART. 1, C. 380, L. 228/2012)			0,00	0,00	7.194.959,79	7.194.959,79
		TOTALE INTERVENTO 5					7.194.959,79	
		TOTALE SERVIZIO 4					7.194.959,79	
1 01 05 03	01 05	SERVIZIO 5 - GESTIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI						
		INTERVENTO 3 - PRESTAZIONI DI SERVIZI						
	398	TESTATA						
	18	LOCAZIONI ABITATIVE - SPESE			30.000,00	31.000,00	-454,28	30.545,72
	19	LOCAZIONI NON ABITATIVE - SPESE			25.000,00	23.000,00	3.500,00	26.500,00
	400	SPESE CONDOMINIALI DI PROPRIETA'			71.000,00	92.000,00	1.600,00	93.600,00
		TOTALE INTERVENTO 3					4.645,72	
		TOTALE SERVIZIO 5					4.645,72	
	01 08	SERVIZIO 8 - ALTRI SERVIZI GENERALI						

VARIAZIONI BILANCIO DI GESTIONE PER DELIBERA

COMUNE DI SESTO SAN GIOVANNI

Pag. 9

Esercizio 2013

14/11/2013

DELIBERA 2013 2332 Tipo CC Numero del							
CODICE	CAP / ART	DENOMINAZIONE		Previsione iniziale	Prev. precedente	Importo variazione	Previsione attuale
1 01 08 01	2360	INTERVENTO 1 - PERSONALE					
		COMPETENZE PERSONALE VARIE - ASSEgni FAMILIARI		160.000,00	160.000,00	-5.000,00	155.000,00
		TOTALE INTERVENTO 1				-5.000,00	
1 01 08 05	2370	INTERVENTO 5 - TRASFERIMENTI					
		TESTATA					
		30 RIMBORSO SOMME INDEBITE		34.668,63	39.668,63	4.000,00	43.668,63
		TOTALE INTERVENTO 5				4.000,00	
		TOTALE SERVIZIO 8				-1.000,00	
		TOTALE FUNZIONE 1				7.207.777,67	
1 05 01 03	05 05 01 1116	FUNZIONE 5 - CULTURA E BENI CULTURALI					
		SERVIZIO 1 - BIBLIOTECHE, MUSEI E PINACOTECHE					
		INTERVENTO 3 - PRESTAZIONI DI SERVIZI					
		TESTATA					
		65 BIBLIOTECHE - ATTIVITA' CULTURALI		20.000,00	33.783,95	3.000,00	36.783,95
		TOTALE INTERVENTO 3				3.000,00	
		TOTALE SERVIZIO 1				3.000,00	
		TOTALE FUNZIONE 5				3.000,00	
1 10 04 03	10 10 04 198	FUNZIONE 10 - SETTORE SOCIALE					
		SERVIZIO 4 - ASSISTENZA, BENEFICENZA PUBBLICA E SERVIZI DIVERSI ALLA PERSONA					
		INTERVENTO 3 - PRESTAZIONI DI SERVIZI					
		PROGETTO "NON HO L'ETA" - CONTRIBUTO DIPARTIMENTO PRESIDENZA C.D.M.		0,00	0,00	84.210,00	84.210,00
		TOTALE INTERVENTO 3				84.210,00	
		TOTALE SERVIZIO 4				84.210,00	
		TOTALE FUNZIONE 10				84.210,00	
1 11 01 03	11 11 01	FUNZIONE 11 - SVILUPPO ECONOMICO					
		SERVIZIO 1 - AFFISSIONI E PUBBLICITA'					
		INTERVENTO 3 - PRESTAZIONI DI SERVIZI					

VARIAZIONI BILANCIO DI GESTIONE PER DELIBERA

COMUNE DI SESTO SAN GIOVANNI

Pag. 10

Esercizio 2013

14/11/2013

DELIBERA 2013 2332 Tipo CC Numero del							
CODICE		CAP / ART	DENOMINAZIONE	Previsione iniziale	Prev. precedente	Importo variazione	Previsione attuale
		2241	AGGIO ACCERT/RISCOSS.IMPOSTA PUBBLICITA'	276.666,62	305.000,00	43.105,20	348.105,20
			TOTALE INTERVENTO 3			43.105,20	
			TOTALE SERVIZIO 1			43.105,20	
			TOTALE FUNZIONE 11			43.105,20	
1 12 06 08	12		FUNZIONE 12 - SERVIZI PRODUTTIVI				
	12 06		SERVIZIO 6 - ALTRI SERVIZI PRODUTTIVI				
			INTERVENTO 8 - ONERI STRAORDINARI DELLA GESTIONE CORRENTE				
		2364	ACCANTONAMENTO PER RIPIANO PERDITA AZIENDA SPECIALE FARMACIE COMUNALI	0,00	0,00	500.000,00	500.000,00
			TOTALE INTERVENTO 8			500.000,00	
			TOTALE SERVIZIO 6			500.000,00	
			TOTALE FUNZIONE 12			500.000,00	
			TOTALE TITOLO I			7.838.092,87	
2 05 01 01	2		TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE				
	05		FUNZIONE 5 - CULTURA E BENI CULTURALI				
	05 01		SERVIZIO 1 - BIBLIOTECHE, MUSEI E PINACOTECHE				
			INTERVENTO 1 - ACQUISIZIONE DI BENI IMMOBILI				
		2698	RIADATTAMENTO SPAZIO MIL - CONTRIBUTO FONDAZIONE CARIPLO	0,00	0,00	180.059,80	180.059,80
			TOTALE INTERVENTO 1			180.059,80	
			TOTALE SERVIZIO 1			180.059,80	
			TOTALE FUNZIONE 5			180.059,80	
			TOTALE TITOLO II			180.059,80	
4 00 0004	4		TITOLO IV - SPESE PER PARTITE DI GIRO				
	4 04		RESTITUZIONE DI DEPOSITI CAUZIONALI				
		3350	DEPOSITI EFFETTUATI PRESSO ENTI VARI	10.000,00	20.000,00	10.000,00	30.000,00
			TOTALE DEPOSITI CAUZIONALI			35.000,00	

VARIAZIONI BILANCIO DI GESTIONE PER DELIBERA

COMUNE DI SESTO SAN GIOVANNI

Pag. 11

Esercizio 2013

14/11/2013

DELIBERA 2013 2332 Tipo CC Numero del							
CODICE		CAP / ART	DENOMINAZIONE	Previsione iniziale	Prev. precedente	Importo variazione	Previsione attuale
4 00 0005	4 05	3365	RIMBORSO DEPOSITI A GARANZIA CONTRATTI	25.000,00	325.000,00	15.000,00	340.000,00
			TOTALE DEPOSITI CAUZIONALI			35.000,00	
		3380	RIMBORSO DEPOSITI DI VARIA NATURA	120.000,00	150.000,00	10.000,00	160.000,00
			TOTALE DEPOSITI CAUZIONALI			35.000,00	
4 00 0005	4 05		SPESE PER SERVIZI PER CONTO DI TERZI				
		3273	CONTRIBUTI CIRC. 4 A ENTI E A PRIVATI	250.000,00	450.000,00	56.250,16	506.250,16
			TOTALE RIMBORSO SPESE PER SERVIZI PER CONTO DI TERZI			56.250,16	
4 00 0007	4 07		RESTITUZIONE DI DEPOSITI PER SPESE CONTRATTUALI				
		3355	RIMBORSO DEPOSITI SPESE CONTRATTUALI	80.000,00	80.000,00	20.000,00	100.000,00
			TOTALE DEPOSITI PER SPESE CONTRATTUALI			20.000,00	
			TOTALE TITOLO IV			111.250,16	
			Totale spesa			8.129.402,83	

BILANCIO DI PREVISIONE 2013 - ASSESTAMENTO
ALLEGATO B - QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO
(valori in milioni di EURO)

ENTRATE 1	Competenza 2	SPESE 3	Competenza 4
Avanzo di amministrazione-Finanziamento investimenti	0,50		
Titolo I - Entrate tributarie	53,87	Titolo I - Spese correnti	80,88
Titolo II - Entrate derivanti da contributi e trasferimenti	8,29	Titolo II - Spese in conto capitale	10,65
Titolo III - Entrate extratributarie	20,80		
Titolo IV - Entrate derivanti da alienazioni trasferim. di capitale e riscoss. crediti	10,65		
Tot. entrate finali	94,11	Tot. spese finali	91,52
Titolo V - Entrate derivanti da prestiti	19,07	Titolo III - Spese per rimborso prestiti	21,65
Titolo VI - Entrate da servizi per conto terzi	12,43	Titolo IV - Spese per servizio per conto terzi	12,43
Totale	31,50	Totale	34,08
		Disavanzo di amministrazione	0,00
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	125,60	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	125,60

BILANCIO DI PREVISIONE 2013 - ASSESTAMENTO

ALLEGATO B - RISULTATI DIFFERENZIALI

(valori in milioni di EURO)

RISULTATI DIFFERENZIALI 1	Competenza 2	NOTE SUGLI EQUILIBRI 3	4
A) Equilibrio economico finanziario			
Entrate titolo I - II - III - Avanzo (+)	83,46		
Spese correnti (-)	80,88		
Differenza (+)	2,58		
Quota capitale ammortamento mutui (-)	2,58		
Differenza * (+)	0,00		
B) Equilibrio finale			
Entrate finali (av. titoli I + II + III + IV) (+)	94,11		
Spese finali (disav. + titoli I + II) (-)	91,52		
Finanziare ** (-)		** corrispondente all'ammontare delle quote capitale dei mutui/prestiti	
Saldo netto da ----- Impiegare** (+)	2,58		2,58

ALLEGATO C - Patto di Stabilità 2013

ENTRATE FINALI NETTE

TOTALE TITOLO 1°	53.869.993,19
TOTALE TITOLO 2°	7.422.842,43
TOTALE TITOLO 3°	20.801.208,96
Totale entrate correnti nette	82.094.044,58
TOTALE TITOLO 4°	8.017.557,59
Riscossioni crediti	196,87
Totale entrate in conto capitale nette	8.017.360,72
ENTRATE FINALI NETTE	90.111.405,30

SPESE FINALI NETTE

TOTALE TITOLO 1°	80.477.364,20
Totale spese correnti nette	80.477.364,20
TOTALE TITOLO 2°	5.868.000,83
Concessioni di Crediti	2.959,73
Plafond DL 35/2013	2.747.000,00
Patto regionale verticale	-
Patto nazionale orizzontale	-
Totale spese in conto capitale nette	3.118.041,10
SPESE FINALI NETTE	83.595.405,30
SALDO FINANZIARIO	6.516.000,00
OBIETTIVO PROGRAMMATICO ANNUALE SALDO FINANZIARIO	6.516.000,00
DIFFERENZA TRA IL RISULTATO NETTO E OBIETTIVO ANNUALE SALDO FINANZIARIO	-



Parere espresso ai sensi dell'art 239 del D. Lgs. 18/08/2000 n. 267

Oggetto: Variazione al bilancio di previsione 2013 - Assestamento al bilancio 2013

Il bilancio 2013, prima dell'attuale variazione, presentava i seguenti totali :

PARTE ENTRATA € 117.474.529,96

PARTE SPESA € 117.474.529,96

Relativamente alla gestione delle entrate, le variazioni sono le seguenti:

- Maggiori entrate € 11.499.885,83

- Minori entrate € 3.370.483,00

Totale variazione in aumento € 8.129.402,83

Relativamente alla gestione delle spese, le variazioni sono le seguenti:

- Maggiori spese € 8.134.857,11

- Minori spese € 5.454,28

Totale variazione in aumento € 8.129.402,83

Dopo le suesposte variazioni il Bilancio di Previsione 2013 presenta le seguenti risultanze finali:

PARTE ENTRATA € **125.603.932,79**

PARTE SPESA € **125.603.932,79**

A seguito delle variazioni esposte è previsto il rispetto del saldo programmatico del Patto di Stabilità Interno per l'anno 2013.

IL COLLEGIO DEI REVISORI

Visto il parere favorevole di regolarità tecnica e contabile espresso dal responsabile del servizio finanziario;

vista la dichiarazione espressa nella proposta di deliberazione circa l'inesistenza di debiti fuori bilancio e del rispetto degli obiettivi relativi al patto di stabilità interno;

visto che con le suddette variazioni sono mantenuti gli equilibri di bilancio;

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

Dott. Marco Repossi (Presidente)

Dott. Matteo Navaroni (Componente)

Dott. Artemio Sironi (Componente)

Sesto San Giovanni, 18 novembre 2013



ESTRATTO DI VERBALE

Al termine della discussione generale il Presidente, nella seduta del giorno **20/11/2013** della **1° Commissione Consiliare** ha nominato relatori:

1)

TEORMINO

2)

per la proposta della delibera avente come oggetto:

- **Variazione al Bilancio di Previsione 2013 - Assestamento al Bilancio 2013.**

Sesto San Giovanni, 20/11/2013

Il Presidente
Fabiano Vavassori



CITTÀ DI SESTO SAN GIOVANNI
MEDAGLIA D'ORO AL VALOR MILITARE

Pareri espressi ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D. Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 sulla proposta di deliberazione relativa al seguente oggetto:

Variazione al bilancio di previsione 2013 - Assestamento al bilancio 2013

PARERE SULLA REGOLARITA' TECNICA: FAVOREVOLE

Sesto San Giovanni, li 14/11/2013

Il direttore del Settore Servizi Economico Finanziari

Dott.ssa Flavia Orsetti

PARERE SULLA REGOLARITA' CONTABILE:

Sesto San Giovanni, li 14/11/2013

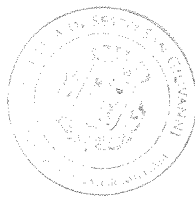
Il direttore del Settore Servizi Economico Finanziari

Dott.ssa Flavia Orsetti

Letto approvato e sottoscritto.

Il Presidente

Ignazio Boccia



Il Vice Segretario generale

Rossella Fiori

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Si certifica che copia della presente deliberazione viene pubblicata all'albo pretorio di questo

Comune dal **27 GEN 2014** per 15 giorni consecutivi.

Sesto San Giovanni **23 GEN 2014**



Il funzionario

Anna Lucia Aliberti

Divenuta esecutiva il.....

ORIGINALE